

ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Relazione e Bilancio

2021

Ventottesimo esercizio

Assemblea Ordinaria

del 02 Maggio 2022

ACQUA CAMPANIA S.P.A.
Sede Legale Centro Direzionale isola C1 – 80143 Napoli
Codice fiscale e partita IVA 06765250631
Capitale sociale euro 4.950.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Napoli
REA Napoli n. 520104

Convocazione di Assemblea Ordinaria

Le Società Azioniste in indirizzo sono invitate a partecipare all'Assemblea ordinaria della Società Acqua Campania p.A. che si terrà **il giorno 2 maggio alle ore 16,00** in prima convocazione ed occorrendo, **il giorno 3 maggio p.v., stessa ora e luogo**, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 con relazione di certificazione dei revisori legali indipendenti; relazione del collegio sindacale e delibere conseguenti;
2. nomina revisore contabile per gli esercizi 2022-2023-2024

L'Assemblea si riunirà presso la sede legale della Società in Napoli- Centro Direzionale isola C1.

Viste le vigenti disposizioni governative per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di assicurare pienamente condizioni di sicurezza per i partecipanti, l'adunanza si svolgerà anche in modalità telematica, mediante sistema di videoconferenza su piattaforma Meet. Sarà, pertanto inviato al vostro indirizzo e-mail, l'invito per il collegamento. Si chiede, per una corretta organizzazione, di ricevere la comunicazione di avvenuta ricezione della e-mail d'invito. Sarà vostra cura inviarci, per tempo, il nominativo del delegato che parteciperà all'assemblea e l'indirizzo e-mail per il collegamento.

Cordiali saluti.

Il Presidente

(Raimondo Luigi BESSON)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Raimondo Luigi Besson

Amministratore Delegato

Franco Cristini

Consiglieri

Egidio Altomare

Fabrizio Caprara

Jenoc Olivier

Fabio Rossi

Guido Turconi

ORGANISMO DI VIGILANZA

Federica Assumma

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Antonio Mastrangelo

Sindaci effettivi

Carlo Ciardiello

Carlo Schiavone

Sindaci supplenti

Alessandro Caterina

Edoardo Ialongo

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2020 per il triennio 2020/2023. L'Amministratore Delegato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2020 per il triennio 2020/2022

L'organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2020

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 07 Giugno 2021 per il triennio 2021/2023

La Società di Revisione è stata incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 02 agosto 2019 (da rinnovare)

Indice

Relazione e Bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2021

Relazione sulla gestione al Bilancio della Società al 31 dicembre 2021	
Lettera agli Azionisti	7
Profilo della Società	8
Premessa	9
Highlights	10
Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021	11
Il servizio di distribuzione acqua e altre attività	18
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	56
Gestione del rischio	69
Altre informazioni	76
Evoluzione prevedibile della gestione	78
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	79
Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico	80
Persone e organizzazione	84
Salute, sicurezza e ambiente	87
Sistema di gestione integrato qualità e sicurezza	88
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021	
Stato patrimoniale	92
Conto economico	93
Prospetto dell'utile complessivo	94
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	95
Rendiconto finanziario	96
Note di commento al Bilancio e altre informazioni	
Criteri di redazione	97
Criteri di valutazione	99
Continuità aziendale	112
Utilizzo di stime contabili	113
Note di commento al Bilancio	119
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	167
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	168
Relazione della Società di Revisione	173
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	176

**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DELLA
SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2021**

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2021 che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 9,2 milioni di euro contro i 9 milioni di euro ottenuti nell'esercizio precedente.

I risultati operativi, economici e patrimoniali del 2021

I volumi di acqua venduti sono passati dai 267 milioni di mc dell'esercizio precedente agli attuali 274 milioni di mc.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania ammontano complessivamente a 16,9 milioni di euro, analogamente ai costi sostenuti per la medesima tipologia di lavori; in generale i ricavi conseguiti, al netto dei costi direttamente correlati, ammontano a 766 mila euro, contro i 605 mila euro realizzati nell'esercizio precedente.

Per maggiori approfondimenti e analisi riguardanti i risultati operativi, economici e patrimoniali conseguiti nel 2021 e la relativa comparazione con l'esercizio precedente, si rimanda a quanto indicato nell'apposito paragrafo dedicato al commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il dividendo

Signori Azionisti, rilevato che l'esercizio 2021 chiude con un risultato d'esercizio positivo netto pari a euro 9.191.937,02, si propone di:

Destinare l'importo di euro 147.365,42, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);

Distribuire l'importo di euro 9.044.571,60 pari a 1,8271862 euro per azione.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società Acqua Campania S.p.A. (già denominata Eniacqua Campania S.p.A.) è stata costituita in data 13 gennaio 1994 ed ha per oggetto sociale:

- a. La gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile: le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse;
- b. Il servizio di contabilizzazione dei consumi idropotabili, nonché fatturazione ed esazione del corrispettivo economico;
- c. Il trattamento e smaltimento di acque reflue;
- d. La captazione, adduzione, trasporto, distribuzione e trattamento di acque di qualsiasi tipo ad uso domestico, industriale ed agricolo;
- e. La progettazione, direzione, costruzione e gestione di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, trasporto di cose in conto terzi connesso a dette attività, espletamento di attività di bonifica, irrigue ed agricole e di pubblici servizi in genere, inclusa ogni altra attività strumentale connessa e conseguente;
- f. L'organizzazione di mezzi, servizi e capitali occorrenti per la ricerca scientifica, lo studio, il coordinamento, la direzione e la progettazione di dette opere ed impianti ed infrastrutture;
- g. La produzione, trasporto e vendita di energia elettrica.

Tutte le attività sopra indicate potranno essere svolte dalla Società sia in Italia che all'Estero. Al fine di perseguire il proprio oggetto sociale la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, connesse al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia di intermediazione finanziaria.

PREMESSA

La presente Relazione sulla Gestione è riferita al Bilancio della Società Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2021, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (**IFRS**), agli International Accounting Standards (**IAS**) ed alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**) e dello Standing Interpretations Committee (**SIC**), omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione va letta congiuntamente ai Prospetti contabili ed alle relative note esplicative, che costituiscono il Bilancio dell'esercizio 2021.

HIGHLIGHTS**Principali dati economici, finanziari e patrimoniali**

	2020	2021
Ricavi della gestione caratteristica	78.770	82.892
Utile operativo	12.983	12.144
Utile prima delle imposte	12.712	13.356
Utile netto	8.963	9.192
Capitale investito netto	(120.603)	(76.845)
Patrimonio netto	15.169	16.193
Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette	(135.772)	(93.038)

Valori in migliaia di euro

Principali indicatori operativi

	2020	2021
EBIT	12.983	12.144
EBIT Adjusted	12.983	12.144
R.O.S.	15,08%	13,25%
R.O.I.	2,73%	3,16%
R.O.E.	59,09%	56,77%

Valori in migliaia di euro

Le formule di calcolo degli indicatori descritti in tabella sono dettagliate al paragrafo Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale nella sezione dedicata agli indicatori di Performance.

Principali indici di performance

	2020	2021
Dipendenti a ruolo (per unità)	75	78
Personale distaccato IN/OUT (per unità)	1	1
Totale personale in forza (ruolo e distaccati IN/OUT)	76	79
Vendita acqua (in milioni di Mc.)	267	274

EVENTI DI MAGGIORE RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO IL BILANCIO 2021

Approvazione proposta tariffaria 2020-2023 da parte dell’Ente Idrico Campano

In data 26 febbraio 2021, l’EIC ha provveduto ad emanare la deliberazione n.8 in merito alla “Predisposizione delle determinazioni tariffarie del terzo periodo regolatorio (MTI-3) ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/Idr”: mediante tale deliberazione, l’EIC ha provveduto a determinare la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023. L’EIC in adozione a quanto previsto dalla sopracitata delibera ARERA, in data 12 marzo 2021 ha provveduto a trasferire all’ARERA la propria proposta tariffaria per gli esercizi 2020-2023, con apposita relazione di accompagnamento. Alla data della redazione del bilancio l’ARERA non ha ancora provveduto ad approvare le tariffe deliberate dall’EIC per il periodo 2020-2023, così come per il periodo 2016-2019.

La proposta tariffaria predisposta dall’Ente Idrico Campano ha previsto, anche in considerazione del periodo di crisi sanitaria ed economica in atto:

- Per gli esercizi 2020 e 2021 un incremento del moltiplicatore tariffario nullo ($teta^{2020}=teta^{2021}=1$);
- Per gli esercizi 2022 e 2023 un incremento del moltiplicatore pari al 6% l’anno ($teta^{2022}=1,06$, $teta^{2023}=1,124$).

La scelta dell’EIC ha evidenziato l’impossibilità da parte della Società di fatturare i conguagli tariffari maturati a partire dall’esercizio 2012, primo anno di applicazione della metodologia ARERA, e che verranno maturati nei prossimi esercizi, prima della fine della concessione, fissato nel 2023. Per maggiori dettagli sugli effetti sul bilancio di tale decisione dell’EIC si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Utilizzo di Stime Contabili” nelle Note di Commento.

In aggiunta alla predisposizione delle tariffe 2020-2023, l’EIC ha identificato due significativi eventi nella definizione delle componenti tariffarie e in particolar modo dei conguagli del periodo 2012-2017:

- i. la sentenza n. 2761/2019 del 30/12/2019 del TAR Lombardia Sezione Prima con la quale è stato respinto il ricorso presentato dalla Regione Campania sul riconoscimento delle tariffe del c.d. ravvedimento operoso (rideterminazione della tariffa d’ufficio degli anni 2012-2015);
- ii. la verifica della coerenza della valorizzazione degli scambi all’ingrosso fra gestori del SII che ha rilevato diverse imputazioni delle tariffe unitarie di vendita fra i gestori in alcuni periodi del 2016 e 2017.

In merito al primo evento (sentenza n. 2761/2019 del 30/12/2019 del TAR Lombardia), l'EIC ha ritenuto necessario eliminare dalla proposta tariffaria 2016-2019 e dall'aggiornamento 2018-2019 l'importo complessivo di Euro 54,6 milioni. Di tale importo si rammenta che Euro 30,5 milioni (corrispondenti alla differenza fatturate e la tariffa d'ufficio) sono stati fatturati nel corso dei vari esercizi e pertanto la Società, fermo restando l'esito dei giudizi ad oggi pendenti, nei primi mesi dell'esercizio 2022 ha provveduto ad emettere le apposite note di credito. Successivamente a tale emissione la Società, per le controparti le quali non hanno più contratti di fornitura, provvederà a rimborsare finanziariamente tali partite altrimenti si provvederà alla compensazione con i saldi creditori maturati dalla società alla data o futuri. La restante parte, pari ad Euro 24,1 milioni, non sono mai stati fatturati essendo stati sempre iscritti come conguagli da emettere.

In merito al secondo evento (coerenza nella valorizzazione all'ingrosso fra i gestori del SII), si rammenta che la Società, a seguito dell'approvazione delle tariffe all'ingrosso di acquedotto per le annualità 2016-2017 avvenuta con Decreto Dirigenziale n. 4 del 8 agosto 2016 della Regione Campania aveva applicato le tariffe determinate fino alle sopravvenute sentenze del TAR Campania Sez. Prima nn. 2839/2017 e 2841/2017 che stabilivano la mancanza di competenza della Regione Campania nella predisposizione della tariffa per i Grossisti di acquedotto. L'EIC, che aveva inizialmente provveduto a confermare con la deliberazione n.33 del 2019 l'importo fatturato dalla Società, ha richiesto di riportare le tariffe applicate nel secondo semestre 2016 e nel primo trimestre 2017 ai valori della cosiddetta tariffa d'ufficio. Tale decisione ha comportato per la Società l'emissione di note credito nei primi mesi dell'esercizio 2022 per complessivi Euro 18,5 milioni a fronte dell'iscrizione di un importo uguale di crediti per conguagli tariffari.

In conclusione, le modifiche effettuate dall'EIC per i periodi tariffari 2012-2015 e 2016-2017, si riflettono sulla quantificazione del calcolo dei conguagli maturati non comportando alcuna variazione dei valori di adeguamento tariffario deliberati per il periodo 2016-2019 (invarianza dei tetra); infatti le rettifiche operano esclusivamente sulla quantificazione dei conguagli che saranno traslati in avanti negli anni fino a trovarne ristoro quando vi sarà capienza nel moltiplicatore tariffario massimo applicabile.

Accordo tra Regione Campania e Acqua Campania

La Regione Campania a valle della deliberazione n.8 dell'EIC che ha previsto incrementi tariffari nulli per il biennio 2020 – 2021 e limitati al 6% (a fronte di un massimo di 8,5% previsto dalla normativa) per il biennio 2022 - 2023 e che ha contemplato gli effetti della tariffa d'ufficio emanata dall'ARERA per il periodo 2012-2015, ha realizzato un apposito accordo con la Società

nel mese di marzo 2021 con il quale si è previsto che, al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario del gestore, il recupero della mancata copertura dei costi sopportati dalla Società, pari Euro 54,6 milioni, avvenga attraverso la corrispondente riduzione del debito per canone di concessione. Tale compensazione è stata contabilizzata nel corso dell'esercizio. È stato altresì convenuto che i conguagli tariffari del periodo 2016-2023 che si saranno formati al termine della concessione Acqua Campania potranno essere compensati, su richiesta della Regione Campania, in qualsiasi momento mediante la corrispondente riduzione del fondo accantonato. In merito agli effetti di suddetto accordo sul bilancio dell'esercizio si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime contabili".

Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 – 2015 e 2016 – 2019

Si elencano gli eventi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2021 in merito alla determinazione delle tariffe per i periodi 2012-2015 e 2016-2019 con un cenno agli eventi degli esercizi passati riguardanti le tematiche tariffarie dei suddetti periodi regolatori:

Periodo tariffario 2012-2015

1. Con Deliberazione 362/2015/R/idr del 16 luglio 2015 l'ARERA (precedentemente AEEGSI) delibera la tariffa d'ufficio per il periodo regolatorio 2012-2015 per la società Acqua Campania. L'Autorità ha ritenuto di dover deliberare la tariffa d'ufficio in considerazione della mancata trasmissione di tutta la documentazione necessaria a valutare la congruità dei costi di cui si chiede il riconoscimento in tariffa;
2. Con Sentenza 1798/2016 del 04 ottobre 2016 del TAR Lombardia viene annullata la deliberazione 362/2015/R/idr dell'Autorità con accoglimento del ricorso proposto dalla Società. Nello specifico la Corte ha ritenuto che, in accordo con la regolazione tariffaria, l'ARERA avrebbe dovuto determinare la tariffa sulla base delle informazioni disponibili, aprendo un'apposita istruttoria per la verifica dei dati, e solo in ultima istanza provvedere a deliberare la tariffa d'ufficio;
3. Con la Sentenza n. 5534/2017 del 27 novembre 2017 il Consiglio di Stato ha accolto le motivazioni dell'ARERA, ribaltando il giudizio del TAR Lombardia di cui al punto 3. Il Consiglio, pur confermando il potere dell'Autorità di determinare le tariffe d'ufficio laddove ricorrano le casistiche previste, sancisce due principi fondamentali:
 - a) La possibilità di rimuovere le cause che hanno condotto all'applicazione della tariffa d'ufficio (con teta 0,9) tramite la presentazione anche in un momento successivo di un "ravvedimento operoso";

- b) La non definitività del teta 0,9 che può essere rimosso una volta fornita tutta la documentazione ed i chiarimenti per il superamento delle criticità evidenziate dall'ARERA.
4. In data 16 e 21 marzo 2018, in ottemperanza delle previsioni della sentenza di cui al punto 5, la Società ha trasmesso alla Regione Campania i documenti per il “ravvedimento operoso” relativo al periodo regolatorio 2012-2015, necessari per la rimozione delle criticità evidenziate dall'ARERA adempiendo ai propri obblighi in termini di documentazione integrativa ai fini del ravvedimento operoso. Il completamento dell'iter di trasmissione della prevista documentazione da parte della Regione Campania all'ARERA si è concluso in data 18 giugno 2018 con la presentazione anche di una specifica relazione di accompagnamento illustrativa dei nuovi dati e documenti corredata della documentazione integrativa dettagliatamente individuata nei provvedimenti dell'Autorità (delibere 338/2015/R/IDR e 362/2015/R/IDR) e la cui carenza ha portato alla tariffa d'ufficio per gli anni 2012-2015;
5. Nel mese di marzo 2019 la Regione Campania ha proposto ricorso per silenzio inadempimento nei confronti di ARERA affinché quest'ultima si esprimesse in merito alla proposta di ravvedimento operoso effettuata della Regione stessa al fine di ottenere una rideterminazione tariffaria per i periodi pregressi (2012-2015). Nelle more di questo giudizio l'ARERA ha trasmesso alla Regione in data 18 aprile 2019 la comunicazione n. 18825 in cui notificava che non era in corso alcun procedimento di istruttoria sul ravvedimento operoso sottolineando che tale attività istruttoria era posta a carico dell'Ente Idrico Campano. A valle della comunicazione ricevuta la Regione ha provveduto ad impugnare la stessa con motivi aggiunti dinanzi al TAR Lombardia. La Società, venendo a conoscenza di tale contenzioso nel mese di luglio 2020, ha provveduto ad intervenire in questo giudizio al solo fine di supportare le difese della Regione. Si evidenzia che suddetto contenzioso, pur non essendo attivato dalla Società, viene riportato in quanto le tematiche trattate sono significative anche per essa;
6. Con sentenza n. 02761/2019 del 30 dicembre 2019, il TAR Lombardia ha estromesso la Società dal contenzioso sostenendo che quest'ultima avrebbe dovuto, come nella sostanza poi ha successivamente fatto, impugnare autonomamente la nota di ARERA, ha dichiarato improcedibile il giudizio per l'intervenuto invio della nota di cui sopra ed infine ha respinto la richiesta della Regione di rideterminazione delle tariffe per i periodi pregressi. In data 30 aprile 2020 i legali della Società hanno provveduto a notificare alla Controparte il ricorso al Consiglio di Stato per la riforma di tale sentenza. In data 31

Marzo 2022 si è tenuta l'udienza prevista e la Società è in attesa della sentenza.

7. Nel mese di luglio 2019 la Società ha provveduto a depositare presso il Consiglio di Stato ricorso per ottemperanza per la sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato stesso nei confronti della nota dell'ARERA n. 10225 del 18 aprile 2019, di cui prima. In data 11 maggio 2020 è stata pubblicata la sentenza n.02930/2020 del Consiglio di Stato, in cui il Consiglio di Stato ha disposto la riassunzione innanzi al TAR competente della citata controversia oggetto dell'ottemperanza. Nella suddetta sentenza, in aggiunta, la Corte evidenzia che il passaggio richiamato della Sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato, ovvero che è possibile predisporre il ravvedimento operoso, non è in grado di attribuire alcuna utilità a favore del ricorrente. Gli amministratori hanno provveduto a dare mandato ai legali della società per la predisposizione e deposito della riassunzione del ricorso innanzi al TAR Lombardia. Suddetto ricorso è stato notificato alla controparte in data 26 maggio 2020. L'udienza non è stata ancora fissata.

Come esposto nel paragrafo precedente in merito alla proposta tariffaria 2020-2023, l'EIC, fermo restando l'esito dei giudizi ad oggi pendenti, ha provveduto ad eliminare dalla proposta tariffaria 2016-2019 e dall'aggiornamento 2018-2019 l'importo complessivo di Euro 54,6 milioni. Al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario del Gestore, la Regione Campania ha provveduto a sottoscrivere un apposito accordo con la Società al fine di compensare l'importo precedentemente evidenziato con un valore eguale di debiti per lavori da effettuare sull'Acquedotto.

Periodo tariffario 2016-2019

1. Con Decreto Dirigenziale n. 4 del 08.08.2016 del Dipartimento della Salute e delle risorse naturali viene presentata dalla Regione Campania la proposta tariffaria per Acqua Campania relativamente agli anni 2016-2019;
2. Con le Sentenze n. 2839/2017 e n. 2841/2017 pubblicate in data 29.05.2017 il TAR Campania accoglie le eccezioni contenute nei ricorsi proposti da alcuni operatori del settore (tra cui ABC e GORI) i quali eccepivano l'incompetenza della Regione Campania nella funzione di soggetto titolato alla formulazione e trasmissione della proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019 all'ARERA. Per entrambi i ricorsi (ABC e GORI) è stata chiesta la sospensione del provvedimento tariffario che il TAR Campania ha accolto con le ordinanze cautelari. Dette ordinanze sono state impugnate innanzi al Consiglio di Stato dalla Regione Campania e dalla Società con esito di accoglimento da parte del Consiglio di Stato. In data 29.05.2017 il TAR si è definitivamente espresso nel

merito accogliendo le eccezioni sollevate da ABC e GORI, in particolare con riferimento alla incompetenza regionale nella funzione di Soggetto Competente. La Società, così come la Regione Campania, ha provveduto ad impugnare le suddette sentenze al Consiglio di Stato. Il contenzioso si è concluso nel corso del 2021 con apposite sentenze del Consiglio di Stato a seguito della sopravvenuta carenza di interesse;

3. L'Ente Idrico Campano (EIC) si è definitivamente costituito in data 1° ottobre 2018 conseguendo la piena operatività a partire dal 1 gennaio 2019 - con il definitivo trasferimento del personale in servizio presso le gestioni commissariali dei soppressi Enti d'Ambito - ed ha avviato nel mese di gennaio 2019 l'attività istruttoria necessaria alla predisposizione della proposta tariffaria 2016-2019 con il previsto aggiornamento biennale 2018-2019 di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr.

Nel corso della riunione tenutasi presso l'EIC in data 14 febbraio 2019 lo stesso ha richiesto alla Società di trasmettere i dati occorrenti alla predisposizione tariffaria 2016 - 2019 (ovvero i dati sottostanti la proposta tariffaria 2016 - 2019 di cui al D.D. n. 4 del 2016 e i dati previsti per l'aggiornamento biennale di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr già trasferiti in data 30 aprile 2018).

Nei mesi di febbraio e marzo 2019, la Società ha trasmesso per il tramite della Regione Campania tutta la documentazione di cui sopra oltre a tutta la documentazione inerente il "ravvedimento operoso" essendo quest'ultima parte fondamentale ed integrante dello sviluppo tariffario del quadriennio 2016-2019;

4. L'ARERA in data 22 maggio 2019 ha provveduto ad inviare una diffida all'Ente Idrico Campano, Regione Campania ed Acqua Campania a provvedere entro 30 giorni dalla ricezione della suddetta diffida ai propri obblighi in merito all'aggiornamento tariffario per il periodo 2018-2019;
5. L'EIC in data 20 giugno 2019 ha provveduto ad emanare la Deliberazione n.33 in merito allo Schema Regolatorio 16-19 ai fini dell'aggiornamento tariffario per il periodo 18-19. A seguito delle sue valutazioni l'EIC ha provveduto tra le altre cose a:
 - Approvare lo schema regolatorio per il periodo 16-19 ponendo l'incremento tariffario (θ) nel limite dell'8,5% (per il 2018), assumendo come tariffa di partenza la tariffa dell'anno 2015 pari a 0,1638950 €/mc;
 - Approvare, pertanto la tariffa di fornitura di acqua all'ingrosso da applicare a cura del gestore grossista "Acqua Campania S.p.A.", per l'anno 2019, nella misura di €/mc 0,1929410;

- Prendere atto dell'istanza di ravvedimento operoso e dei conseguenti atti formalizzati dalla Regione Campania all'ARERA relativi alla proposta tariffaria per i periodi regolatori MTC e MTI (2012-2015), rinviando ogni decisione in merito alla regolazione del recupero tariffario degli eventuali conguagli, anche in esito del contenzioso pendente;
- Prevedere che i conguagli tariffari correlati allo schema tariffario 2016-2019 vengano recuperati in un arco temporale non inferiore a 10 anni;
- Dare atto che il programma degli interventi oggetto della suddetta predisposizione tariffaria è individuato nella programmazione approvata dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n.340 del 2016.

A causa dell'incertezza generata dall'approccio adottato dall'EIC nella propria deliberazione gli Amministratori hanno ritenuto opportuno impugnare in data 20 settembre 2019 presso il TAR Campania la deliberazione n.33 esclusivamente nella parte in cui l'EIC non ha provveduto alla regolazione del periodo tariffario relativo al periodo 2012-2015 e al riconoscimento dei conseguenti conguagli e nella parte riguardante l'inquadramento del periodo entro il quale sarà possibile recuperare i conguagli di cui sopra, limitandosi ad un mero rinvio. Allo stato tale contenzioso è ancora pendente. Ciononostante, come evidenziato nei paragrafi precedenti, la Deliberazione n. 8 del 2021 dell'EIC, con la quale è stato approvato la proposta tariffaria 2020-2023, ha previsto la traslazione in avanti dei conguagli tariffari avanti fino a quando vi sarà capienza nel moltiplicatore tariffario massimo applicabile. Pertanto, a seguito della nuova deliberazione tariffaria, viene meno la precedente ipotesi di un recupero temporale dei conguagli tariffari in un arco temporale non inferiore a 10 anni.

Sottoscrizione accordo transattivo con Regione Campania in merito alla depurazione

Nel corso del mese di Dicembre 2021 è stato sottoscritto con la Regione Campania un accordo transattivo in merito al riconoscimento dei compensi per l'attività di accertamento e riscossione dei canoni depurativi regionali per il servizio di depurazione delle acque reflue effettuata dalla Società fino alla disdetta unilaterale da parte della Regione Campania a far data del 1° gennaio 2012. Tale accordo ha generato un effetto positivo sul risultato dell'esercizio, al lordo delle imposte, di circa 7,9 milioni di euro in considerazione di: i) un risarcimento attivo da parte della Regione Campania per circa 8,2 milioni di euro; ii) il rilascio di fondi rischi e oneri accantonati in merito a tale tematica per circa 2,4 milioni di euro; iii) oneri sostenuti per consulenze legali per circa 2,6 milioni di euro.

IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'

Il servizio di distribuzione acqua - insediamento territoriale e rapporti con i Comuni

La Società gestisce, per conto della Regione Campania, dal 1992 con una concessione che scade nel 2023, l'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) che alimenta l'area di Napoli e Caserta. L'acquedotto della Campania Occidentale, sia per portata (circa 8mc/sec.) che per dimensione (100 Km circa di lunghezza), è uno dei più grandi sistemi di adduzione nazionali.

La gestione dell'acquedotto è automatizzata sia per quanto riguarda gli impianti di pompaggio, sia per le reti di trasporto che per il sistema di stoccaggio dell'acqua.

Gli utenti serviti sono costituiti da enti pubblici (Regione, Comuni) e altre Società private.

Nel corso del 2021 sono stati venduti 274 milioni di metri cubi di acqua, al netto delle perdite fisiologiche.

Altre attività. La gestione degli investimenti (Art. 10 Convenzione con la Regione Campania)

Premessa

Nel corso dell'anno 2021 le attività per conto Regione hanno riguardato sia la progettazione di nuovi interventi, sia l'esecuzione, tuttora in corso, di nuove opere; sono inoltre proseguiti i lavori già in corso di realizzazione nell'anno precedente e sono stati collaudati lavori ultimati.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività espletate.

Piano di Interventi

Come è noto, nel 2013 erano stati elaborati e presentati i progetti preliminari costituenti il "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale".

Successivamente, nel corso del 2015 la Regione Campania ha recepito il "Progetto di aggiornamento del PRGA della Campania" e ha approvato lo "Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque"; è stato pertanto richiesto ad Acqua Campania l'aggiornamento del Piano di Interventi di cui sopra alla luce delle linee guida dello Strumento Direttore.

Al termine delle attività di analisi e di studio è stato prodotto il documento "Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del CIA".

Le conclusioni riportate nel documento, in sintesi, riguardano la convalida di quanto già previsto nel Piano degli Interventi, l'estensione del Piano di Interventi con gli Interventi dello Strumento, la proposizione di scenari cronologici di attuazione con i relativi oneri economici.

Il Programma di Interventi è stato ulteriormente aggiornato ai fini della Regolazione tariffaria 2016/19; con Delibera di Giunta Regionale n. 340 del 06.07.2016 è stato approvato il

Programma degli Interventi ai fini della Proposta Tariffaria Regionale all’AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 614 del 28.12.2021, ad integrazione e modifica della Delibera n. 340/2016 come integrata dalla DGR 521/2017 e successivi atti, il programma è stato rimodulato come da tabella riportata nelle pagine seguenti.

cod.	PROGRAMMA Interventi ai sensi tab. 8.2 della DGR 340/2016 (come integrata da DGR 521/2017 e Atti segg.ti)	Importi per lotti	2021 – 2023	
			Interventi prioritari	Interventi prioritari rimodulati
1,2	Sicurezza centrali II Lotto	1.237.263	-	-
1,3	Sicurezza centrali III Lotto	627.533	-	-
1,4	Sicurezza centrali III Lotto opere civili: ristrutturazione galleria di Vivara	7.452.220	7.452.220	500.000
1,5	Sicurezza centrali IV Lotto opere civili: demolizione torrino di Mugnano 146	1.225.000	1.225.000	1.225.000
1,6	Sicurezza centrali Lotto completamento	-	-	-
2,4,2	Sicurezza manufatti IV Lotto ex ONC	216.765	-	-
2,3	Sicurezza manufatti III Lotto	1.236.135	-	-
2,4,1	Sicurezza manufatti IV Lotto GORI	1.211.829	-	-
2,5	Sicurezza manufatti V Lotto	896.532	-	-
2,6	Sicurezza manufatti VI Lotto	1.138.554	-	-
2,7	Sicurezza manufatti: protezione catodica delle condotte	8.837.892	-	-
3,0,1	Ristrutturazione sifoni Torano – San Clemente (OPERE URGENTI 1 LOTTO)	25.955.289	21.000.000	10.000.000
3,0,2	Ristrutturazione sifoni Torano – San Clemente	43.091.911	-	-
3,1	Rist. Sifoni - Attraversamento fiume Titerno	1.060.344	982.531	982.531
3,2	Rist. Sifoni - briglia fiume Titerno	1.281.263	1.191.609	1.191.609
3,3,1	Adeguamento condotta Chiaiano Marano (1° fase)	1.500.000	1.500.000	1.500.000
3,3,2	Adeguamento condotta Chiaiano Marano (2° fase)	8.000.000	8.000.000	300.000
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	4.495.815	-	-
5	Adeguamento centrale di sollevamento di Cercola	3.771.128	-	-
6	Ristrutturazione serb. S. Rocco e adduzione Mugnano	5.027.939	-	-
7	Ristrutturazione camere di manovra Cancellò Polvica	5.699.281	-	-
7,1	Stabilità e salvaguardia collina di Cancellò (piazzali e bonifica amianto)	15.330.618	2.200.000	1.000.000

8	Alimentazione Maddaloni, Cervino, Arienzo e S. Maria V.	-	-	-
9	Rifunz. alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	1.900.619	-	-
10	Accessibilità e funz. gallerie Torano - San Clemente	2.563.479	2.563.479	-
11.1	Ristrutturazione gallerie del Torano-Biferno (primi interventi e captazioni di emergenza)	5.000.000	5.000.000	3.000.000
11.2	Ristrutturazione gallerie del Torano-Biferno (fase 2)	51.219.681	-	-
12	Archivio document. progettuali e costruttive ex Casmez e altre	8.199.190	2.500.000	-
13.1	Collegamento S. Clemente - S. Prisco (fase 1)	2.325.600	-	-
13.2	Collegamento S. Clemente - S. Prisco (fase 2)	141.423.769	-	-
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	496.996	-	-
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	-	-	-
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	8.867.669	-	-
17	Altri interventi ex Casmez – Giugliano	733.452	-	-
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	3.448.116	-	-
18.1	Altri interventi ex Casmez - Torregaveta e Ischia	494.325	-	-
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	-	-	-
20	Altri interventi ex Casmez – Casola	3.006.550	-	-
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	1.763.233	-	-
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	7.074.409	-	-
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento	2.958.505	-	100.000
23.1	CITL conturizzazione Lotto 1	1.417.561	-	-
23.2	CITL conturizzazione Lotto 2	881.366	-	-
23.3	CITL conturizzazione Lotto 3	1.249.500	-	-
23.4	CITL conturizzazione Lotto 4	610.701	-	-
23.5	CITL conturizzazione Lotto 5	956.801	-	-
24	Attraversamento condotta Montemaggiore e collegamenti al Torano – Biferno	1.178.611	1.178.611	1.178.611
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	-	-	-
26	Interconnessione falda Cancellò - vasca del Serino	-	-	-
27.1	Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	-	-	-
	Derivazione da Colle Torcino (fase 2)	-	-	-
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	-	-	-
	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 2)	-	-	-

29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	-	-	-
	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 2)	-	-	-
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1 - progetto)	26.481.789	-	-
30.2	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 2 - LAVORI)	498.307.454	39.561.620	76.649.118
31.1	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	2.998.751	-	-
31.2	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto finale	10.970.864	-	-
	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° - R.S. Carditello	-	-	-
32,1	CITL opere trasferite: M. Garofalo - Falciano - V. Literno	25.402.387	-	-
32,2	CITL opere trasferite: S. Clemente - C. Volturno	-	-	-
32,3	CITL opere trasferite: Montedecoro - Cervino	829.383	-	-
32,4	CITL opere trasferite: Gricignano - Villa Literno	-	-	-
32,5	CITL opere trasferite: Piedimonte - Alife - Liberi	11.629.803	-	-
32,6	CITL opere trasferite: Disinfezione Maretto	387.810	-	-
32,7	CITL opere trasferite: Maddaloni - S. Maria a V.	-	-	-
33	Rifunzional. DN 1900 Cannello - S. Clemente (lungo linea)	1.471.800	1.471.800	400.000
34,1	Alimentazione area Flegrea: sistema basso e Nato	3.502.341	-	-
34,2	Alimentazione area Flegrea: sistema alto e CNN	-	-	-
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco serbatoi	4.607.176	-	-
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco completamento	4.269.447	-	-
36,1,1	Emergenza idrica 2017: S. Salvatore Telesino	5.673.344	-	-
36,1,2	Emergenza idrica 2017: allacciamento S. Salvatore T. 1° L	1.254.804	-	-
36,1,3	Emergenza idrica 2017: allacciamento S. Salvatore T. 2° L	2.634.751	2.634.751	2.634.751
36,2	Emergenza idrica 2017: Limatola	330.181	-	-
36,3	Emergenza idrica 2017: Bellona	148.663	-	-
36,4	Emergenza idrica 2017: DN 1700	3.089.396	-	-
37	Emergenza idrica 2017: Basso Lazio	6.360.557	-	-
38	Ristrutturazione centrale di Cernicchiara (DGR 521/17)	2.435.829	-	-
39	Demolizione serbatoio sopraelevato di Grumo Nevano	1.019.606	-	-
40	Efficientamento c.p. Montemaggiore	4.934.298	-	-
41	Sicurezza DN 700 S. Arpino	1.358.943	-	-
42,1	Completamento acquedotto ACO - Vesuviano Alto 1° L	904.092	-	-

42,2	Completamento acquedotto ACO - Vesuviano Alto 2° L	1.000.000	1.000.000	700.000
43	Ristrutturazione campo pozzi di Buccino	2.000.000	2.000.000	2.000.000
44	Ripristino frana di San Rocco	2.500.000	2.500.000	1.000.000
45	Ristrutturazione campo pozzi di Solopaca	400.000	400.000	-
46	Interventi per la tutela della sorgente del Maretto	3.200.000	-	-
47	Ammodernamento adduttrici Comuni a Nord di Napoli	29.286.836	-	-
48	Ammodernamento sifone S. Clemente - Capodimonte	34.217.939	-	-
49	Ammodernamento sifone S. Clemente - Cercola	42.940.399	-	-
50	Ammodernamento sifone S. Clemente-S. Rocco-S. Stefano	69.191.229	-	-
51	Adeguamento distribuzione primaria ex Casmez	23.000.000	-	-
52	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento	20.500.000	-	-
53	CITL opere trasferite: sostituzione condotte in cem.am.	14.700.000	-	-

Valori in unità di euro

Si rammenta che per l'esecuzione del Programma degli Interventi, in accordo con la Concessione Eterointegrata, viene messo a disposizione il canone di concessione maturato annualmente e contabilizzato tra i costi dell'esercizio. Alla data del presente documento, in considerazione dei ritardi della Regione Campania nell'approvazione dei lavori, del valore del debito maturato alla data e dei futuri debiti fino alla fine della Canone di Concessione, non potrà essere svolto l'intero Programma degli Interventi. Per maggiori approfondimenti di tali aspetti sul bilancio d'esercizio si rimanda ai paragrafi "Gestione del Rischio" della presente relazione e "Utilizzo di Stime Contabili" della Nota Integrativa.

Gli interventi oggetto della presente relazione verranno di seguito descritti seguendo l'elencazione di cui alla tabella che precede.

Interventi per la Sicurezza delle Centrali (cod. 1.2 - 1.3 - 1.4 - 1.5 - 1.6)

Interventi per la sicurezza delle centrali: adeguamento alle osservazioni del Datore di Lavoro.

Gli impianti e le strutture oggetto dell'intervento riguardano 88 siti del sistema acquedottistico ex Casmez, di cui 54 sono centrali di sollevamento, 8 campi pozzi, 14 serbatoi di accumulo, 6 camere di manovra e 6 partitori. Dette opere sono state realizzate della Cassa del Mezzogiorno che, con il suo scioglimento, le dismise trasferendole alla Regione Campania.

Successivamente sono stati realizzati diversi revamping; in particolare, le stazioni di sollevamento più importanti sono state rifatte totalmente, però nulla o quasi era stato fatto per i

restanti siti le cui condizioni erano definibili, allo stato, precarie.

Per tale motivo il Datore di Lavoro della Regione Campania, a seguito delle verifiche effettuate, ha valutato gli eventuali rischi presenti che possono essere suddivisi in Rischi per la Sicurezza del Lavoro, Rischi per la Salute dei Lavoratori e Rischi Organizzativi.

L'intervento riguarda, sinteticamente, la rimozione dei rischi secondo quanto evidenziato dal Datore di Lavoro.

L'intervento è stato progettato per intero a livello preliminare mentre la progettazione esecutiva è stata elaborata in n. 3 lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, dell'approvazione della Regione Campania.

I lavori del primo lotto sono stati collaudati, e il collaudo approvato in data 21.05.2020; si precisa che l'importo di tale primo lotto non rientra nel Piano degli Investimenti vigente, perché precedente.

I lavori del secondo lotto sono stati collaudati, e il collaudo approvato in data 29.07.2020.

I lavori del terzo lotto sono stati collaudati, e il collaudo approvato in data 27.10.2021.

In occasione della verifica del III lotto, è emersa l'opportunità di stralciare gli interventi a carico delle opere civili di alcuni manufatti, inserendoli in uno specifico lotto funzionale; in data 06.08.2019 la Regione ne ha richiesto la progettazione che è stata depositata in data 16.11.2020. In data 01.04.2021 la Regione ha richiesto la verifica della progettazione ex art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione, attualmente in corso.

Inoltre, in data 08.09.2020 la Regione ha richiesto di inserire un ulteriore intervento, finalizzato alla demolizione del serbatoio pensile di Mugnano a quota 136 m.s.m. Alla data della presente relazione la progettazione è stata depositata (05.01.2022) e il progetto validato (08.03.2022).

Infine, nel corso delle lavorazioni di cui al primo lotto è emersa la necessità di provvedere ad alcuni interventi sugli impianti elettrici per la messa a norma degli stessi. Tali ultimi interventi sono stati programmati anche a carico delle Centrali rientranti nel secondo e terzo lotto.

Salvo diverso avviso della Regione, gli interventi progettati dovrebbero aver completato le necessità di adeguamento segnalate dal Datore di Lavoro della Regione.

Interventi per la Sicurezza dei Manufatti (cod. 2.3 – 2.4.1 – 2.4.2 – 2.5 – 2.6 – 2.7)

Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez

Le postazioni di lettura dei consumi degli Acquedotti ex Casmez presentano problematiche relative ai misuratori di portata, alla difficoltà di accesso ai manufatti, al cattivo stato di conservazione delle apparecchiature e del piping, nonché alla sicurezza degli operatori.

La tipologia degli interventi riguarda, sinteticamente, la ristrutturazione di opere civili, la

sostituzione delle apparecchiature non funzionanti o in cattivo stato di conservazione, il revamping delle tubazioni in avanzato stato di corrosione, l'implementazione del sistema di misura con apparecchiature di telelettura.

L'intervento è stato suddiviso in lotti, in funzione delle aree geografiche interessate. Allo stato, sono state sviluppate le progettazioni esecutive relative ai primi 6 lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, dell'approvazione della Regione Campania.

Gli interventi dei lotti I e II, sono ultimati e collaudati; in data 10.02.2020 è stato approvato il collaudo del lotto II, e in data 21.05.2020 il collaudo del lotto I. Si precisa che tali primi 2 lotti non rientrano tra gli interventi oggetto del Piano degli Investimenti vigente, perché precedenti.

I progetti esecutivi dei lotti III e V sono stati elaborati e trasmessi alla Regione Campania, così come le verifiche della progettazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione, ma i progetti non sono stati ancora approvati.

I lavori del lotto VI sono stati consegnati in data 23.10.2019 e sono in corso di realizzazione.

Dal IV lotto sono stati stralciati i lavori relativi al ripristino funzionale della rete ex O.N.C. che sono stati realizzati con lotto a sé, con collaudo approvato; in data 30.06.2020 la Regione ha validato l'aggiornamento del progetto del IV lotto, trasmesso in data 02.10.2019, che tiene conto delle opere già eseguite e delle ulteriori esigenze connesse con il trasferimento di alcuni impianti regionali a GORI, ma tale intervento non è stato ancora approvato.

I lotti progettati non completano le necessità di ristrutturazione e adeguamento poste alla base della programmazione vigente. Al riguardo la Regione ha già segnalato l'interesse ad effettuare degli interventi di protezione catodica delle condotte a servizio dei manufatti.

Ristrutturazione sifoni Torano - San Clemente (cod. 3.0.1 – 3.0.2 – 3.1 – 3.2)

Sostituzione condotte degradate, ristrutturazione attraversamenti del Volturno, ripristino tenuta ponti canale, stabilizzazione condotte in frana dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio.

Il progetto prevede il rifacimento di quei tronchi dei sifoni che, come ravvisato dal Gestore, denotano peggiore stato conservativo, per avanzato stato di corrosione delle condotte in acciaio o per fenomeni di rottura dei giunti nelle condotte in c.a.p.

A tal fine, si prevede che l'intero primo sifone in c.a.p. e taluni tronchi in acciaio degli altri

sifoni della linea di acquedotto siano sostituiti con condotte in acciaio di pari diametro, dotate di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto richiesto dalla Regione Campania in data 11.01.2017, è stato depositato il 20.12.2018.

Nel corso della progettazione esecutiva, condotta di concerto e sotto il coordinamento degli Uffici regionali di gestione dell'Acquedotto ex Casmez, sono emerse esigenze di stabilizzazione e adeguamento delle grandi condotte che non erano emerse in fase di progetto preliminare. Questa circostanza ha condotto alla formulazione di un progetto estremamente più articolato che ha coinvolto anche elementi finalizzati alla stabilizzazione di tronchi in frana e di consolidamento di strutture di attraversamento in ponte tubo, nonché la protezione catodica di ampi tratti di condotta.

In data 15.03.2021 la Regione ha richiesto la determinazione, nell'ambito del progetto, delle opere da realizzarsi in via prioritaria; il progetto delle "Opere di 1^a fase" è stato depositato in data 05.08.2021 e approvato in data 10.09.2021.

In sede di approvazione del progetto di 1^a fase è stata disposta l'esecuzione di un primo lotto con i fondi ex art. 7 della Convenzione, subordinando l'esecuzione della rimanente parte dell'intervento all'ottenimento di specifico cofinanziamento. Attualmente è in corso la stipula del contratto.

Attraversamento della condotta DN 600 sul fiume Titerno

Nell'ambito del più generale intervento, è stato anche richiesto dalla Regione il progetto esecutivo per il rifacimento dell'attraversamento della condotta DN 600 sul fiume Titerno presso Faicchio. Il progetto è stato approvato in data 22.09.2021 ed è in corso la stipula del contratto.

Ripristino della briglia sul fiume Titerno

In sede di incontri tecnici tenutisi con il genio Civile della Provincia di Benevento è emersa la necessità del ripristino della briglia sul fiume Titerno, immediatamente a monte del nuovo attraversamento di cui al punto che precede, e sede della condotta da dismettere.

Il progetto è stato approvato in data 22.09.2021 unitamente a quello dell'attraversamento ed è in corso la stipula del contratto.

Adeguamento condotta Chiaiano – Marano (cod. 3.3.1 – 3.3.2)

Collegamento del DN 1000 Flegreo al serbatoio di Mugnano

Il tronco di acquedotto che si deriva dalla condotta dell'ABC in zona Capodimonte e si dirige verso Mugnano e Marano, costituito da due condotte in parallelo, una in ghisa e l'altra in

cemento amianto, è soggetto a numerosi disservizi per effetto delle sistematiche rotture della condotta in cemento amianto. La situazione è aggravata dalla posizione delle condotte che, a causa del modificato assetto del territorio generato da fenomeni di antropizzazione, si trovano a elevate profondità e in prossimità di fabbricati per civili abitazioni. La Regione ha pertanto richiesto con verbale del 15.03.2021 di procedere con la progettazione sia di un collegamento di emergenza per limitare i disservizi dovuti alle rotture, sia di un tracciato alternativo per una soluzione definitiva.

Per la realizzazione del collegamento è prevista una presa in carico sulla tubazione in acciaio DN 1000 dell'Acquedotto Campano, tratta Mugnano-Torregaveta, e la posa di una nuova condotta del DN 400 in ghisa sferoidale per una lunghezza complessiva di circa 1.800 che si connette alla condotta esistente nei pressi del serbatoio di Mugnano.

Il progetto del collegamento è stato depositato in data 07.06.2021, ma non è stato ancora approvato.

Nuova condotta DN 500 di alimentazione del serbatoio di Vallesana

La finalità del progetto è quella di garantire un adeguato servizio idropotabile ai Comuni di Marano e Calvizzano, serviti dal Serbatoio di Vallesana (Comune di Marano), scongiurando eventuali interruzioni idriche

connesse ai fenomeni franosi che caratterizzano il sedime attraversato dalle condotte esistenti e alla vetustà delle condotte, soggette a continue perdite. Si prevede la realizzazione dell'interconnessione con la condotta DN 500 di ABC nel manufatto di via Santa Maria a Cubito e la posa in opera di condotta in acciaio DN 500 per 1.830 m, fino al Serbatoio Vallesana in tenimento di Marano, che sarà oggetto di rifunzionalizzazione.

Alla data della presente relazione (05.01.2022) il progetto è stato depositato, ma non è stato ancora approvato.

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente (cod. 4)

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

La centrale acquedottistica di San Clemente si sviluppa su due diversi livelli, il più alto a quota 162,38 m.s.m. dove sono ubicati i 4 serbatoi di carico, ed il più basso a quota 85,87 m.s.m. dove è ubicata la camera di manovra delle 2 discenderie (gallerie), in ciascuna delle quali sono alloggiare tre condotte che si riconnettono ai sifoni in partenza per Napoli e per la zona casertana.

La vetustà delle opere associata ad una scarsa manutenzione delle stesse ha comportato un

progressivo deterioramento delle apparecchiature idrauliche ed elettriche. Si è inoltre evidenziato il pessimo stato di conservazione delle tubazioni all'interno delle discenderie, prive di rivestimento e corrose.

La progettazione è, pertanto, finalizzata alla sostituzione ed integrazione delle apparecchiature idrauliche, alla sostituzione delle tubazioni con installazione di impianto di protezione catodica, alla realizzazione degli impianti di illuminazione e alla sistemazione esterna.

Il progetto esecutivo è stato approvato in data 21.05.2019; i lavori sono stati consegnati in data 06.11.2019 e sono in corso di realizzazione.

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola (cod. 5)

Adeguamento e ammodernamento della Centrale di sollevamento di Cercola

La centrale di sollevamento di Cercola fu realizzata dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1975, per il potenziamento dell'alimentazione idrica dei comuni vesuviani litoranei.

Attualmente le installazioni elettromeccaniche, le apparecchiature, i quadri e gli impianti elettrici mostrano uno stato conservativo generale che risulta precario.

Il conseguimento degli obiettivi di ripristino funzionale, ristrutturazione, potenziamento, ammodernamento e messa a norma degli impianti richiede l'attuazione di interventi che riguardano sia la componentistica elettrica ed elettromeccanica, sia quella idraulica.

Il quadro degli interventi previsti a carico della centrale di Cercola si completa con l'adeguamento e l'implementazione del sistema di supervisione e telecontrollo esistente, per l'acquisizione dei dati di funzionamento e per la gestione delle apparecchiature idrauliche di nuova installazione.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato in data 20.07.2017 e sono stati affidati e consegnati i lavori; i lavori sono stati collaudati in data 29.04.2021, e il collaudo approvato in data 21.05.2021.

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano (cod. 6)

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

La rete di distribuzione dell'Acquedotto Campano a servizio dell'area Flegrea è dotata di un serbatoio di compenso di grosse dimensioni, denominato Serbatoio di San Rocco, situato in località Miano nel Comune di Napoli.

Lo stato di conservazione delle strutture mostra situazioni di deterioramento. Alcune di queste, in

particolare all'interno dei cunicoli di ispezione, appaiono di notevole gravità tanto da rendere non compatibili le condizioni di carico di normale esercizio con i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa.

Si è prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di ripristinare le ottimali condizioni strutturali e di sicurezza dell'opera.

Inoltre, attualmente le acque provenienti dal serbatoio di S. Rocco sono direttamente addotte alla vasca di aspirazione della centrale di sollevamento di Mugnano, aggravando il già precario funzionamento di detto ultimo nodo idraulico.

Si è previsto, quindi, di incrementare la risorsa idrica da addurre alla centrale di Mugnano mediante idoneo impianto di sollevamento da installare all'interno della camera di manovra del serbatoio di San Rocco.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato dalla Regione Campania come da Decreto del 30.01.2017; i lavori sono stati consegnati in data 18.05.2020 e sono in corso di realizzazione.

Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cannello e Polvica (cod. 7 – 7.1)

Ristrutturazione delle camere di manovra di Cannello e Polvica

Il Complesso di Cannello, sito nel Comune di San Felice a Cannello (CE), è costituito dalla Centrale, posta circa a quota 45 m.s.m., dove sono allocate tutte le opere elettromeccaniche ed idrauliche che compongono i tre sollevamenti (linea gialla, linea rossa, linea verde) rispettivamente ai tre serbatoi denominati “serbatoio basso”, “serbatoio medio” e “serbatoio alto”.

A seguito di segnalazione da parte del Gestore e di specifici sopralluoghi effettuati si è potuto rilevare un gravissimo stato di degrado delle opere civili, idrauliche ed impiantistiche delle camere di manovra del “serbatoio basso” avente quota sfioro pari ad 80 m.s.m.

Gli interventi previsti interessano sia le opere idrauliche che le opere civili, puntando così ad un ammodernamento delle due camere finalizzato al ripristino della funzionalità delle opere e della sicurezza per gli operatori deputati alla gestione.

I lavori sono stati ultimati in data 14.10.2019, e collaudati in data 29.12.2021.

Stabilità e salvaguardia della collina di Cannello

In data 07.08.2020 la Regione, a seguito di sua precedente disposizione di rinvio di una parte dei lavori sui piazzali in esito alla stabilizzazione dei versanti, ha richiesto la progettazione degli interventi di sistemazione e protezione idrogeologica della collina di Cannello; il progetto è stato

depositato in data 31.03.2021 ed è attualmente in corso la Conferenza di Servizi.

Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico (cod. 8)

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Il sistema di alimentazione idrica dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico, ha origine dalla condotta DN 900 proveniente dal nodo di San Clemente.

La condotta in esame, nel tratto posato lungo la SS7, è oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture.

Nell'ambito della progettazione è prevista la posa, in affiancamento alla condotta esistente, di una nuova condotta DN 600 in acciaio della lunghezza di 2.050 m circa. La scelta del diametro è stata dettata dalla diversa condizione di funzionamento della condotta che, nel ramo oggetto di intervento, ha già effettuato la consistente erogazione per il Comune di Maddaloni; la condotta ha quindi caratteristiche dimensionali idonee a convogliare la risorsa idropotabile a servizio dei comuni di Cervino, Santa Maria a Vico ed Arienzo.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

In esito alla richiesta, da parte della Regione, di provvedere alla progettazione di altro intervento programmato, è emerso che con ogni probabilità questo intervento verrà assorbito nell'ambito degli interventi di ristrutturazione degli Acquedotti di Terra di Lavoro trasferiti alla Regione, e nel seguito illustrati.

Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA) (cod. 9)

Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra

La progettazione riguarda la rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dell'ASI di Acerra (NA), garantita mediante due condotte DN 900 e 700 ormai al termine della loro vita utile; tali condotte sono oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture, dovute alle correnti vaganti provenienti principalmente dal termovalorizzatore e dalle altre attività industriali presenti nella zona, che negli anni hanno portato ad un forte deterioramento delle tubazioni, in acciaio e senza protezione catodica.

La rifunionalizzazione del sistema consiste pertanto nella posa di due nuovi tronchi di alimentazione in affiancamento alle condotte esistenti da dismettere.

Precisamente, in sostituzione del DN 900 in acciaio per l'alimentazione del termovalorizzatore fino al piazzale di ingresso, si prevede la posa di una condotta DN 500; in sostituzione del DN 700 si poserà una nuova condotta DN 500.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 20.12.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

Successivamente, in data 11.03.2016, la Regione ha richiesto di stralciare dal progetto un tratto di condotta sostituito direttamente dall'Amministrazione stessa nel corso di un intervento di manutenzione; il progetto così modificato è stato trasmesso in data 31.05.2016.

Il progetto esecutivo è stato approvato come da Decreto del 20.03.2017 e sono stati affidati e consegnati i lavori; i lavori sono stati collaudati in data 04.07.2019, e il collaudo approvato in data 29.07.2020.

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente (cod. 10)

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

La "Diretrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, è realizzata mediante un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele.

Le camere di imbocco delle gallerie richiedono interventi di ristrutturazione che prevedono l'adozione di nuovi manufatti di sezionamento di estremità ed opere mirate al ripristino della funzionalità idraulica finalizzata alle operazioni di gestione dei sifoni dell'acquedotto.

Le tipologie di interventi richiesti per la ristrutturazione dei manufatti di linea dell'acquedotto riguardano il rifacimento dell'impermeabilizzazione in copertura e degli intonaci interni ed esterni, la sostituzione delle opere in ferro, la realizzazione e/o potenziamento del sistema di aerazione, la sostituzione delle porte stagne di accesso alle gallerie, la realizzazione dell'impianto di illuminazione interno e/o esterno e interventi di ripristino del piping.

Gli interventi di progetto si completano con la realizzazione di camere di sezionamento in c.a. interrate da realizzare a ridosso delle camere di estremità dei sifoni.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania.

In data 24.01.2017 è stato approvato il progetto preliminare, ed è stata richiesta la redazione del progetto definitivo da parte della Regione, allo stato attuale in corso di redazione.

Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (cod. 11.1 – 11.2)

La “Direttrice Principale” dell’Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio; le opere furono avviate negli anni ’50 e portate a compimento nel corso degli anni ’60 a cura della ex Cassa per il Mezzogiorno. La vetustà delle condotte e delle gallerie provoca disservizi dovuti o al cedimento delle condotte o alla necessità di provvedere a riparazioni straordinarie di giunti e direttrici tubate per interi tronchi dei tracciati.

L’intervento riguarda la ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano – Biferno. Si tratta di gallerie ormai vecchie di oltre cinquanta anni nelle quali non è stato possibile effettuare ispezioni, per l’impossibilità dell’interruzione di servizio, dalla metà degli anni ’70.

Il crollo avvenuto al tronco di S. Erasmo nel 2010 fa intendere che esistono elementi di vulnerabilità che non tarderanno a creare problemi.

Dunque, in esito all’intervento n. 10, relativo alla rifunionalizzazione degli accessi in galleria, deve essere avviata la radicale ristrutturazione delle gallerie del Torano – Biferno.

L’intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di ispezione visiva, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare, elaborazione degli interventi progettuali di risanamento al livello esecutivo ed avvio delle lavorazioni ritenute prioritarie; la seconda fase di completamento delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell’intervento di 1^a fase in oggetto è stato elaborato nell’ambito della c.d. “Legge Obiettivo” ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania.

Frana in prossimità della galleria dell’Acquedotto Campano tra Colle Ducito e Torre del Duca in Comune di Gioia Sannitica. Messa in sicurezza delle opere idrauliche

Nel mese di febbraio 2021 si è verificata una frana nel tenimento di Gioia Sannitica, a breve distanza dalle opere idrauliche dell’Acquedotto Campano, costituite dalla galleria nel tratto tra le camere di Torre del Duca e Colle Ducito e dal tratto terminale del primo ponte canale; il piazzale di servizio, costituito da un terrapieno, a seguito di eventi di pioggia è scivolato a valle, generando una situazione di pericolo all’opera idraulica adiacente.

La Regione ha pertanto richiesto con verbale del 15.03.2021 di procedere con la progettazione e l’esecuzione degli interventi necessari per il ripristino della stabilità e affidabilità dell’acquedotto, compreso il ripristino del piazzale e della strada di accesso.

È stato pertanto previsto un intervento da realizzare in tempi brevi per la messa in sicurezza dell’opera idraulica, rimandando gli interventi di stabilizzazione definitiva del versante all’esito

della campagna di indagini attualmente in corso; tale intervento consiste nel rinforzo della porta stagna, realizzazione di paratie per il contenimento dei terreni, alleggerimento della scarpata e realizzazione di uno primo sistema di drenaggio superficiale.

Il progetto è stato depositato in data 03.05.2021 e approvato in data 03.06.2021. I lavori sono stati affidati e consegnati in data 26.07.2021; alla data della presente relazione (02.02.2022) sono stati ultimati.

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez (cod. 12)

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

La Regione Campania attualmente è dotata del solo archivio cartaceo disorganico e dislocato in varie sedi.

In particolare, gli archivi cartacei sono localizzati presso la centrale di Mugnano, il serbatoio San Rocco, in un container dislocato nel Porto di Napoli e negli uffici Regionali di Via Pigna, dove è allocata la documentazione relativa ad espropri e catasto. Solo per l'archivio relativo ai titoli di proprietà, in Via Pigna, esiste un vecchio software di gestione dell'archivio cartaceo.

La principale criticità è la mancanza di una idonea catalogazione della documentazione con conseguente difficoltà nel reperimento degli elaborati progettuali delle opere; la prima attività da effettuare sarà quella di catalogazione ed inventario della documentazione cartacea. I documenti, preventivamente catalogati, saranno oggetto di scansione e digitalizzazione.

Allo stato attuale la progettazione non è stata ancora completata poiché, come è noto, la Regione non è giunta alla determinazione dell'eventuale idoneità di locali esistenti da destinare alle operazioni sopra descritte.

Solo in esito a questi accertamenti potrà essere meglio definita la sede e la morfologia-tipologia dell'intervento.

Nel contempo stanno procedendo le attività finalizzate alla sperimentazione di un sistema di riconoscimento informatico dei documenti da archiviare sistematicamente, con l'obiettivo di ben valutare l'impegno di tempo e personale necessario a dare compiuta l'opera di dematerializzazione dell'archivio storico ex Casmez in materia di infrastrutture del ciclo Integrato delle acque Regione.

Da specifiche riunioni è emerso che è ancora assolutamente prioritario per la Regione disporre di una sede idonea (sul piano sanitario e di salvaguardia del patrimonio documentale) ove archiviare, anche provvisoriamente, tutta la documentazione disponibile e disorganicamente

posta a magazzino.

In data 17.07.2020 è stato depositato in Regione il Piano Esecutivo delle Attività, ma non è stato ancora approvato.

Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (cod. 13.1 – 13.2)

Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Prisco (Acquedotto della Campania Occidentale) e S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) è realizzato mediante la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco, con una capacità massima di trasporto di circa 1.600 l/s.

La progettazione riguarda la realizzazione della galleria di collegamento tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano che, unitamente alla realizzazione della nuova galleria di risalita della condotta DN 1900 di collegamento tra i nodi di Cannello e San Clemente e oggetto di altra progettazione (n. 16), consentirà di ottimizzare l'elasticità del sistema di Grande Adduzione Primaria e permettere il trasferimento di risorsa idropotabile tra i quattro centri nevralgici del sistema acquedottistico regionale. Altro elemento qualificante la proposta risiede nel fatto che la galleria – in virtù del volume in essa invasato – rende disponibile una capacità di accumulo di circa 100.000 mc per l'intero sistema GAP.

La galleria di progetto, di lunghezza pari a circa 12 km, muove da San Prisco e, senza interruzioni, procede fino a San Clemente; la sezione è circolare con diametro interno di 3,40 m.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate. Nell'ambito della fase 1 dell'intervento si procederà ad un'analisi delle possibili alternative progettuali, che saranno raffrontate con la soluzione del progetto preliminare, già elaborato e depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania.

In data 07.08.2020 la Regione ha richiesto l'approfondimento, nelle forme e nei contenuti previsti dal D.lgs. 50/2016, del Progetto Preliminare a suo tempo redatto; in data 08.01.2021 è stato depositato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica aggiornato.

Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti.

Resta da sottolineare che in esito alla riferita Valutazione di Congruenza svolta per conto della Regione, l'esecuzione dell'opera è comunque subordinata alla verifica di fattibilità della derivazione e utilizzazione delle acque della diga di Campolattaro, trattandosi di interventi che, ad oggi, sembrano mutuamente esclusivi.

Altri interventi ex Casmez – interventi in area La Schiana di Pozzuoli (NA) (cod. 14)

Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA). Lotto 1 - Vasca e collettori

L'intervento attiene la messa in sicurezza della condotta DN 1000 "Flegreo" in località La Schiana di Pozzuoli (NA); l'opera prevede la realizzazione di un sistema di collettori per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di una vasca di laminazione. L'intervento in parola è in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo.

È stata richiesta dalla Regione la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate, per il successivo autonomo completamento.

in data 01.03.2019 è stato depositato in Regione lo stralcio relativo al completamento del collettore fognario in via Sciarrera, in attesa di approvazione.

La Regione ha altresì avviato le procedure per la messa in esercizio anticipata delle opere nelle more del collaudo tecnico amministrativo. Le relative attività sono in corso sebbene la nomina di un Amministratore Giudiziario per la gestione della Ditta Appaltatrice per questioni di Giustizia, renda più articolato lo sviluppo degli adempimenti.

Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (cod. 15)

Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte

L'intervento attiene il risanamento statico della galleria in cui è alloggiata la condotta di alimentazione del serbatoio di Capodimonte che ha evidenziato evidenti cedimenti in calotta.

Il progetto ha previsto il rinforzo strutturale delle travi di sostegno della calotta.

I lavori sono stati collaudati in data 17.05.2021, e il collaudo approvato in data 14.07.2021.

Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta (cod. 16)

Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Integrazione progetto.

Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente.

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) e Cannello è realizzato mediante la condotta DN 1900.

Tale condotta, allo stato, può essere utilizzata unidirezionalmente dal serbatoio di Cannello a quota 176 m.s.m. ai serbatoi di San Clemente a quota 165 m.s.m. Nella realtà, il DN 1900 una volta giunto ai piedi della collina di San Clemente e, in particolare in località “Bersaglio”, è interconnesso con la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco in quanto la risalita verso i serbatoi è realizzata, per entrambi gli adduttori, con un'unica condotta che rappresenta l'elemento limitante all'interscambio di risorsa tra San Prisco, San Clemente e Cannello.

La progettazione riguarda la realizzazione di una nuova risalita verso i serbatoi di San Clemente, da realizzarsi mediante una galleria sub orizzontale ed un pozzo verticale, in maniera da consentire la separazione e l'indipendenza dei due collegamenti San Prisco – San Clemente e San Clemente – Cannello.

Il progetto prevede, altresì, il collegamento tra l'adduttore DN 1900 ed i serbatoi di Cannello a quota 80 e 130 m.s.m. così da consentire il funzionamento bidirezionale dell'adduttore in parola.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato in data 15.05.2018; i lavori hanno avuto inizio il 27.12.2018 e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez – Giugliano (cod. 17)

Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'Area Flegreo-Domitiana. 1^ fase. Adeguamento delle postazioni di misura dei consumi idropotabili a servizio dei comuni di Giugliano e Villaricca

L'intervento attiene l'adeguamento delle postazioni di consegna e misura a servizio dei Comuni di Giugliano in Campania e Villaricca.

Attesa la forte conurbazione dei due popolosi comuni della Provincia di Napoli si è reso necessario un intervento di adeguamento e razionalizzazione del sistema di conturizzazione delle portate idriche consegnare dalla adduzione alla distribuzione urbana.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato in data 20.07.2017. I lavori sono stati collaudati in data 18.09.2019; in data 19.11.2020 è stato approvato il collaudo.

Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia (cod. 18 – 18.1)

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi

La centrale di sollevamento denominata “Melito Vecchia” è deputata all'alimentazione, in affiancamento alla centrale denominata “Melito Nuova”, dell'adduttore “Flegreo”.

La centrale “vecchia” sconta gli anni di esercizio ed abbisogna di una sostanziale opera di ristrutturazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche che, oramai, versano in uno stato di conservazione precario e non sono più in grado di garantire la correttezza del servizio.

Il progetto prevede la ristrutturazione di tutto l’impianto elettrico a servizio della centrale, la sostituzione delle pompe esistenti con macchine più moderne ed efficienti ed il rifacimento di tutto il piping di alimentazione e mandata presente in centrale.

Il progetto esecutivo dell’intervento è stato approvato in data 15.05.2018; i lavori, affidati in data 18.01.2019 e consegnati in data 06.03.2019, sono attualmente in corso.

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi. Ristrutturazione camera di manovra di Torregaveta

La Regione Campania in data 24.01.2017 ha richiesto di inserire, in un progetto a farsi, la messa in sicurezza del partitore di Torregaveta, approdo della nuova condotta sottomarina per l’isola di Ischia. Tale intervento è stato inserito, per organicità progettuale, nell’ambito del sistema idrico in oggetto.

Il progetto è stato consegnato in Regione in data 03.07.2017 e approvato in data 09.08.2018.

I lavori, affidati in data 28.02.2019, sono stati consegnati in data 11.11.2019 e sono attualmente in corso.

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi. Insonorizzazione della centrale di sollevamento di Ischia Porto

La Regione Campania in data 31.01.2017 ha richiesto di inserire, in ottemperanza a una sentenza del Tribunale di Napoli, l’insonorizzazione della centrale di sollevamento di Ischia Porto. L’intervento è stato inserito, per organicità progettuale, nell’ambito del sistema idrico in oggetto, ma nonostante la modesta entità è stato elaborato in forma autonoma per consentirne la più rapida realizzazione.

Il progetto è stato consegnato in Regione in data 15.03.2018 e approvato in data 09.08.2018.

I lavori sono stati affidati unitamente a quelli di ristrutturazione della centrale di Torregaveta e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità (cod. 19)

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle

opere di completamento connesse con l'attivazione. Lotto 2 - Viabilità esterna

L'intervento attiene alla realizzazione del prolungamento della strada di accesso al complesso di San Prisco, attualmente realizzata solo parzialmente con conseguenti problematiche di manovra per i mezzi, e alla realizzazione della pista di emergenza in caso di incendio, con funzione anche di accesso diretto (senza passare per la viabilità interna al complesso acquedottistico) alle aree di pertinenza militare adiacenti al complesso stesso.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori; occorre il solo perfezionamento delle procedure espropriative.

Altri interventi ex Casmez – Casola (cod. 20)

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Rifunzionalizzazione del sistema di adduzione da Angri a Gragnano e alimentazione dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano in sostituzione dell'esistente sistema idrico, oramai fatiscente e spesso oggetto di fuori servizio per la rottura della condotta principale, posata in aree oggetto di dissesto idrogeologico.

Il progetto prevede il prelievo della risorsa dalla adduttrice con origine alla Centrale di Gragnano e la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dalla quale hanno origine 2 condotte di mandata: la prima destinata all'alimentazione dell'esistente serbatoio "Monticelli" che serve una vasta area del Comune di Gragnano; la seconda che alimenta il serbatoio "Basso di Casola" e da qui l'abitato.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato della Regione Campania in data 13.04.2016; in data 20.01.2020 i lavori sono stati consegnati e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez – Vico Equense (cod. 21)

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. Alimentazione frazioni collinari del Comune di Vico Equense

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio delle frazioni collinare del Comune di Vico Equense (NA).

In particolare, l'attuale sistema di alimentazione idrica a servizio del "Villaggio Faito" prevede il sollevamento della risorsa a partire dal Comune di Castellammare di Stabia mediante pompe

aventi basse portate ed altissima prevalenza (oltre 1.000 metri). Tale sistema di sollevamento, oramai fatiscente, è oggetto di numerose interruzioni di servizio.

Il progetto prevede l'alimentazione delle frazioni collinari di Vico Equense mediante installazione di un gruppo di pompaggio all'interno dell'esistente serbatoio di San Salvatore e del successivo sollevamento della risorsa a partire dalla vasca sita in area Comhof.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato in data 01.06.2017; in data 18.11.2019 è stato stipulato il contratto d'appalto. In data 22.01.2021 i lavori sono stati consegnati e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto e lotto di completamento (cod. 22.1 – 22.2)

Monitoraggio della risorsa idrica delle ripartitrici principali dell'Acquedotto Campano e realizzazione della centrale unica di telecontrollo

Il sistema di supervisione degli acquedotti ex Casmez attualmente esistente risulta oramai obsoleto e, in ogni caso, non adeguato all'attuale necessità di conoscenza del sistema e dei relativi parametri di funzionamento.

Il progetto preliminare prevede la realizzazione di un nuovo, moderno e completo sistema di supervisione degli acquedotti gestiti dalla Regione Campania, in grado di fornire in tempo reale tutti i parametri essenziali alla conoscenza dello stato di funzionamento e di supporto alla corretta gestione di un sistema acquedottistico complesso quale quello in esame.

Attesa l'entità dell'opera, il progetto è stato strutturato in due fasi attuative: la prima fase prevede la realizzazione del Centro di Supervisione, l'acquisizione ed implementazione dei software, la installazione delle apparecchiature necessarie alla acquisizione e trasmissione dei dati nei centri nevralgici del sistema acquedottistico; alla seconda fase è demandato il compito di completare la rete di strumenti in campo così da dare compimento alla Supervisione complessiva degli acquedotti, oltre al monitoraggio delle falde.

Il progetto esecutivo di prima fase dell'intervento è stato approvato dalla Regione Campania in data 14.07.2019; in data 29.10.2020 i lavori sono stati consegnati e sono attualmente in corso.

Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione (cod. 23.1 – 23.2 – 23.3 – 23.4 – 23.5)

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi di adeguamento dei manufatti degli Acquedotti di Terra di Lavoro.

L'intervento attiene alla realizzazione di una serie di manufatti deputati alla conturizzazione

delle portate distribuite ai Comuni ricadenti nell'area a suo tempo gestita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro. L'opera si è resa necessaria in quanto lo storico gestore del sistema di adduzione (CITL) gestiva – in larga massima - anche le reti di distribuzione interna dei Comuni serviti e, quindi, non necessitava di un efficiente complesso di misura fiscale della risorsa consegnata a scala comunale, provvedendo alla bollettazione direttamente agli utenti.

Alla luce della attuale gestione delle condotte di adduzione da parte della Regione Campania, l'intervento si è reso necessario per consentire la corretta misurazione della risorsa ceduta ai singoli Comuni.

I progetti preliminari dei manufatti lungolinea relativi a 3 lotti, sui complessivi 5 lotti individuati, sono stati elaborato e depositati presso gli uffici della Regione Campania, il 1° lotto in data 09.11.2015 e gli altri due in data 28.04.2016; contestualmente al 1° lotto sono stati consegnati i rilievi delle condotte a cui i manufatti appartengono.

A seguito di richiesta della Regione in data 21.11.2016, si è dato quindi corso alla progettazione esecutiva dei manufatti relativi a tutti i 5 lotti, sia per quanto riguarda le postazioni lungolinea da realizzare ex novo, sia per quanto riguarda la ristrutturazione e l'adeguamento delle postazioni esistenti.

Il progetto del lotto 1 è stato elaborato e depositato in Regione in data 24.04.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 12.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 06.08.2019. In data 17.09.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 06.11.2019 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 2 è stato elaborato e depositato in Regione in data 06.07.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 18.07.2018. In data 21.01.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 02.05.2019. In data 24.06.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 26.02.2020 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 3 è stato elaborato e depositato in Regione in data 19.03.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 22.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 25.11.2019. In data 13.12.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 26.02.2020 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 4 è stato elaborato e depositato in Regione in data 20.12.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 02.01.2019. In data 26.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data

07.08.2019. In data 17.09.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 16.11.2019 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 5 è stato elaborato e depositato in Regione in data 22.03.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 02.04.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 06.09.2019. In data 14.10.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 06.11.2019 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Attraversamento condotta da Montemaggiore (cod. 24)

La condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava, secondo le previsioni progettuali, il Volturno in sub-alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.

A seguito di rottura proprio in corrispondenza dell'attraversamento, detta condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; pertanto, l'adduzione non è più indipendente e la massima portata complessiva si è ridotta di circa 500 l/s che, sebbene ancora disponibili, non sono pienamente utilizzabili in condizioni massimo sfruttamento delle risorse di monte.

La possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Nel corso del 2021 la Regione ha manifestato l'esigenza di realizzare un sollevamento in tenimento di Pontelatone per addurre l'acqua proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore alla vasca di Monte Garofalo, attualmente in fase di valutazione.

Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco (cod. 25)

All'interno del complesso acquedottistico di San Prisco è presente un campo pozzi in grado di addurre risorsa per circa 0,4 mc/s al serbatoio basso di San Prisco. L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori n. 2 pozzi per incrementare la captazione fino ad un massimo di 0,6 mc/s.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

La relazione idrogeologica elaborata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) dell'Università di Napoli, nell'ambito della citata Valutazione di Coerenza del 2015 e

del 2016, ha però individuato alcune criticità in ordine alla possibilità di sfruttare ulteriormente la falda di S. Prisco. Questa circostanza subordina l'esecuzione delle opere alla formalizzazione di un protocollo di utilizzo della falda improntata a criteri volumetrici idrologici e non più di mero "corpo d'acqua", protocollo ancora tutto da studiare.

Interconnessione falda Cannello - vasca del Serino (cod. 26)

L'intervento attiene alla realizzazione di una interconnessione per poter trasferire risorsa dal complesso di Cannello (gestione Regione Campania) allo schema idrico del Serino (gestione ABC).

Nel dettaglio si prevede di realizzare un sollevamento in corrispondenza del serbatoio alto di Cannello (quota 176 m.s.m.) e relativa condotta di mandata per il trasferimento di risorsa al sistema idrico del Serino sempre nell'ambito della collina di Cannello.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (cod. 27.1 – 27.2)

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino

Al fine di equilibrare il bilancio risorse – fabbisogni idrici nei periodi di magra delle fonti di alimentazione del complessivo sistema dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto della Campania Occidentale, con possibilità di scambio reciproco di risorsa d'alimentazione, si è individuata la risorsa necessaria nelle fluenze del Fiume Volturno.

In particolare, la disponibilità di una nuova fonte di alimentazione si concretizza nel prelievo della portata di 2 mc/s dal fiume Volturno, in corrispondenza della traversa Enel di Colle Torcino, e l'adduzione alla vasca di Presenzano dell'ACO previa potabilizzazione della risorsa.

Dall'opera di derivazione di progetto, comprensiva di un'unità di grigliatura, ha origine la condotta di adduzione del DN 1600 in c.a.p.

Il tracciato della condotta prosegue nella valle del fiume Volturno per circa 12,6 km arrivando all'impianto di potabilizzazione, con sollevamento delle acque trattate alla limitrofa vasca ACO di Presenzano.

Si precisa che l'intervento in parola costituisce soluzione alternativa alla captazione di Monte Cesima (n. 28) e Sant'Angelo D'Alife (n. 29), previste nello Strumento Direttore.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle

criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania in data 01.07.2013, ma non è stato ancora approvato. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Resta da sottolineare che, in esito alla riferita Valutazione di Congruenza svolta per conto della Regione, l'esecuzione dell'opera è comunque subordinata alla verifica di fattibilità della derivazione e utilizzazione delle acque della diga di Campolattaro, trattandosi di interventi che, ad oggi, sembrano mutuamente escludersi.

Campo pozzi di Monte Cesima (cod. 28.1 – 28.2)

L'intervento attiene alla realizzazione del Campo pozzi di Monte Cesima, nell'area delle sorgenti del Peccia, allo scopo di incrementare il prelievo dal campo pozzi esistente in galleria, nel periodo di massimo fabbisogno, di una portata pari a 500 l/s. In aggiunta, è altresì previsto l'incremento della potenzialità dei pozzi esistenti in galleria.

Tuttavia, si è ritenuto opportuno assumere un atteggiamento prudentiale rispetto alle previsioni di incremento dell'emungimento sino al completamento dello studio idrogeologico.

Si precisa che l'intervento in parola, unitamente alla captazione in Sant'Angelo D'Alife (n. 29), costituisce soluzione alternativa alla captazione di Colle Torcino (n. 27).

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Occorre evidenziare che la relazione idrogeologica elaborata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) dell'Università di Napoli, nell'ambito della citata Valutazione di Coerenza del 2015 e del 2016, ha però individuato alcune criticità in ordine alla possibilità di sfruttare ulteriormente la falda. Questa circostanza, subordina l'esecuzione delle opere alla formalizzazione di un protocollo di utilizzo della falda improntata a criteri volumetrici idrologici e non più di mero "corpo d'acqua", protocollo ancora tutto da studiare.

Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (cod. 29.1 – 29.2)

L'intervento prevede la realizzazione di un campo pozzi in Comune di S. Angelo d'Alife al fine di prelevare una risorsa pari di 600 l/s.

Si significa che la realizzazione di tale intervento era già stata prescritta dalla Regione in sede di approvazione del Programma presentato da Acqua Campania per la c.d. Legge Obiettivo; fu però messo da parte nelle successive rielaborazioni a causa di una forte opposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, già in sede di valutazione del progetto preliminare, per motivazioni di carattere paesaggistico.

Occorre pertanto, pur perseguendo la riproposizione dell'intervento in parola, tener presente il precedente parere negativo espresso dall'Amministrazione Comunale e valutare la possibilità di surrogare la portata necessaria con altra tipologia di intervento.

È appena il caso di segnalare che la risorsa del Campo Pozzi di Sant'Angelo è destinata ad integrare l'acquedotto Torano-Biferno (ACAM) sul quale, tuttavia, è previsto gravi anche la nuova e maggiore portata proveniente dalla diga di Campolattaro. Quest'ultima, costituisce l'elemento che riassegna all'ACAM un ruolo primario nell'adduzione del GAP, mentre il Campo Pozzi in parola può senz'altro considerarsi risorsa secondaria non inderogabile.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Utilizzazione invaso di Campolattaro (cod. 30.1 – 30.2)

L'intervento prevede l'utilizzo delle risorse derivate dall'invaso di Campolattaro, il cui riempimento sperimentale fu avviato nell'aprile 2006 ed è oggi in via di ultimazione. La destinazione originaria delle acque era esclusivamente irrigua (il progetto risale alla fine degli anni '60). Negli anni 2007-2009, sulla scorta dello "Studio di Fattibilità per l'utilizzo della risorsa idrica invasata nel bacino di Campolattaro" redatto dalla SOGESID S.p.A., è stato sancito l'utilizzo plurimo della risorsa destinando all'uso potabile 29.0 Mm³/a, con un'erogazione costante nei mesi da giugno a settembre.

Le acque potabilizzate dell'invaso saranno immesse nell'Acquedotto Campano in surroga delle risorse molisane del Biferno, la cui disponibilità si è andata progressivamente riducendo nel corso degli ultimi anni.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

La Regione, con nota del 07.05.2019, ha affidato ad Acqua Campania la progettazione dell'intervento integrale (galleria ed opere di derivazione, torre piezometrica e impianto idroelettrico, impianto di potabilizzazione, serbatoio di accumulo e carico, adduttrice di collegamento all'Acquedotto del Torano-Biferno, impianto di sollevamento a servizio dell'Acquedotto dell'Alto Calore, opere di testa a servizio delle reti irrigue). L'intero sviluppo della progettazione è coordinato da un Tavolo Tecnico e Istituzionale presieduto dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e partecipato dalla Regione e dall'Ente Idrico Campano. Nel contempo tutte le scelte progettuali inerenti alla localizzazione delle opere sono oggetto di concordamento con l'Amministrazione della Provincia di Benevento in applicazione dei uno specifico Protocollo d'Intesa.

In data 26.06.2020 è stato approvato dalla Regione il progetto di fattibilità tecnica ed economica; contestualmente è stato dato mandato ad Acqua Campania di procedere con la progettazione definitiva, attualmente in corso.

Con Decreto-legge n. 77/2021 il progetto è stato in parte finanziato con i fondi del Piano nazionale di rilancio e resilienza, e con DGR 614 del 28.12.2021 (aggiornata dalla DGR n. 92 del 01.03.2022) è stato programmato il finanziamento per la parte non coperta dai fondi del PNRR.

Alla data della presente relazione è in corso l'istruttoria da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'emissione del parere di competenza.

Acquedotti CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto e lotto di completamento (cod. 31.1 – 31.2)

L'intervento prevede la sostituzione della adduttrice ex CITL DN 550 da Carditello a Castel Volturno. L'esistente adduttore DN 550 fu realizzato al termine degli anni '70 con lo scopo di disporre di un acquedotto in grado di servire la fascia di abitati che va da Capua a Castel Volturno, storicamente caratterizzata da cronica insufficienza idrica.

La condotta DN 550 in acciaio, priva di impianto di protezione catodica, non è mai entrata in esercizio e versa da anni in uno stato di abbandono che ne ha compromesso irrimediabilmente la funzionalità, come verificato a seguito di specifiche indagini dirette.

Si è prevista la realizzazione di un nuovo adduttore, lungo lo stesso tracciato, avente diametro

DN 400 in acciaio, adeguatamente protetto da impianto di protezione catodica.

L'intervento in parola è stato previsto in due fasi attuative: la prima fase prevede la sostituzione del primo tratto di condotta, per l'alimentazione dei Comuni di Grazzanise e Santa Maria La Fossa; la seconda fase prevede il completamento dell'adduttore sino al Comune di Castel Volturno.

Acquedotto Intercomunale ex CITL. Carditello – Castelvoturno. I Lotto – I Stralcio. Carditello – S. Maria la Fossa

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato della Regione Campania in data 07.10.2016 e il bando di gara pubblicato in data 12.04.2017. In data 07.03.2019 è stato stipulato il contratto; i lavori sono stati consegnati in data 10.04.2019 e ultimati in data 05.07.2021, ma non ancora collaudati.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Carditello – Castelvoturno. Completamento. S. Maria La Fossa – Castelvoturno

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 20.12.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 02.01.2019. In data 19.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi; in data 06.02.2020 si è conclusa la Conferenza di Servizi e in data 14.02.2020 è stata trasmessa la verifica alla Regione; il progetto è stato validato in data 06.03.2020, ma non è stato ancora approvato.

Acquedotti CITL - ristrutturazione opere trasferite alla Regione (32.1 – 32.2 - 32.3 – 32.4 - 32.5 - 32.6 - 32.7)

La Regione Campania è succeduta al Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CITL) nella gestione degli adduttori acquedottistici a servizio di una vasta porzione della Provincia di Caserta.

A seguito di specifici sopralluoghi e rilievi mirati alla determinazione degli stati di consistenza delle opere è emerso un diffuso degrado delle opere con particolare riferimento ai serbatoi di linea ed agli impianti in generale.

Per la valutazione della provvista finanziaria necessaria per l'attuazione del progetto è stata elaborata una stima parametrica.

A seguito di richieste della Regione datate 24.06.2016, si è dato corso alla progettazione esecutiva relativa alla sostituzione delle condotte esistenti nei tratti Falciano – Cannello ed Arnone, Partitore - Piedimonte e Partitore – Alife, nonché nei tratti Serbatoio Montedecoro – loc.

Messercola e Serbatoio Montedecoro – impianto sollevamento Cervino.

L'intervento in oggetto si completerà con la rifunzionalizzazione e messa a norma delle opere trasferite dal CITL alla Regione Campania e relative agli adduttori: San Clemente – Castel Volturmo (ad esclusione della sostituzione del DN 550 oggetto di intervento specifico), Gricignano - Villa Literno e Maddaloni – S. Maria a Vico.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta da Piedimonte – Alife

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 06.07.2018 ed è stato approvato in data 05.07.2019. I lavori sono stati consegnati in data 23.10.2019 e sono attualmente in corso.

In data 20.07.2017 la Regione ha approvato uno stralcio relativo all'impianto di disinfezione della sorgente Maretto. I lavori sono stati affidati e consegnati in data 10.09.2018; sono ultimati in data 22.03.2019 e collaudati in data 16.10.2019. In data 29.07.2020 il collaudo è stato approvato.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta per Falciano e Cannello Arnone

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 24.04.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 26.11.2018 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 03.07.2019. La verifica è stata trasmessa alla Regione in data 26.07.2019; in data 06.11.2019 il progetto è stato validato, ma non ancora approvato.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione Montedecoro - Cervino

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 11.06.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. La verifica è stata trasmessa in data 30.05.2019; in data 11.11.2019 il progetto è stato validato, ma non ancora approvato.

Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cannello - S. Clemente (cod. 33)

L'adduttore DN 1900 rappresenta il vettore di interscambio di risorsa tra il nodo di San Clemente ed il Nodo di Cannello. Detto adduttore, che collega il serbatoio alto di Cannello (quota 176 mslm) con i serbatoi di San Clemente (quota 164 m.s.m.), è stato realizzato negli anni '80 e non è stato oggetto di manutenzione da parte del Gestore. Allo stato, si evidenziano problematiche nella gestione dovute alla impossibilità del sezionamento della condotta. Si prevede, pertanto, la

manutenzione straordinaria per n. 12 valvole e la sostituzione di n. 3 valvole; il progetto si completa con la installazione di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo relativo alla completa rifunzionalizzazione dell'adduttore DN 1900 è stato elaborato e consegnato alla Regione Campania che ne ha approvato la realizzazione per un primo lotto.

L'intervento descritto rappresenta il completamento del progetto esecutivo generale.

Allo stato la Regione, con nota prot. 276588 in data 13/04/17 ha richiesto l'aggiornamento del progetto esecutivo, ma le attività sono state sospese per l'impossibilità di accedere all'interno della condotta; alla data della presente relazione (03.02.2022) la Regione Campania ha disposto di procedere con le attività ricognitive all'interno del DN 1900, finalizzate a redigere apposita Perizia Studio sullo stato della condotta.

Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana (cod. 34.1 – 34.2)

Il progetto attiene la razionalizzazione del sistema di alimentazione idrica a servizio dell'area Domitio – Flegrea. Si prevede sia la posa in opera di nuove condotte di adduzione, in affiancamento alle esistenti, aventi la funzione di “feeder” per il miglioramento del regime delle pressioni garantite all'utenza, che la realizzazione di un serbatoio di accumulo posto a ridosso delle colline di Napoli con funzione di “compenso” a servizio dei Comuni posti a Nord di Napoli. Il nuovo sistema di alimentazione consentirà la realizzazione di una interconnessione a “maglia chiusa” con la dorsale litoranea che collega Licola (Comune di Pozzuoli) con Castel Volturno e con l'adduttrice Capua – Castel Volturno, di cui all'intervento n. 31, con significativo miglioramento degli standard di servizio in termini di portate garantite e pressioni sui punti di consegna.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato consegnato agli uffici della Regione Campania.

In data 13.12.2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che con Decreto n. 526/2018 è stato adottato, ai sensi della L. 205/2017, art. 1, co. 523, il “Piano Straordinario di interventi nel settore idrico” in cui è ricompreso l'intervento in oggetto, finanziato per l'importo di € 31.521.067,20.

In data 24.06.2019 è stata stipulata la Convenzione tra Acqua Campania e il MIT per l'attuazione dell'intervento, approvata dal MIT in data 01.07.2019; in data 04.12.2019 è stato autorizzato il pagamento della prima rata del finanziamento.

In data 07.05.2020 è stato depositato in Regione il progetto definitivo e in data 04.06.2020 è stata indetta la Conferenza di Servizi, che si è conclusa in data 05.11.2020.

In data 23.12.2020 è stato depositato in Regione il progetto esecutivo, approvata in data 24.03.2021.

In data 18.06.2021 è stata indetta la gara d'appalto, e in data 21.12.2021 sono stati aggiudicati i lavori. Allo stato attuale sono state ultimate le verifiche di legge ed è in corso la stipula del contratto.

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco serbatoi e interventi di completamento (cod. 35.1 – 35.2)

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione.

Lotto 1 - Impermeabilizzazione serbatoi

Lotto 3 - Interventi vari

L'intervento attiene il completamento del complesso acquedottistico di San Prisco attuato secondo due progetti.

Il primo progetto prevede il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei serbatoi a quota 202 m.s.m. per garantire la tenuta idraulica degli stessi, ed interventi di risanamento dei calcestruzzi dei serbatoi a quota 140 m.s.m. e 202 m.s.m.; il progetto si completa con la posa in opera di una pavimentazione industriale nelle camere di accesso ai serbatoi in galleria.

Il secondo progetto riguarda il revamping generale del nodo di San Prisco; in particolare prevede la sostituzione di varie apparecchiature idrauliche, l'impermeabilizzazione delle coperture del serbatoio seminterrato, la realizzazione di un manufatto di sezionamento sull'adduttore DN 1400, il consolidamento delle fondazioni della palazzina uffici e la sistemazione delle are esterne del complesso.

Il primo progetto è stato elaborato al livello di definitivo ed approvato dalla Regione Campania.

Il secondo progetto è stato sviluppato al livello esecutivo ed approvato dalla Regione Campania.

Emergenza idrica 2017 (cod. 36.1.1 – 36.1.2 – 36.2 – 36.3 – 36.4 - 37)

A causa della siccità manifestatasi nell'estate del 2017, e la conseguente e perdurante carenza idrica, la Regione ha richiesto di effettuare delle verifiche tecniche tese alla messa in esercizio e alla rifunionalizzazione di fonti di approvvigionamento idrico esistenti.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Rifunzionalizzazione ed attivazione del campo pozzi di San Salvatore Telesino.

Il progetto prevede la completa rifunzionalizzazione del campo pozzi, attrezzando i singoli pozzi con elettropompe in grado di assicurare la pressione necessaria per alimentare tutti i comuni della piana Telesina. Quanto previsto in progetto riguarda una fase di esercizio transitoria; in una seconda fase, occorrerà completare le opere di rifunzionalizzazione del campo pozzi con la realizzazione del nuovo torrino di sconnessione ad una quota pari a circa 360 mslm.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 09.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente ommesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

Solo In data 23.04.2018 è stata richiesta della rinnovata Direzione Generale la verifica della progettazione ai fini della validazione, e il progetto verificato è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e attualmente in corso.

Rifunzionalizzazione del sistema di collegamento del Campo pozzi di San Salvatore Telesino con l'adduttrice Curti – Benevento

In data 28.05.2019, a seguito di un'attività di diagnostica strumentale sulle condotte DN 700 e DN 600 di collegamento del campo pozzi con l'adduttrice regionale, la Regione ha preso atto della assoluta inidoneità delle condotte esistenti e della necessità di provvedere alla loro integrale sostituzione o surrogazione e ha disposto che Acqua Campania avviasse immediatamente l'attività di progettazione, scomponendo l'intervento in due lotti distinti, il lotto 1 di sostituzione della condotta DN 600 per uno sviluppo di circa 1,30 km a partire dal nodo di interconnessione con l'adduttrice regionale, e il lotto 2 di realizzazione di una nuova condotta DN 600, per uno sviluppo di circa 1,16 km secondo un nuovo tracciato.

Il progetto del 1° lotto è stato approvato dalla Regione in data 20.04.2020; i lavori sono stati consegnati 24.02.2021 e ultimati in data 31.12.2021.

Il progetto del 2° lotto è stato depositato in Regione in data 15.05.2020; il Comune di S. Salvatore Telesino, però, ha espresso parere negativo su di esso, imponendo la ristrutturazione dell'esistente condotta di mandata dal campo pozzi al torrino di carico e da qui alla condotta di lotto 1 già approvato, per uno sviluppo complessivo di circa 2,2 km.

Pertanto, in data 01.09.2020 la Regione ha richiesto un nuovo progetto esecutivo delle opere di collegamento, depositato in data 16.09.2021.

In data 05.10.2021 la Regione ha richiesto la verifica della progettazione ex art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione, attualmente in corso

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Attivazione del pozzo di Limatola.

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione di uno solo dei due pozzi esistenti, date le caratteristiche dell'acquifero. Sono previste oltre alle opere elettromeccaniche ed elettriche, opere civili e idrauliche, nonché la messa in sicurezza dell'area.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 05.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente ommesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

La verifica della progettazione ai fini della validazione è stata effettuata in data 25.09.2017; il progetto è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati in data 07.01.2021; in data 12.03.2021 sono stati collaudati e in data 14.06.2021 il collaudo è stato approvato.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Attivazione del pozzo di Bellona.

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione del pozzo esistente; sono previste oltre alle opere elettromeccaniche ed elettriche, opere civili e idrauliche, nonché la messa in sicurezza dell'area.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 05.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente ommesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

La verifica della progettazione ai fini della validazione è stata effettuata in data 25.09.2017; il

progetto è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati in data 28.12.2017; in data 27.03.2019 sono stati collaudati e in data 29.07.2020 il collaudo è stato approvato.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Primo sifone principale dell'Acquedotto Campano (da Colle delle Palme a Colle Ducito). Ripristino della tenuta idraulica.

Il sifone dell'Acquedotto Campano nel tratto tra Colle delle Palme e Colle Ducito è costituito da due tubazioni del DN 1700 soggetti a copiose e numerose perdite in corrispondenza dei giunti. Il progetto prevede il ripristino della tenuta idraulica dei giunti con intervento dall'interno delle tubazioni.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 02.10.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 09.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente ommesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

Solo In data 23.04.2018 è stata richiesta della rinnovata Direzione Generale la verifica della progettazione ai fini della validazione, e il progetto verificato è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati in data 24.05.2019; in data 09.03.2021 sono stati collaudati e in data 14.06.2021 il collaudo è stato approvato.

Sistema di adduzione dell'area litoranea del Basso Lazio – I lotto. Adduttore Cellole – Garigliano.

L'intervento, finalizzato all'approvvigionamento idrico delle aree del sud pontino, è stato richiesto dalla Regione Campania in data 17.01.2018, a seguito di un accordo interregionale per la risoluzione dell'emergenza idrica nella Regione Lazio.

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta di adduzione che si diparte dall'adduttrice Massicana in tenimento di Cellole e consegna la portata prelevata a valle dell'attraversamento del Fiume Garigliano, dove si conetterà con una condotta in fase di realizzazione con altro lotto a cura della Regione Lazio.

Il progetto è stato elaborato, verificato ai fini della validazione e consegnato in Regione Campania in data 27.06.2018; è stato quindi approvato il 06.07.2018.

I lavori sono stati consegnati in data 25.07.2018 e ultimati in data 22.02.2021; alla data della presente relazione (22.01.2022) sono stati collaudati.

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento Cernicchiara (SA) (cod. 38)

La Regione Campania in data 03.08.2017 ha richiesto la progettazione dell'intervento di ristrutturazione della centrale di Cernicchiara, nodo nevralgico a servizio dell'area salernitana, che necessita di interventi di rifunzionalizzazione in particolar modo per quanto concerne le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, in stato di degrado e non più a norma.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 09.07.2019; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 18.07.2019. In data 14.11.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e il progetto è stato approvato in data 28.11.2019. I lavori sono stati consegnati in data 20.01.2020 e sono attualmente in corso.

Intervento di demolizione del serbatoio pensile di Grumo Nevano (NA) (cod. 39)

In esito a sopralluoghi e verifiche svolte da Acqua Campania e della conseguente segnalazione di pericolo, la Regione Campania in data 27.11.2018 ha richiesto la progettazione dell'intervento di demolizione del serbatoio di Grumo Nevano, da tempo fuori servizio, in gravi condizioni di fatiscenza e pericolosità.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 10.12.2018 ed è stato approvato in data 07.06.2019.

I lavori sono stati consegnati in data 25.07.2019 e ultimati in data 03.02.2021; in data 03.06.2021 sono stati collaudati e in data 07.09.2021 il collaudo è stato approvato.

Messa a norma e aggiornamento funzionale del Campo pozzi di Montemaggiore (cod. 40)

Il campo pozzi di Monte Maggiore è stata la prima opera di presa dell'Acquedotto della Campania Occidentale ad entrare in esercizio. L'opera è stata realizzata, nel 1988, nell'ambito degli interventi finanziati dalla Protezione Civile e necessari per fronteggiare l'emergenza idrica Campana determinatasi a causa della particolare magra delle principali sorgenti che alimentano l'Acquedotto Campano.

Con nota del 06.09.2019 la società Acqua Campania ha segnalato alla Regione Campania le condizioni di criticità del campo pozzi di Montemaggiore, proponendo un sopralluogo al fine della valutazione delle azioni da intraprendere per la garanzia delle indispensabili condizioni di sicurezza, stabilità e affidabilità. In esito al sopralluogo, la Regione Campania ha rilevato la necessità di un poderoso revamping comprendente l'adeguamento alle nuove Normative

intervenute ed atto a colmare le carenze strutturali funzionali e di sicurezza, soprattutto sul comparto elettrico, e ha richiesto la redazione di un progetto esecutivo per l'adeguamento dell'impianto.

In particolare, dai sopralluoghi effettuati e dalle riunioni intercorse con i responsabili della gestione, risulta necessario ripristinare completamente l'impianto di bassa tensione ed implementarlo nonché riproforare il pozzo n. 14, oggi fuori servizio.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 22.10.2019 ed è stato approvato in data 12.03.2020.

I lavori sono stati consegnati in data 18.05.2020 e sono attualmente in corso.

Messa in sicurezza della condotta DN 700 dell'ACO in Comune di S. Arpino (cod. 41)

A maggio 2019 nel Comune di Sant'Arpino si è verificato un grave dissesto con sprofondamento dell'intera piattaforma stradale in corrispondenza dell'alveo Lavinaio di Melito. Il dissesto ha interessato molteplici sottoservizi, tra cui la condotta acquedottistica in pressione dell'Acquedotto del Campano Occidentale DN 700, la condotta acquedottistica in pressione regionale, il cavidotto Telecom, i cavidotti Enel, la linea pluviale e la linea gas.

Su sollecitazione della Regione Campania Acqua Campania ha effettuato dei sopralluoghi tecnici nel corso dei quali è emersa una condizione di instabilità della tubazione, di fatto sospesa nel vuoto della voragine, per cui si è dato corso alla progettazione della messa in sicurezza.

Il progetto è stato distinto in opere di I fase ed opere di II fase; le opere di I fase riguardano la messa in sicurezza dell'area della voragine, mentre le opere di II fase riguardano la sistemazione a parco giochi per bambini dell'area di accantieramento previo rinforzo della copertura dell'alveo.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 18.11.2019. In data 21.11.2019 è stata effettuata la verifica della progettazione ai fini della validazione e il progetto è stato approvato in data 28.11.2019.

I lavori sono stati consegnati in data 04.12.2019 e ultimati in data 30.11.2020; in data 28.09.2021 sono stati collaudati e in data 16.11.2021 il collaudo è stato approvato.

Sistema Adduttore Vesuviano – Opere di potenziamento e adeguamento ai fabbisogni del PRGA – Alimentazione sistema Alto (cod. 42.1 – 42.2)

L'acquedotto denominato "Vesuviano Alto" consente di integrare l'approvvigionamento dei comuni serviti dal c.d. Acquedotto Vesuviano. Le opere sono in corso di realizzazione a cura della Regione Campania e, allo stato, giacciono sospese ma in avanzato completamento. Nel

corso dei lavori, quando le opere avevano raggiunto un avanzamento superiore al 99%, per varie ragioni è intervenuta la risoluzione del contratto d'Appalto da parte dell'Appaltatore e i lavori risultano fermi dalla data del 27.03.2017. In particolare, lo stato di completamento delle opere realizzate vede ultimata l'intera adduttrice (a meno di un breve tratto in area di Lufrano) e la nuova centrale di sollevamento. La Regione, in esito alla risoluzione unilaterale, ha espresso la determinazione di completare comunque i lavori provvedendo sia all'ultimazione dei lavori stessi, sia a tutti gli eventuali ripristini, sia alla graduale messa in esercizio delle opere anche mediante specifiche prove di funzionalità, affidando il completamento dei lavori ad Acqua Campania, che ha preso in consegna le opere.

Il progetto è stato suddiviso in due fasi; la prima fase comprende le attività e lavorazioni necessarie per l'accertamento dello stato di funzionalità delle opere d'acquedotto e di linea realizzate e il loro ripristino nei limiti dell'esistente.

La seconda fase comprende le lavorazioni necessarie al ripristino della nuova centrale di Cercola e al completamento della pipeline nella parte intermedia mancante.

Il progetto esecutivo della prima fase è stato trasmesso in Regione in data 09.04.2020 e approvato in data 10.06.2020; i lavori sono stati consegnati in data 22.01.2021 e sono attualmente in corso.

Ristrutturazione campo pozzi di Buccino (cod. 43)

Il campo pozzi sito in località Pertosa del Comune di Buccino (SA) è gestito dalla Regione Campania, ma deve essere trasferito all'ASIS S.p.A., gestore dell'Acquedotto del Basso Sele cui è destinata la risorsa.

Il campo pozzi necessita di interventi di rifunzionalizzazione, adeguamento normativo e collegamento alla stazione di rilancio da effettuarsi prima del trasferimento all'ASIS.

Pertanto in data 14.06.2021 la Regione ha verbalizzato con l'ASIS l'intenzione di procedere con la progettazione delle opere a farsi tramite Acqua Campania, e ha notificato il verbale in data 01.07.2021.

Attualmente è in corso il rilievo delle opere esistenti, nonché le ulteriori indagini conoscitive.

Ripristino frana di S. Rocco (cod. 44)

Nel corso dei lavori di ristrutturazione del serbatoio di S. Rocco (cod. 6) in data 09.06.2021 si è verificato un evento franoso che ha interessato il terrapieno sottoposto al piazzale di accesso al serbatoio, provocando la rottura delle condotte acquedottistiche presenti nel terrapieno, il crollo di parte del cunicolo sottostante il piazzale e il crollo della costruenda cabina elettrica.

L'entità della frana e i danni sono stati tali da richiedere apposita progettazione di opere aggiuntive a quelle oggetto d'appalto per ripristinare lo stato dei luoghi. Attualmente sono state ultimate le necessarie indagini geotecniche ed è in corso la redazione del progetto.

Ristrutturazione campo pozzi di Solopaca (cod. 45)

Il campo pozzi in oggetto riveste carattere di importanza strategica ed emergenziale per l'alimentazione idrica potabile dell'area Beneventana.

Per questo scopo, la Regione ne ha programmato il ripristino e la parziale destinazione al riequilibrio del rapporto tra disponibilità e fabbisogno potabile nei periodi siccitosi, quando le risorse ordinarie risultano insufficienti.

In data 22.11.2021 la Regione ha pertanto avviato delle interlocuzioni per definire i rapporti tra i vari gestori interessati allo scopo di programmare le fasi di rilievo, progettazione ed esecuzione delle opere necessarie.

Altri interventi del Piano (cod. da 46 a 53)

Nella citata Delibera di Giunta Regionale n. 614 del 28.12.2021 sono stati inseriti ulteriori interventi, allo stato non ancora progettati, individuati quali obiettivi essenziali da promuovere nella ricerca di finanziamento con particolare riguardo ai fondi comunitari a breve disponibili.

Interventi EXTRA Piano

Agli interventi sin qui descritti va aggiunto quello – non riportato in tabella perché inizialmente finanziato con fondi di cui alla legge 641/96 - relativo alla:

- Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. III stralcio. Opere di prima fase. Interventi urgenti.

I lavori sono stati ultimati in data 26.01.2021; in data 11.05.2021 sono stati collaudati e in data 07.09.2021 il collaudo è stato approvato.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE**Conto economico riclassificato**

L'andamento economico 2021 della Società è sintetizzato nella tabella che segue:

	2020	2021	variazioni ass.	variazioni %
Ricavi della gestione caratteristica	78.770	82.892	4.122	5,23%
Altri ricavi e proventi	7.334	8.774	1.440	19,63%
Ricavi totali	86.104	91.666	5.562	6,46%
Costi operativi (*)	46.618	52.404	5.786	12,41%
Margine operativo lordo	39.486	39.262	(224)	(0,57%)
Ammortamenti e svalutazioni	26.503	27.118	615	2,32%
Utile operativo	12.983	12.144	(839)	(6,46%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(317)	1.154	1.471	(464,04%)
Proventi (oneri) finanziari netti da partecipazioni	46	58	12	26,09%
Utile prima delle imposte	12.712	13.356	644	5,07%
Imposte sul reddito	3.749	4.164	415	11,07%
Utile netto dell'esercizio	8.963	9.192	229	2,55%

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati indicati nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati.

Risultato dell'esercizio

Il conto economico dell'esercizio 2021 chiude con un utile netto di 9,2 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio, sostanzialmente in linea con il precedente è conseguente, tra l'altro, alla definizione dell'accordo transattivo stipulato con la Regione Campania, nel corso del mese di Dicembre 2021, per l'estinzione del contenzioso in essere concernente la riscossione dei canoni depurativi; a tale proposito maggiori dettagli sono evidenziati nei relativi paragrafi dei ricavi e costi nell'ambito della nota informativa.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi complessivi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio, pari a 82,9 milioni di euro, risultano essere in leggera crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente (+5,23%). In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2020	2021	variazioni ass.	variazioni %
Distribuzione acqua	63.042	58.454	(4.588)	(7,28%)
Conguagli tariffari di esercizi precedenti	291	0	(291)	(100,00%)
Lavori effettuati	12.064	16.881	4.817	39,93%
Proventi di concessione su lavori regionali	1.785	2.009	224	12,55%
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	1.573	5.532	3.959	251,68%
Altri ricavi della gestione caratteristica	15	16	1	6,67%
TOTALE	78.770	82.892	4.122	5,23%

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 274 milioni di metri cubi, al netto di rettifiche relativi ad esercizi precedente, ammontano a 58,5 milioni di euro contro i 63,3 milioni di euro complessivamente conseguiti nell'esercizio precedente. Relativamente alle tariffe applicate all'utenza si rimanda a quanto specificato al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021".

Nel corso del 2021 la società si è attenuta alle disposizioni contenute nella deliberazione n. 8/2021 emanata dall'Ente Idrico Campano adottando le metodologie e la tariffa da quest'ultima previste.

La Società, dunque, in linea con gli esercizi precedenti, ha provveduto a determinare il VRG per l'anno 2021 tenendo conto della proposta tariffaria 2020 - 2023 che l'EIC ha elaborato. A seguito di tale determinazione sono stati contabilizzati crediti per conguagli tariffari per circa 5,9 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania, comprensivi del margine sugli oneri di concessione, ammontano complessivamente a 24,4 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 9 milioni di euro.

Per un maggior dettaglio sulle differenze tra i due esercizi si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato ai ricavi nelle note di commento al bilancio.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi conseguiti nell'esercizio, pari a 8,8 milioni di euro, si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 1,4 milioni di euro (+19,63%).

	2020	2021	variazioni ass.	variazioni %
Utilizzo fondi rischi e svalutazione crediti	6.738	0	(6.738)	(100,00%)
Accordo attività di depurazione	0	8.209	8.209	0,00%
Altri ricavi e proventi	596	565	(31)	(5,20%)
TOTALE	7.334	8.774	1.440	19,63%

Valori in migliaia di euro

Nel corso dell'esercizio è stato contabilizzato l'accordo transattivo per l'estinzione del contenzioso in essere tra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. concernente il mancato riconoscimento del corrispettivo delle prestazioni effettuate dalla Società in ordine alla riscossione dei canoni depurativi.

Per un maggior dettaglio sulle differenze tra i due esercizi si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato ai ricavi nelle note di commento al bilancio.

Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – costo lavoro

Si riferiscono a:

	2020	2021	variazioni ass.	variazioni %
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	41.332	46.560	5.228	12,65%
Costo lavoro	5.286	5.844	558	10,56%
TOTALE	46.618	52.404	5.786	12,41%

Valori in migliaia di euro

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sostenuti nell'esercizio, pari a 46,6 milioni di euro, si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 5,2 mila euro, pari al 12,65%. Si riferiscono principalmente a:

	2020	2021	variazioni ass.	variazioni %
Energia elettrica per sollevamento acqua	16.464	13.759	(2.705)	(16,43%)
Lavori effettuati	12.064	16.881	4.817	39,93%
Oneri di concessione su lavori regionali	2.753	6.775	4.022	146,10%
Altri costi	10.051	10.998	947	9,42%
Accantonamenti per rischi e oneri	0	551	551	0,00%
Utilizzo fondi rischi	0	(2.404)	(2.404)	0,00%
TOTALE	41.332	46.560	5.228	12,65%

Valori in migliaia di euro

Si decrementano sensibilmente i costi per l'energia elettrica per sollevamento acqua per 2,7 milioni di euro; relativamente a tale voce maggiori dettagli sono forniti all'apposito paragrafo della nota informativa.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 23,4 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 8,8 milioni di euro.

Sono stati accantonati 551 mila euro a fondo svalutazione crediti. È stato altresì utilizzato il fondo rischi direttamente riconducibile all'attività di depurazione per 2,4 milioni di euro, a fronte di oneri legali sostenuti nell'esercizio, a seguito della definizione del contenzioso legato alla riscossione dei canoni di depurazione.

Tutti gli altri costi per acquisizione di materie prime, servizi, godimento beni di terzi e altri oneri sono da ricollegarsi all'andamento della gestione aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto successivamente descritto nell'ambito delle note di commento al conto economico.

Costo lavoro:

Il costo lavoro sostenuto nell'esercizio risulta essere pari a 5,8 milioni di euro (+ 10,56% rispetto all'esercizio precedente). La voce è comprensiva dei costi sostenuti per il personale in comando presso la Società; comprende inoltre gli effetti dell'adeguamento dei fondi benefici ai dipendenti secondo tecniche attuariali

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti, pari a 27,1 milioni di euro, si incrementa complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 615 mila euro, pari al 2,32%. A partire dall'esercizio 2019 gli ammortamenti accolgono le quote relative al corrispettivo di concessione e ai fitti locali uso commerciale, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16.

Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni

La gestione finanziaria ha prodotto proventi finanziari netti per 1,2 milioni di euro contro oneri netti sostenuti nell'esercizio precedente pari a 271 mila euro.

I proventi finanziari accolgono 147 mila euro riconducibili all'attualizzazione dei crediti idrici per conguagli futuri. Nell'ambito degli oneri finanziari è stato contabilizzato l'importo di 234 mila euro attribuibile all'effetto della metodologia di contabilizzazione, prevista dal principio contabile IFRS16, riguardante il corrispettivo di concessione e i canoni di fitto locali ad uso commerciale, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio 2019.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 4,2 milioni di euro e si incrementano, complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 415 mila euro, pari all'11,07%, per l'effetto combinato della variazione delle imposte correnti, precedenti e delle imposte anticipate e differite. Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31.12.2020	31.12.2021	variazioni ass.	variazioni %
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	4.899	4.541	(358)	(7,31%)
Attività immateriali	163	79	(84)	(51,53%)
Attività per diritti d'uso	74.157	49.438	(24.719)	(33,33%)
Partecipazioni	166	224	58	34,94%
Attività finanziarie	10.729	28.495	17.766	165,59%
Totale capitale immobilizzato	90.114	82.777	(7.337)	(8,14%)
Capitale di esercizio netto	(209.953)	(158.891)	51.062	(24,32%)
Fondi per benefici ai dipendenti	764	731	(33)	(4,32%)
Capitale investito netto	(120.603)	(76.845)	43.758	(36,28%)
Patrimonio netto	15.169	16.193	1.024	6,75%
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette	(135.772)	(93.038)	42.734	(31,47%)
Coperture	(120.603)	(76.845)	43.758	(36,28%)

Valori in migliaia di euro

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati indicati nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati.

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato ammonta, complessivamente, a 82,8 milioni di euro (90,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e attività immateriali ammontano, complessivamente, a circa 2 milioni di euro; la funzionalità degli impianti, sottoposti a rigidi programmi di manutenzione ordinaria, effettuata in conformità a quanto stabilito dalla Convenzione con la Regione Campania, non ha richiesto l'acquisizione di

attrezzature di particolare rilevanza e/o di significative prestazioni di servizio di carattere straordinario.

Le attività per diritti d'uso (canone di concessione e fitti locali uso commerciale) ammontano a 49,4 milioni di euro (74,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Le attività finanziarie, costituite da azioni e obbligazioni, ammontano a 28,5 milioni di euro, (10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

	31.12.2020	31.12.2021	variazioni ass.	variazioni %
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	4.899	4.541	(358)	(7,31%)
Attività immateriali	163	79	(84)	(51,53%)
Attività per diritti d'uso	74.157	49.438	(24.719)	(33,33%)
Partecipazioni	166	224	58	34,94%
Attività finanziarie	10.729	28.495	17.766	165,59%
Totale capitale immobilizzato	90.114	82.777	(7.337)	(8,14%)

Valori in migliaia di euro

Capitale di esercizio netto

	31.12.2020	31.12.2021	variazioni ass.	variazioni %
Crediti commerciali netti	115.767	72.353	(43.414)	(37,50%)
Attività derivanti da contratti	10.701	16.234	5.533	51,71%
Crediti tributari	24.222	16.733	(7.489)	(30,92%)
Attività per imposte anticipate	1.315	688	(627)	(47,68%)
Debiti commerciali	(18.512)	(11.500)	7.012	(37,88%)
Passività derivanti da contratti	(17.558)	(16.735)	823	(4,69%)
Prestiti e finanziamenti correnti	(24.719)	(24.797)	(78)	0,32%
Debiti tributari	(2.005)	(3.438)	(1.433)	71,47%
Prestiti e finanziamenti non correnti	(49.673)	(24.876)	24.797	(49,92%)
Fondi per rischi e oneri	(3.015)	(611)	2.404	(79,73%)
Passività per imposte differite	(100)	(456)	(356)	356,00%
Altre attività di esercizio	97.016	102.561	5.545	5,72%
Altre passività di esercizio	(343.392)	(285.047)	58.345	(16,99%)
TOTALE	(209.953)	(158.891)	51.062	(24,32%)
altre attività di esercizio	97.016	102.561	5.545	5,72%
altre passività di esercizio	(343.392)	(285.047)	58.345	(16,99%)
TOTALE	(246.376)	(182.486)	63.890	(25,93%)

Valori in migliaia di euro

Il capitale di esercizio netto ammonta a 158,9 milioni di euro e registra una variazione, rispetto al 31 dicembre 2020, di 51,1 milioni di euro.

Nell’ambito delle altre attività e passività di esercizio sono compresi i rapporti di credito e debito in applicazione dell’Art. 2 del contratto di concessione con Regione Campania avente ad oggetto l’attività di conturizzazione.

Il capitale di esercizio netto risulta essere significativamente negativo, tra l’altro, proprio in considerazione dei debiti verso la Regione Campania per il canone di concessione, che deve essere pagato esclusivamente mediante i lavori effettuati sull’Acquedotto. Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute si rimanda a quanto indicato negli specifici paragrafi a commento dello stato patrimoniale.

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti riguardano:

Il fondo per trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall’Art. 2120 del Codice civile, che rappresenta la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti all’atto della cessazione del rapporto di lavoro;

Altri fondi (premi di anzianità - Jubilee Award), ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

	31.12.2020	31.12.2021	variazioni ass.	variazioni %
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	725	699	(26)	(3,59%)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	39	32	(7)	(17,95%)
TOTALE	764	731	(33)	(4,32%)

Valori in migliaia di euro

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a 16,2 milioni di euro (15,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Per maggiori informazioni riguardanti la movimentazione del patrimonio netto si rimanda ai paragrafi successivi dedicati allo stato patrimoniale.

Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette

Il prospetto evidenzia la composizione delle disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2021:

	31.12.2020	31.12.2021	variazioni ass.	variazioni %
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a m/l term.				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	0	0	0	0,00%
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a b/termine				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Disponibilità liquide	(135.772)	(93.038)	42.734	(31,47%)
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	(135.772)	(93.038)	42.734	(31,47%)
TOTALE	(135.772)	(93.038)	42.734	(31,47%)

Valori in migliaia di euro

Il valore delle disponibilità finanziarie nette fa da contro-altare al valore negativo del capitale di esercizio netto. Suddette disponibilità liquide, in virtù delle fattispecie previste dalla Concessione, devono essere utilizzate principalmente per la gestione corrente e per l'effettuazione dei lavori sull'Acquedotto.

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione dell'indebitamento finanziario netto

Lo schema di rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti). Il free cash flow chiude alternativamente:

Sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale);

Sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni ass.	Variazioni %
Utile (perdita) dell'esercizio	8.963	9.192	229	2,55%
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari	20.123	24.681	4.558	22,65%
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	29.086	33.873	4.787	16,46%
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(8.552)	(23.940)	(15.388)	179,94%
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	20.534	9.933	(10.601)	(51,63%)
Investimenti in attività materiali, immateriali, diritti d'uso e finanziarie	(1.916)	(21.020)	(19.104)	997,08%
Disinvestimenti in attività materiali, immateriali, diritti d'uso e finanziarie	450	1.239	789	175,34%
Free cash flow	19.068	(9.848)	(28.916)	(151,65%)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(29.445)	(32.886)	(3.441)	11,68%
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(10.377)	(42.734)	(32.357)	311,80%
Free cash flow	19.068	(9.848)	(28.916)	(151,65%)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(29.445)	(32.886)	(3.441)	11,68%
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	(10.377)	(42.734)	(32.357)	311,80%

Valori in migliaia di euro

Per maggiori dettagli relativi al flusso di cassa del risultato operativo, al flusso di cassa da attività di investimento e finanziamento si rimanda al prospetto delle confluente e allo schema legale del rendiconto finanziario.

VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E CONFLUENZE/RICLASSIFICHE DELLE VOCI DELLO SCHEMA LEGALE	31.12.2020		31.12.2021	
	parziali	valori totali	parziali	valori totali
Utile (perdita) dell'esercizio		8.963		9.192
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		20.123		24.681
Ammortamenti	26.503		27.118	
Variazioni fondi per rischi e oneri	(6.318)		(2.404)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(62)		(33)	
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio		29.086		33.873
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		(8.552)		(23.940)
Attività derivanti da contratti	(1.573)		(5.533)	
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	52.821		45.986	
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	(59.799)		(64.393)	
Altre variazioni relative a crediti e debiti	(1)		0	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		20.534		9.933
Investimenti:		(1.916)		(21.020)
Attività materiali	(1.547)		(1.966)	
Attività immateriali	(108)		(1)	
Attività per diritti d'uso	0		0	
Attività finanziarie	(261)		(19.053)	
Disinvestimenti:		450		1.239
Attività materiali	0		10	
Attività immateriali	0		0	
Attività per diritti d'uso	0		0	
Attività finanziarie	450		1.229	
Free cash flow		19.068		(9.848)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(29.445)		(32.886)
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto/prestiti e finanziamenti	(29.445)		(32.886)	
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		(10.377)		(42.734)
Free cash flow		19.068		(9.848)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(29.445)		(32.886)
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto/prestiti e finanziamenti	(29.445)		(32.886)	
VARIAZIONE INDEBITAMENTO		(10.377)		(42.734)

Valori in migliaia di euro

Indicatori di performance

Il management della Società valuta le proprie *performance* economico – finanziarie sulla base di alcuni indicatori specifici.

Di seguito sono descritte le componenti di ciascuno di tali indicatori; relativamente all’analisi delle variazioni si rimanda a quanto commentato a supporto dello schema del conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato.

Utile operativo (EBIT): Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d’esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

	2020	2021
Ricavi della gestione caratteristica	78.770	82.892
Altri ricavi e proventi	7.334	8.774
Ricavi totali	86.104	91.666
Costi operativi (*)	46.618	52.404
Margine operativo lordo	39.486	39.262
Ammortamenti e svalutazioni	26.503	27.118
Utile operativo (EBIT)	12.983	12.144

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

EBIT Adjusted (Adj): È ottenuto depurando l’EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: eventuali impairment dell’avviamento; ammortamenti della porzione di prezzo di acquisto allocato ad immobilizzazioni immateriali nell’ambito di operazioni di business combination, così come previsto dall’IFRS3; oneri di ristrutturazione, nell’ambito di piani definiti e rilevanti; altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibile, cioè, ad eventi di particolare significatività non riconducibili all’andamento ordinario dei business di riferimento. L’EBITA *Adjusted* così determinato è utilizzato nel calcolo del R.O.S. (*return on sales*) e del R.O.I. (*return on investment*). La riconciliazione tra il risultato prima delle imposte e delle partite finanziarie e l’EBITA *Adjusted* per gli esercizi a confronto è di seguito presentata:

	2020	2021
EBIT (*)	12.983	12.144
Impairment avviamento	0	0
Ammort.immob .immat.acquisite in sede di business combination	0	0
Costi di ristrutturazione	0	0
Totale costi (proventi) di natura non ordinaria	0	0
EBIT Adjusted	12.983	12.144

Valori in migliaia di euro

R.O.S. (Return on sales): Rapporto tra risultato operativo e ricavi totali, in grado di indicare il rendimento delle vendite effettuate nell'esercizio ovvero la misura in cui i ricavi contribuiscono alla generazione degli utili.

	2020	2021
Risultato operativo	12.983	12.144
Ricavi totali	86.104	91.666
R.O.S.	15,08%	13,25%

Valori in migliaia di euro

R.O.I. (Return on investment): Rapporto tra risultato operativo e totale attività, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività operativa.

	2020	2021
Risultato operativo	12.983	12.144
Totale attività	474.907	384.383
R.O.I.	2,73%	3,16%

Valori in migliaia di euro

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra risultato d'esercizio e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

	2020	2021
Risultato esercizio	8.963	9.192
Patrimonio netto	15.169	16.193
R.O.E.	59,09%	56,77%

Valori in migliaia di euro

Organico: È dato dal numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno dell'esercizio. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “persone e organizzazione” del presente documento.

GESTIONE DEL RISCHIO

L'attività della Acqua Campania S.p.A. - e delle sue controllate - è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari, quali il **rischio di mercato** (derivante dalle variazioni dei tassi di interesse), il **rischio di credito** (derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti), il **rischio di liquidità** (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato) a cui si aggiungono anche **rischio contenziosi** (di natura legale e contrattuale), il **rischio operation** (derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali), il **rischio di business interruption**, il **rischio inerente all'evoluzione normativa** (derivante dal fatto che la Società opera in un settore regolamentato) e il **rischio di conclusione concessione**.

Rischio di mercato:

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di equilibrio finanziario definiti nei piani societari.

Alla data di redazione del bilancio la Società non ha passività che possano essere esposte a rischi derivanti da variazioni di tassi di cambio e dei tassi di interesse.

La Società ha in portafoglio attività correnti/non correnti, costituite da azioni Generali e obbligazioni Unicredit in dollari, che fisiologicamente risentono delle modifiche da tassi di cambio e di diverse valutazioni.

Rischio di credito:

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi. Infatti, la Società, a tutt'oggi, non ha avuto casi di mancato adempimento della controparte e i fondi svalutazione crediti e interessi di mora complessivamente accantonati sono congrui per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti.

	31.12.2020	31.12.2021
Totale crediti commerciali	115.767	72.353
Totale altri crediti	29.462	25.490
Totale	145.229	97.843

Valori in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2021
Analisi dei crediti commerciali:		
non scaduti	54.590	1.299
scaduti:		
- da zero a tre mesi	13.851	12.676
- da tre a sei mesi	4.922	6.661
- da sei mesi a 1 anno	3.422	13.107
- oltre l'anno	42.158	42.000
scaduti e non svalutati	64.353	74.444
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	(3.176)	(3.390)
Totale crediti commerciali	115.767	72.353

Valori in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2021
Analisi degli altri crediti:		
non scaduti	6.125	4.918
scaduti:		
- da zero a tre mesi	3.208	1.607
- da tre a sei mesi	1.678	1.155
- da sei mesi a 1 anno	2.336	1.945
- oltre l'anno	16.115	15.865
scaduti e non svalutati	23.337	20.572
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	0	0
Totale altri crediti	29.462	25.490

Valori in migliaia di euro

In merito alle attività per conguagli e alle relative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso si rimanda a quanto descritto nella nota “Utilizzo di stime contabili”.

Rischio di liquidità:

Il rischio liquidità (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possono non essere disponibili o essere disponibili solo a costi elevati), al 31 dicembre 2021, è costantemente monitorato dagli Amministratori. La Società a tal proposito ha maturato significative disponibilità liquide sia per la propria capacità di incassare i crediti fatturati sia in considerazione dei ritardi da parte della Regione Campania in merito all'approvazione dei lavori da dover effettuare sull'Acquedotto gestito dalla Società.

Al fine di verificare la correttezza nell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si è provveduto a realizzare una apposita simulazione di flusso di cassa per l'esercizio 2022 che tenga considerazione oltre alla gestione corrente:

- dalla mancata emissione dei conguagli tariffari maturati, pari a 67,7 milioni di euro, al lordo del fondo svalutazione e attualizzazione pari a circa 1 milione di euro, in accordo con la deliberazione n.8 del 2021 dell'EIC;
- dei lavori sull'Acquedotto da dover effettuare per conto della Regione Campania, come previsto dalla Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023);
- del significativo incremento dei costi dell'energia elettrica avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2022.

In merito a quest'ultimo aspetto si rammenta come:

- a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, annualmente la Società riclassifica dai debiti finanziari ai debiti commerciali un importo complessivo di circa Euro 24 milioni;
- la Società può procedere alla realizzazione degli interventi sull'acquedotto, e conseguentemente assolvere alla propria obbligazione, solo dopo l'approvazione da parte della Regione Campania dei progetti previsti
- nel corso degli anni la Regione Campania abbia maturato significativi ritardi nell'approvazione dei lavori da effettuare e che suddetti ritardi potrebbero verificarsi anche nel prossimo esercizio

Dalla simulazione effettuata, la Società avrebbe a disposizione ancora sufficienti disponibilità liquide per far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Successivamente, in considerazione dell'avvicinarsi della scadenza della concessione, tale analisi è stata prolungata fino a tale data: anche da tale simulazione, non emergono elementi di criticità.

In merito ai lavori sull'Acquedotto si segnala che gli Amministratori in considerazione:

- della mancata fatturazione dei conguagli tariffari nel periodo 2020-2023, così come dalla

deliberazione n.8 del 2021 dell'EIC;

- dell'approssimarsi della fine della concessione;

provvederanno a porre in essere tutte le azioni necessarie a tutelare il diritto all'applicazione dell'equilibrio economico finanziario previsto sia dalla convenzione di concessione che dalle norme dell'ARERA. A tal proposito gli Amministratori, d'accordo con i propri legali, ritengono che la posizione futura della Società sia tutelata sia:

- dal diritto al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario attuabile tramite la riduzione del piano degli investimenti così come già manifestato con l'accordo sottoscritto con la Regione Campania nel corso del 2021;
- dalle disposizioni previste dalle deliberazioni ARERA 656/2015/R/Idr (cd. convenzione tipo), 664/2015/R/Idr (cd. MTI-2) e 580/2019/R/Idr (cd. MTI-3) in cui in caso di subentro da parte di un nuovo gestore, vengono garantiti nel valore di subentro le eventuali partite pregresse e conguagli già quantificati e approvati dai soggetti competenti.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto anche nel paragrafo “Rischio di conclusione concessione”.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, dei fondi rischi esistenti e dei pareri legali ottenuti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio. In merito ai contenziosi relativi agli aspetti tariffari si rimanda ai paragrafi “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021” ed “Utilizzo di stime contabili”.

Rischio operation:

La gestione del sistema di distribuzione dell'acquedotto della Campania Occidentale, molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio che non dipendono dalla volontà della Società.

Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio di business interruption:

Alla fine del 2019, un nuovo coronavirus conosciuto come Covid-19, è stato rilevato a Wuhan, in Cina. Nei primi mesi del 2020 tale virus ha contagiato migliaia di persone in numerosi paesi

del mondo, tra cui l'Italia, con una diffusione che si è modificata in modo significativo da paese a paese e su base quotidiana.

Alla data di definizione del presente bilancio la pandemia da coronavirus sembra essere in una fase terminale o comunque molto più gestibile rispetto alla fase iniziale.

La Società, come noto, opera nel settore acquedottistico che, in quanto regolamentato, è poco influenzato dagli aspetti di mercato. In aggiunta, sebbene ci siano stati numerosi provvedimenti effettuati dal Governo, che hanno comportato una significativa riduzione delle attività economiche, in considerazione della tipologia di servizio effettuato dalla Società, essenziale per la comunità, le suddette limitazioni non hanno influenzato le attività aziendali.

Per quanto riguarda i lavori effettuati per conto della Regione Campania si segnala che essi hanno subito un significativo rallentamento e/o slittamento soprattutto nei primi mesi del 2020, mentre sono proseguiti normalmente nel corso dell'esercizio in chiusura. Non si stima che da tali slittamenti ci siano effetti economico-patrimoniali.

Pertanto, si ritiene che gli effetti del coronavirus saranno solamente marginali e/o poco significativi per la Società.

Rischio inerente all'evoluzione normativa:

La Società opera in un settore regolamentato dal 2012 momento a partire dal quale il settore idrico è passato sotto il controllo dell'ARERA, pertanto lo scenario normativo è da allora in continua evoluzione ed impone costanti ed imprevisi adeguamenti da parte dei soggetti sottoposti alla regolazione come la Società Acqua Campania. La totale assenza di prassi consolidata contribuisce ulteriormente a rendere instabili ed estremamente mutevoli gli scenari che di volta in volta si delineano in funzione delle copiose disposizioni emanate dall'Autorità.

In merito ai diversi periodi tariffari, la Società ha ricevuto l'approvazione da parte dell'ARERA esclusivamente per il periodo 2012-2015, la quale con la deliberazione 362/2015 ha provveduto ad applicare alla Società la tariffa d'ufficio. Per i periodi tariffari 2016-2019 e 2020-2023, pende ancora l'approvazione da parte dell'ARERA ma come descritto nei paragrafi precedenti, l'EIC, mediante le deliberazioni n. 33 del 2019 e n. 8 del 2021 dell'EIC, ha provveduto ad approvare le proposte tariffarie per il periodo 2016-2023.

Rischio di conclusione concessione:

La Società opera in funzione della Convenzione con la Regione Campania. Suddetta Convenzione scadrà nel 2023. Prima di quella data dovrà essere individuato il soggetto subentrante o eventualmente una modalità di prosecuzione dell'attività in capo ad Acqua

Campania.

La fattispecie del subentro è stata normata dall'ARERA mediante le deliberazioni 656/2015/R/Idr (cd. convenzione tipo) e 664/2015/R/Idr (cd. MTI-2) e 580/2019/R/Idr (cd. MTI-3).

Nello specifico la deliberazione 656/2015/R/Idr all'articolo 13, prevede tra le altre cose che:

- l'Ente di Gestione d'Ambito (di seguito "EGA") è tenuto ad avviare la procedura di individuazione dell'eventuale nuovo soggetto Gestore almeno diciotto mesi prima della scadenza naturale della convenzione;
- l'EGA dispone l'affidamento al Gestore unico entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente, comunicando all'ARERA le informazioni relative all'avvenuta cessazione e al nuovo affidatario;
- l'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, su proposta del Gestore uscente il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del Gestore subentrante entro il novantesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento;
- In caso di disaccordo del Gestore in ordine alla determinazione del valore di subentro effettuata dall'EGA, il Gestore medesimo può presentare le proprie osservazioni all'ARERA entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento dell'EGA.

Nel caso di specie della Società, l'EGA è identificabile nell'Ente Idrico Campano, il quale a partire dal mese di maggio 2022 dovrà avviare la procedura di individuazione dell'eventuale nuovo soggetto Gestore.

In merito al valore di subentro si evidenzia che, come riportato dalle deliberazioni 664/2015/R/Idr (cd. MTI-2) e 580/2019/R/Idr (cd. MTI-3) rispettivamente all'articolo 31 e all'articolo 29, in esso debbano essere considerate anche eventuali partite pregresse e conguagli già quantificati e approvati dai soggetti competenti. Pertanto, in caso di subentro da parte di un gestore terzo, gli eventuali conguagli maturati e non ancora incassati, verrebbero riconosciuti alla Società da parte del subentrante.

Alla luce dell'approssimarsi della fine della concessione e dell'inizio delle attività richieste dalla normativa vigente all'EIC, gli amministratori:

- stanno svolgendo tutte le attività necessarie per garantire la prosecuzione dell'attività sociale anche successivamente alla scadenza della concessione;
- hanno fatto predisporre dai propri legali un apposito memorandum di analisi in cui si

conferma il diritto alla Società di acquisire nel valore di eventuale subentro il valore delle partite pregresse.

In ogni caso si ritiene che la posizione futura della Società sia tutelata dal diritto al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario attuabile tramite la riduzione del piano degli investimenti così come già manifestato con l'accordo sottoscritto con la Regione Campania nel corso del 2021. L'assunto degli Amministratori, validato anche dai propri legali, deriva dal fatto che nello stesso accordo di cui prima le parti abbiano convenuto che i conguagli del periodo 2016-2023 potranno essere compensanti mediante una corrispondente riduzione del debito per lavori a richiesta insindacabile della Regione Campania.

ALTRE INFORMAZIONI**Rapporti con parti correlate**

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

	31.12.2020		31.12.2021	
	quota di partec.	n.azioni	quota di partec.	n.azioni
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37	0,747%	37
Italgas Reti S.p.A.	0,532%	26	0,532%	26
Nuovo Pignone Holding S.p.A.	0,500%	25	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4	0,077%	4
TOTALE	100,00%	4.950	100,00%	4.950

Valori in migliaia di euro (n. azioni)

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le “parti correlate” così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Un dettaglio dei principali rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate è riportato all’apposito paragrafo nell’ambito delle note di commento al bilancio.

Rapporti con il soggetto dominante alla cui attività di direzione e coordinamento Acqua Campania S.p.A. è sottoposta

Acqua Campania S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di Società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall’ Art. 2428 del Codice civile, si segnala che la società non possiede azioni proprie né azioni in società controllanti.

Società controllate

Si elencano le Società in cui Acqua Campania S.p.A. possiede partecipazioni a tutto il 31.12.2021:

Partecipazioni valutate con il metodo del P.N.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (*)	Valuta	Possesso diretto
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Italia	30	Euro	51,00%
ACS - Acqua Campania Sistemi S.r.l.	Italia	15	Euro	100,00%

(*) Valori in migliaia di euro

Sedi secondarie

In relazione al disposto dall'Art. 2428 del codice civile, si attesta che, al 31 dicembre 2021, la Società Acqua Campania S.p.A. non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2021 non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Modello 231

Il Modello 231 della società, predisposto ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 231 dell'8 giugno 2001, è quello approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 2021 e quindi reso disponibile a tutta l'organizzazione della Società.

Nel corso dell'anno 2021 sono stati mantenuti i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza al fine di consentire a quest'ultimo di constatare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità del modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre svolto nel corso del 2021 le attività di controllo al fine di valutare:

La diffusa ed efficace attuazione del Modello;

L'osservanza delle sue regole da parte dei destinatari;

Il mantenimento nel tempo dei suoi requisiti di idoneità rispetto alla prevenzione dei reati e proporre l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

L'OdV non ha riscontrato violazione del modello né sono pervenute segnalazioni in tal senso

Per quanto suesposto si ritiene il modello 231 adottato dalla Società valido ed efficacemente attuato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Essendo la Società a tutti gli effetti di legge soggetto regolato, sottostà alle specifiche disposizioni normative e a tutte le Delibere riguardanti i Metodi Tariffari dell'EIC e dell'ARERA (per maggiori dettagli sulle deliberazioni dell'ARERA vigenti si rinvia al paragrafo “Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico”).

Come esposto nei paragrafi “Approvazione proposta tariffaria 2020-2023 da parte dell'Ente Idrico Campano” e “Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 – 2015 e 2016 – 2019”, l'EIC, mediante la deliberazione n.33 del 2019 e la deliberazione n.8 del 2021, non ha previsto il recupero finanziario dei conguagli tariffari, traslando gli stessi in periodi tariffari successivi. Per maggiori dettagli sugli effetti di tali decisioni nella redazione del bilancio d'esercizio e delle iniziative che gli Amministratori vorranno intraprendere si rimanda al paragrafo “Utilizzo di Stime Contabili” nelle Note di Commento.

Infine si riscontra nei primi mesi dell'anno, anche a seguito delle vicende russo-ucraine, un significativo incremento del costo dell'energia elettrica, che rappresenta la principale voce di costo nel bilancio aziendale successivamente al canone di concessione. L'energia elettrica, fin dall'introduzione del MTT, è sempre stata considerata una componente oggetto di conguaglio tariffario, pertanto, alla luce della metodologia di contabilizzazione dei ricavi, non si avranno effetti sulla redditività aziendale quanto sugli aspetti finanziari: i maggiori costi di energia elettrica rispetto a quelli previsti dalla deliberazione n.8 dell'EIC genereranno, pertanto, ulteriori conguagli tariffari. Per le analisi in merito alla recuperabilità dei suddetti conguagli si rimanda al paragrafo “Gestione del Rischio”.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi dell'esercizio 2022 non si segnalano eventi rilevanti ad eccezione dell'incremento del costo dell'energia elettrica a seguito anche del conflitto russo-ucraino iniziato nel mese di marzo 2022. Come esposto anche nel paragrafo precedente la Società potrebbe avere effetti esclusivamente finanziari in quanto l'energia elettrica è una delle componenti di costo sottoposta a conguaglio tariffario, pertanto non vi potranno essere perdite economiche: i maggiori costi di energia elettrica sostenuti nel corso dell'esercizio, rispetto ai valori riconosciuti dall'EIC nella sua proposta tariffaria, genereranno conguagli tariffari. Per le analisi in merito alla recuperabilità dei conguagli tariffari si rimanda al paragrafo "Gestione del Rischio".

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI REGOLAZIONE E TARIFFE PER IL SERVIZIO IDRICO

1 - Regolazione tariffaria dei servizi idrici

L'ARERA stabilisce con proprie deliberazioni la metodologia per la determinazione delle tariffe per i servizi idrici. I soggetti competenti/Enti d'Ambito provvedono a formulare le proposte tariffarie dei singoli gestori in base alla suddetta metodologia trasmettendole poi alla stessa autorità (ARERA) ai fini della definitiva approvazione.

2 - Qualità ambientale e della risorsa

L'ARERA definisce i costi ambientali e delle risorse (ERC) esplicitandoli come singola componente tariffaria, cura raccolta ed elaborazione dei dati sulla qualità ambientale e della risorsa, oltreché sulla efficienza della gestione, analizza inoltre le pianificazioni sovra ordinate a quelle di ambito gestendo le relazioni con i soggetti istituzionali (Regioni ed enti locali, Autorità di Bacino, etc.) operanti nel settore.

3 - Assetti, relazioni con il territorio, ricerca e innovazione

L'ARERA monitora gli assetti e la struttura del settore idrico avvalendosi anche delle anagrafiche, svolge studi pre - regolatori, definisce le convenzioni tipo per l'affidamento dei servizi idrici e cura il monitoraggio e gli approfondimenti sulla formazione di norme e provvedimenti di Regioni, Province ed enti locali in ordine ai servizi idrici.

A partire dal 2012 l'ARERA ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, con lo scopo di garantire adeguati livelli di qualità del servizio.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2018 e negli anni precedenti sono stati i seguenti:

- Deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- Deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013 relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- Deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);

- Deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013 con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- Deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013 con la quale l’Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l’aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- Deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013 con la quale l’Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- Deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014 con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Delibera n. 362/2015/R/IDR del 16 luglio 2015, avente per oggetto “Determinazione d’ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Acqua Campania S.p.A., con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015”, pubblicata sul sito internet dell’Autorità in data 17 luglio 2015. Deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014 con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l’anno 2015.
- Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019 e ha attribuito agli Enti d’Ambito numerosi ed impegnativi compiti.
- Deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 avente ad oggetto la approvazione dello schema di Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali.
- Determina 1/2016 - DSID del 16 febbraio 2016 sulla Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell’indagine conoscitiva sull’efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l’anno 2014.
- Determina 2/2016 – DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell’aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.

- Determina 3/2016 - DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr.
- Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 ad integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico.
- I comunicati e i chiarimenti del 31 marzo 2016 relativi alle istruzioni per la compilazione dei file per la raccolta dei dati ai fini della presentazione delle proposte tariffarie 2016 – 2019 (file RDT_2016), degli schemi regolatori, degli atti e dei dati di cui al comma 7.3 lettera d) della deliberazione 664/2015/R/idr (MTI-2), del Tool di calcolo predisposto dall'ARERA.
- Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 05 maggio 2016 in tema di disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.
- Deliberazione n. 307/2016/R/idr del 09 giugno 2016 “Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'Autorità 664/2015/R/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario”.
- Deliberazione n. 639/2016/C/idr del 10 novembre 2016 “Appello avverso la sentenza del Tar Lombardia, Sezione II, 1798/2016, di annullamento della deliberazione dell'Autorità 362/2015/R/idr”.
- Determina n. 5/2016 – DSID del 6 dicembre 2016 “Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016”.
- Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/idr del 27 dicembre 2017 “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”.
- Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr “Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”.
- Determina n. 1/2018 – DSID del 29 marzo 2018 “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle deliberazioni

- 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr”
- Deliberazione n. 236/2018/A dell’11 aprile 2018 ai fini della “Determinazione delle aliquote del contributo per il funzionamento dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovute per l’anno 2018 dai soggetti operanti nei settori di competenza”
 - Deliberazione n. 518/2018/R/idr del 16 ottobre 2018 “Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato”
 - Deliberazione n. 34/2019/R/idr del 29 gennaio 2019 “Avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), con riunione del procedimento di cui alla deliberazione dell’Autorità 518/2018/R/idr”
 - Deliberazione n. 355/2019/A del 30 luglio 2019 in relazione alle “Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente dovuto per l’anno 2019 dai soggetti operanti nei settori di competenza”
 - Determina n. 170/2019 – DAGR del 17 dicembre 2019 “Definizione delle modalità operative relative al versamento del contributo per il funzionamento dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per l’anno 2019”
 - Deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 “Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”
 - Deliberazione n. 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 “Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell’emergenza da COVID-19”
 - Determina 1/2020 – DSID del 29 giugno 2020 “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr”

PERSONE E ORGANIZZAZIONE**Occupazione**

Il numero dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2021 è complessivamente pari a 78 unità (75 al 31 dicembre 2020), di cui 3 dirigenti (3 al 31 dicembre 2020), 7 quadri (5 al 31 dicembre 2020), 49 impiegati (50 al 31 dicembre 2020), 19 operai (17 al 31 Dicembre 2020).

Il personale a ruolo presso altre Società distaccato presso di noi risulta essere pari a 1 unità (1 al 31 Dicembre 2020). Non risulta distaccato personale Acqua Campania verso società terze e/o altre correlate.

Il prospetto evidenzia la movimentazione del personale rispetto al passato esercizio:

	Anno 2020			Anno 2021			Variazioni		
	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale
Dirigenti	3	1	4	3	1	4	0	0	0
Quadri	5	0	5	7	0	7	2	0	2
Impiegati	50	0	50	49	0	49	(1)	0	(1)
Operai	17	0	17	19	0	19	2	0	2
TOTALE	75	1	76	78	1	79	3	0	3

Di seguito la movimentazione del personale intervenuta nel periodo in analisi:

in data 01 gennaio 2021, per incremento delle squadre operative, sono assunti con contratto acausale a tempo determinato per 12 mesi n. 2 risorse con qualifica operaio;

in data 01 marzo 2021, viene assunta n. 1 risorsa, con qualifica impiegato, a tempo determinato acausale con contratto per 12 mesi;

in data 01 maggio 2021, per incremento del personale impegnato nelle attività di telecontrollo, viene assunta n. 1 risorsa con qualifica impiegato a tempo indeterminato;

in data 01 maggio 2021, per un diverso utilizzo dei ruoli operativi, viene disposto il cambio di settore di n.1 unità proveniente dal settore ATCLI e collocato definitivamente in forza all'unità TNT;

in data 01 giugno 2021, in previsione della possibile sostituzione di n. 1 risorsa che uscirà per dimissioni volontarie anticipate in data 31 agosto 2021, viene assunta n. 1 risorsa, con qualifica operaio, a tempo determinato acausale con contratto per 12 mesi;

in data 31 agosto 2021 esce dal ciclo lavorativo, per dimissioni volontarie anticipate, n.1 risorsa con qualifica impiegato;

in data 01 settembre 2021, per un diverso utilizzo dei ruoli operativi, viene disposta la promozione a quadro di n.1 unità, in forza all'unità COND;

in data 01 ottobre 2021, in previsione della possibile sostituzione di n. 1 risorsa che uscirà per dimissioni volontarie anticipate in data 30 novembre 2021, viene assunta n. 1 risorsa, con qualifica impiegato, a tempo determinato acausale con contratto per 12 mesi;

in data 01 ottobre 2021, in previsione della possibile sostituzione di n. 1 risorsa in distacco che non sarà riconfermata per il prossimo anno 2022, viene assunta n. 1 risorsa, con qualifica livello quadro, a tempo indeterminato;

in data 01 novembre 2021, per un diverso utilizzo dei ruoli operativi, viene disposto il cambio di qualifica da operaio a impiegato di n.1 unità, collocato definitivamente in forza all'unità ATCLI;

in data 30 novembre 2021 escono dal ciclo lavorativo, per dimissioni volontarie anticipate, n.2 risorse con qualifica impiegato;

Relazioni sindacali

Nel corso dell'anno sono stati effettuati vari incontri con le organizzazioni sindacali che hanno avuto lo scopo di:

stabilire le chiusure collettive per la generalità dei dipendenti della sede di Napoli;

condividere la scelta degli indicatori, collegati alle performances aziendali, per il Premio di Risultato relativo all'anno 2021 erogabile nell'anno 2022.

Formazione e addestramento del personale

L'attività di formazione e addestramento del personale rappresenta un investimento strategico che si concretizza attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti.

Di particolare rilievo rivestono le partecipazioni dei dipendenti ai corsi dell'area tecnica, sistema gestione qualità e dell'area relativa all'applicazione delle norme antinfortunistiche e prevenzione infortuni e sorveglianza sanitaria del personale; vengono comunque coinvolte, nella formazione, anche tutte le altre professionalità aziendali.

Acqua Campania nell'ambito dei corsi autofinanziati e gestiti in concorso con Fondimpresa e Fondirigenti, a cui ha aderito e presso cui è titolare di propri conti formazione, ha continuato ad avere contatti con le società di formazione accreditate per lo svolgimento, in autofinanziamento, della formazione richiesta secondo procedura aziendale e quella obbligatoriamente prevista per l'anno 2021.

Di seguito si riepilogano i corsi di formazione effettuati:

Corso di formazione per Prevenzione e Protezione sul lavoro- Formazione Specifica- Agg. Quinquennale; Corso di formazione Particolare aggiuntiva per Preposti Agg. Quinquennale; Corso di Formazione Aggiornamento per la funzione di RLSA; Corso Designanti all'emergenza- Primo Soccorso Agg.; Corso Designati all'emergenza- Lotta antincendio Rischio medio Agg. Triennale; Corso Formazione e addestramenti Spazi Confinati – Agg. Quinquennale; Corso formazione attrezzature Carroponte – Agg.; Corso formazione attrezzature Gru su Autocarro – agg.; Corso formazione attrezzature Carrello Elevatore; Corso di formazione per Prevenzione e Protezione sul lavoro; Corso formazione attrezzature abilitazione specifica gru su autocarro e carroponte; Corso formazione spazi confinati corso base; Corso Excel; Corso Covid Manager; Corso Masid.

Organizzazione

Al fine di migliorare i processi aziendali ed integrare il sistema documentale della Società, sono stati emessi quanto segue:

Comunicazioni Organizzative:

C01/2021 Aree di responsabilità del 29 Settembre 2021 - C02/2021 Nomina RSPP del 29 Novembre 2021 - C03/2021 Nomina Responsabile GOPER del 21 Dicembre 2021

Ordini di Servizio:

O01/2021 Gruppo di Lavoro Progetto “senza sosta” del 9 Settembre 2021.

Disposizioni Organizzative:

D01/21 Emergenza “Covid 19” del 27 Gennaio 2021 - D02/21 Emergenza “Covid 19” del 26 Marzo 2021 - D03/21 Emergenza “Covid 19” del 28 Aprile 2021 - D04/21 Emergenza “Covid19” del 28 Giugno 2021 - D05/ 21 “Standard Automezzi Aziendali” del 8 Novembre 2021

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Salute e sicurezza

In coerenza con il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 la Società ha adottato ed applica un sistema di procedure finalizzato a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle persone in generale prevenendo gli infortuni e salvaguardando l’ambiente.

Nell’anno 2021 sono stati aggiornati e/o emessi i seguenti documenti per la Sicurezza e Ambiente:

DVR Rev. 15 del 24 febbraio 2021 con i relativi allegati n. 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Addendum al Documento di Valutazione dei Rischi per COVID-19 – Ed. 0 Rev.2 del 14 maggio 2020 con i relativi allegati n° 1, 2, 3, 4, 5, 6.

DVR Rischio Radon – Andamento monitoraggio del gas Radon, per il controllo periodico dell’esposizione del personale alle radiazioni ionizzanti, relazione anno 2021.

Per quanto concerne la sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società, mediante la verifica degli ambienti di lavoro, attraverso specifici controlli effettuati dal Servizio Prevenzione e Protezione, assicura il rispetto delle norme di riferimento ricercando, laddove possibile, il miglioramento delle condizioni esistenti, attraverso specifici interventi.

Le attività di formazione dei lavoratori, in materia di sicurezza, vengono organizzate in conformità all’Accordo Stato-Regioni del 21/12/11 e con lo scopo di tenere aggiornati i lavoratori sugli aspetti connessi alla sicurezza di loro pertinenza.

Ambiente

Prosegue, inoltre, l’impegno della Società nel campo della tutela dell’ambiente, attraverso la costante attenzione sugli sviluppi tecnologici in grado di determinare miglioramenti delle procedure esistenti per la gestione degli impianti e salvaguardando le fonti di approvvigionamento idrico da possibili inquinamenti per quanto di propria competenza.

Infine, la corretta gestione dei rifiuti speciali, eseguita in conformità alle leggi vigenti, concorre a tutelare l’ambiente ed il territorio in cui insistono e si svolgono le attività societarie.

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA

Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza ed Energia

Sistema Qualità

Sono state svolte, nell'anno 2021, tutte le attività pianificate finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 secondo l'edizione applicabile, inoltre nel mese di marzo 2021 u.s. si è conclusa con esito positivo l'audit di Rinnovo. L'organismo di certificazione DNV GL che ha eseguito l'Audit ha evidenziato nel rapporto i seguenti aspetti:

Si conferma quanto già riscontrato nei precedenti Audit.

In relazione alla storicità dell'azienda e alla riconosciuta professionalità degli operatori, le attività di pianificazione, esecuzione, manutenzione e conduzione degli impianti e dei processi, risultano attuate in maniera efficace. Evidenza è data dal buono stato di tenuta degli impianti, dalla puntuale registrazione delle attività di manutenzione, dalla registrazione delle anomalie tecniche e dal supporto dell'area qualità, in termini di pianificazione delle verifiche ispettive, gestione delle non conformità e relative azioni correttive;

L'organizzazione dimostra particolare attenzione al buon governo delle attività di gestione degli impianti con una applicazione precisa e puntuale delle prescrizioni del Sistema di Gestione. La competenza, la trasparenza e la professionalità delle funzioni operative che sono state intervistate, dimostrano e confermano il buon risultato ottenuto dall'audit sia per la parte di sistema che per la parte tecnica.

Punti chiave osservati durante l'audit, non inclusi nelle Focus Areas:

Buona tenuta degli impianti visitati in sede di Audit;

Struttura e contenuti delle verifiche ispettive interne in relazione al numero di audit effettuati nell'anno 2021, al contenuto dei rilievi riscontrati, con la documentazione fotografica allegata ad ogni rapporto di audit, con la relativa puntuale gestione e monitoraggio delle anomalie a cura della funzione qualità.

Conclusioni

I principali obiettivi dell'audit sono stati raggiunti e il piano di audit è stato seguito senza cambiamenti significativi.

Le conclusioni finali e i principali risultati sono stati presentati, discussi e concordati nella riunione di chiusura.

Non ci sono modifiche significative dall'ultimo audit che riguardano il sistema di gestione.

Durante l'audit non sono state rilevate Non Conformità. In base al campionamento effettuato, il sistema di gestione è considerato efficace e conforme allo standard.

Sarà emesso il nuovo certificato valido per il prossimo triennio in quanto, durante l'audit, non sono state identificate Non Conformità.

In conseguenza all'esito positivo dell'Audit, non è necessario un audit di follow-up.

La capacità dell'organizzazione di erogare le attività oggetto del campo di applicazione del certificato è stata valutata "ALTA".

Sistema di gestione Sicurezza

Sono state svolte, inoltre, nell'anno 2021, tutte le attività pianificate finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione per la Sicurezza conforme alla norma UN EN ISO 45001:2018 secondo l'edizione applicabile.

Nel mese di aprile 2021 l'Ente di certificazione DNV- GL che ha eseguito l'Audit mantenimento (P1) ha evidenziato nel relativo rapporto i seguenti aspetti positivi:

Impegno dell'organizzazione il mantenimento del Sistema di gestione Sicurezza integrato con gli altri sistemi di gestione Aziendali.

Prosieguo delle attività di completamento / ammodernamento dell'impiantistica elettrica;

Buona professionalità del personale aziendale e delle strutture aziendali coinvolte nelle attività del sistema di gestione;

Disponibilità di registrazioni documentate delle attività;

Collaborazione, partecipazione e disponibilità da parte degli intervistati

Sviluppo delle attività del sistema di gestione della sicurezza, integrato con il sistema di gestione qualità aziendale;

Adeguamento del sistema di gestione della sicurezza alla norma ISO 45001, integrato con il sistema di gestione qualità aziendale;

Buona professionalità del personale e delle strutture aziendali coinvolte nelle attività del sistema di gestione;

Collaborazione, partecipazione e disponibilità da parte degli intervistati.

Sistema gestione Energia

Nell'anno 2021 sono state svolte tutte le attività necessarie all'ottenimento della certificazione del Sistema Gestione Energia in conformità alla norma UNI EN ISO 50001, L'Ente di certificazione DNV, nel mese di febbraio '2, ha completato le attività di audit valutando positivamente la conformità del Sistema Energia alla norma di riferimento ed ha evidenziato nel

relativo rapporto i seguenti aspetti positivi:

Acqua Campania ha già ottimizzato la marcia delle stazioni di Pompaggio effettuando avviamenti nelle fasce a minor costo elettrico e tenendo conto degli EnPi per singola pompa ovvero definendo la gerarchia della messa in marcia delle pompe in funzione agli EnPi.

Sono in corso attività diverse azioni di riduzioni energetiche:

- Sostituzione di Trasformatori con minori perdite;
- Ceramizzazione di Giranti e Corpi Pompe (ultimo intervento Pompa n.5 Stazione del Gari).

Aspetti Positivi

Impegno dell'organizzazione nello sviluppo del sistema di gestione dell'Energia;

Sistema di gestione per l'energia ben strutturato e gestito in forma coordinata agli altri sistemi di gestione aziendali;

Disponibilità di dati di monitoraggio utili per valutazioni di efficientamento;

Buona impostazione del Energy Team nelle valutazioni energetiche e di analisi delle cause degli scostamenti.

Collaborazione partecipativa da parte del personale aziendale durante le attività di audit.

In conclusione riguardo al Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza ed Energia nell'anno 2021 sono stati eseguiti gli Audit interni finalizzati alla conferma della conformità qualità, sicurezza ed energia, alle normative di riferimento applicabili, rispettando per la totalità il "Programma Annuale di Audit" approvato dalla Direzione, inoltre sono state eseguite tutte le attività necessarie per il raggiungimento sia degli obiettivi che degli indicatori di processo 2021, approvati dall'Alta Direzione.

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2021

stato patrimoniale

(unità di euro)

	Note	31.12.2020	di cui verso parti correlate	31.12.2021	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	1	135.771.559	-	93.037.876	-
Crediti commerciali e altri crediti	2	145.228.831	17.802	97.842.742	1.552.846
Attività derivanti da contratti	3	10.701.295	-	16.233.565	-
Attività per imposte sul reddito correnti	4	125.932	-	-	-
Attività per altre imposte correnti	5	24.048.564	-	16.732.647	-
Altre attività correnti	6	2.600.357	2.525.766	8.485.771	-
Totale attività correnti		318.476.538		232.332.601	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	7	4.898.643	-	4.541.329	-
Attività immateriali	8	163.441	-	79.020	-
Attività per diritti d'uso	9	74.156.626	-	49.437.750	-
Partecipazioni	10	165.965	165.965	224.402	224.402
Altre attività finanziarie	11	10.728.810	-	28.495.083	-
Attività per imposte anticipate	12	1.315.353	-	687.927	-
Altre attività non correnti	13	65.001.554	1.614.684	68.585.173	1.098.627
Totale attività non correnti		156.430.392		152.050.684	
TOTALE ATTIVITA'		474.906.930		384.383.285	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Debiti commerciali e altri debiti	14	359.380.953	11.341.760	294.699.156	3.265.283
Passività derivanti da contratti	15	17.557.905	-	16.735.167	-
Prestiti e finanziamenti a breve termine	16	24.718.538	-	24.797.098	-
Passività per imposte sul reddito correnti	17	-	-	1.321.960	-
Passività per altre imposte correnti	18	2.005.219	-	2.115.838	-
Totale passività correnti		403.662.615		339.669.219	
Passività non correnti					
Prestiti e finanziamenti a lungo termine	19	49.673.096	-	24.875.998	-
Fondi per rischi e oneri	20	3.015.443	-	611.000	-
Fondi per benefici ai dipendenti	21	763.694	-	731.442	-
Passività per imposte differite	22	100.210	-	455.983	-
Altre passività non correnti	23	2.523.225	-	1.846.147	-
Totale passività non correnti		56.075.668		28.520.570	
TOTALE PASSIVITA'		459.738.283		368.189.789	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale (interamente versato)	24	4.950.000	-	4.950.000	-
Altre riserve		1.244.603	-	2.040.604	-
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti		10.955	-	10.955	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		8.963.089	-	9.191.937	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.168.647		16.193.496	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		474.906.930		384.383.285	

conto economico

<i>(unità di euro)</i>	Note	Esercizio 2020	di cui verso parti correlate	Esercizio 2021	di cui verso parti correlate
Ricavi	25				
Ricavi della gestione caratteristica		78.769.996	14.760	82.891.497	14.760
Altri ricavi e proventi		7.333.960	31.969	8.774.433	-
Totale ricavi		86.103.956		91.665.930	
Costi operativi	26				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		41.331.897	40.850.274	46.560.687	35.395.095
Costo lavoro		5.286.095	70.175	5.843.675	95.711
Ammortamenti e svalutazioni		26.503.295	-	27.118.201	-
Utile (Perdita) operativo		12.982.669		12.143.367	
Proventi (Oneri) finanziari	27				
Proventi finanziari		775.268	-	1.478.326	-
Oneri finanziari		(1.091.888)	-	(324.329)	-
Proventi (Oneri) finanziari netti		(316.620)		1.153.997	
Proventi (Oneri) su partecipazioni	28				
Effetto valutazione con il metodo del PN		46.293	46.293	58.438	58.438
Proventi (Oneri) su partecipazioni netti		46.293		58.438	
Utile prima delle imposte		12.712.342		13.355.802	
Imposte sul reddito	29	3.749.253	-	4.163.865	-
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		8.963.089		9.191.937	

prospetto dell'utile complessivo*(unità di euro)*

	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	8.963.089	9.191.937
Altri componenti di conto economico complessivo		
Altri componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):		
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	(14.415)	(2.663)
Totale	(14.415)	(2.663)
Altri componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):		
- (Perdita)/utile netto da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	963.005
Totale	-	963.005
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto delle imposte	8.948.674	10.152.279
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	TFR (15.097)	(2.288)
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	Jubilee Award 682	(375)
	Netto (14.415)	(2.663)
- (Perdita)/utile netto da attività finanziarie disponibili per la vendita	Azioni -	1.267.112
- (Perdita)/utile netto da attività finanziarie disponibili per la vendita	Azioni -	(304.107)
Totale	Netto -	963.005

prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto*(unità di euro)*

	Capitale sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	4.950.000	1.220.284	10.955	4.829.577	11.010.816
utile esercizio 2020	-	-	-	8.963.089	8.963.089
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(14.415)	-	-	(14.415)
altri componenti dell'utile complessivo OCI	-	-	-	-	-
<u>Operazioni con gli azionisti</u>					
attribuzione dividendo 2019	-	-	-	(4.790.842)	(4.790.842)
destinazione utile esercizio 2019	-	38.735	-	(38.735)	-
altre variazioni	-	(1)	-	-	(1)
Totale	-	38.734	-	(4.829.577)	(4.790.843)
Saldo al 31 dicembre 2020	4.950.000	1.244.603	10.955	8.963.089	15.168.647
utile esercizio 2021	-	-	-	9.191.937	9.191.937
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(2.663)	-	-	(2.663)
altri componenti dell'utile complessivo OCI	-	963.005	-	-	963.005
<u>Operazioni con gli azionisti</u>					
attribuzione dividendo 2020	-	(164.342)	-	(8.963.089)	(9.127.431)
destinazione utile esercizio 2020	-	-	-	-	-
altre variazioni	-	1	-	-	1
Totale	-	(164.341)	-	(8.963.089)	(9.127.430)
Saldo al 31 dicembre 2021	4.950.000	2.040.604	10.955	9.191.937	16.193.496

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2020	31.12.2021
Utile (perdita) dell'esercizio	8.963	9.192
Ammortamenti	26.503	27.118
Variazioni fondi per rischi e oneri	(6.318)	(2.404)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(62)	(33)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	29.086	33.873
Variazioni:		
Attività derivanti da contratti	(1.573)	(5.533)
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	52.821	45.986
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	(59.799)	(64.393)
Altre variazioni	(1)	0
Flusso di cassa del risultato operativo - flusso di cassa netto da attività di esercizio	20.534	9.933
Investimenti:		
Attività materiali	(1.547)	(1.966)
Attività immateriali	(108)	(1)
Attività per diritti d'uso	0	0
Attività finanziarie	(261)	(19.053)
Flusso di cassa degli investimenti	(1.916)	(21.020)
Disinvestimenti:		
Attività materiali	0	10
Attività immateriali	0	0
Attività per diritti d'uso	0	0
Attività finanziarie	450	1.229
Flusso di cassa dei disinvestimenti	450	1.239
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.466)	(19.781)
Variazione dei conti di patrimonio netto	(4.805)	(8.167)
Variazione prestiti e finanziamenti	(24.640)	(24.719)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(29.445)	(32.886)
Flusso di cassa netto del periodo	(10.377)	(42.734)
Disponibilità liquide inizio periodo	146.149	135.772
Disponibilità liquide fine periodo	135.772	93.038

Valori in migliaia di euro

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

CRITERI DI REDAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/05 e successive modificazioni e/o integrazioni, a partire dall'esercizio 2006 il Bilancio d'esercizio della Società è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards¹ (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio, coincidono con quelli emanati dallo IASB in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Acqua Campania S.p.A.

Il Bilancio è composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto dell'utile complessivo, Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note di commento.

Si segnala che la Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in correnti/non correnti ed il conto economico classificando le voci per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto. In tutti gli schemi viene data evidenza, in una colonna separata, dei rapporti verso parti correlate.

In applicazione delle modifiche previste dallo IAS 1 Revised il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto rileva separatamente le variazioni derivanti da transazioni con i soci. Tra le alternative previste dal principio per la presentazione delle variazioni derivanti da transazioni con i soggetti terzi, Acqua Campania S.p.A. ha deciso di optare per l'utilizzo di prospetti separati, denominati "Conto economico", "Prospetto dell'utile complessivo" e "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

¹ Gli IFRS (International Financial Reporting Standards) rappresentano i principi e le interpretazioni adottate dall'International Accounting Standards Board (IASB), ex International Accounting Standards Committee (IASC) e comprendono: (i) gli International Financial Reporting Standards (IFRS); (ii) gli International Accounting Standards (IAS); (iii) le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

I valori sono rappresentati in euro, che è la moneta funzionale della Società.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al "fair value", come indicato nei criteri di valutazione.

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS10, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

I valori delle voci di bilancio, tenuto conto della loro rilevanza e salvo diversa indicazione, sono espressi in migliaia di euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti:

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al *fair value*.

Attività finanziarie

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato;
- *Fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- *Fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, la rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

(i) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria include le attività finanziarie detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*), rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Sono inclusi in tale categoria tutti i crediti.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da derecognition.

(ii) Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie detenute con la duplice finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, e di vendere l'attività finanziaria (*Held to Collect and Sell*).

(iii) Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie non classificate come valutate al costo

ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico. Tale categoria comprende tutti gli strumenti derivati e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziarie. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione, sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi successivi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Si segnala che alla data tutte le attività finanziarie iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 (crediti commerciali, altri crediti e altre attività finanziarie) sono valutate al costo ammortizzato.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto “Expected Credit Loss model”.

Come evidenziato nel paragrafo “Utilizzo di stime Contabili” della presente nota le esposizioni relative alle attività per conguagli rientrerebbero nell’insieme delle poste/classi di attività che dovrebbero essere sottoposte a valutazione per stimare la c.d. Expected Credit Loss (ECL), da rilevare in compliance con quanto previsto dal principio IFRS 9 al fine di prevedere il provisioning ed eseguire il relativo accantonamento dell’ECL a Fondo Svalutazione Crediti.

Pertanto, attese le caratteristiche di dette esposizioni evidenziate nel paragrafo sopra indicato, si dovrebbe procedere con la stima dell’ECL attraverso il cosiddetto general approach previsto da IFRS 9 attraverso:

- La determinazione dello staging delle esposizioni in esame; data le caratteristiche delle attività per conguagli, queste andrebbero classificare all’interno dello stage 1 con conseguente applicazione di una Probability of Default (PD) con orizzonte temporale pari ad un anno;
- La determinazione della Loss Given Default (LGD) che permetta di cogliere l’effettiva percentuale di recupero delle esposizioni indicate, attraverso la stima del Recovery Rate delle esposizioni e relativa attualizzazione delle stesse in base all’orizzonte temporale stimato per la fatturazione e successivamente per l’incasso delle posizioni.

Tuttavia, in funzione delle considerazioni riportate nel paragrafo sopra indicato, l’approccio e la metodologia di analisi descritta non risultano percorribili, a fronte della oggettiva indeterminatezza dell’orizzonte temporale, inteso sia come tempistica attesa ed attendibile di emissione delle fatture relative al conguaglio, sia come periodo in cui si possa ragionevolmente

prevedere l'incasso degli importi fatturati che hanno un impatto sulla determinazione dell'LGD. Inoltre, il tasso di attualizzazione che riflette le condizioni di indebitamento medie sul mercato per la Società (tasso risk free + spread applicabile sul mercato ad Acqua Campania) e che dovrebbe essere necessariamente legato ad un fattore temporale, allo stato attuale, non risulta attendibilmente stimabile.

Nel paragrafo “*Utilizzo di stime Contabili*” della presente Nota gli amministratori descrivono le azioni che intendono intraprendere per la risoluzione di tale indeterminatezza dei tempi di fatturazione ed incasso.

Attività e passività derivanti da contratti con i clienti

Un'attività da contratto viene inizialmente iscritta in misura dei ricavi realizzati per i servizi effettuati poiché l'ottenimento del corrispettivo è condizionato al completamento delle opere. Quando la realizzazione delle opere è completata e si è avuta l'accettazione da parte del cliente, l'ammontare riconosciuto come attività derivanti da contratti con i clienti vengono riclassificate tra i crediti commerciali. Le attività da contratto sono soggette alla verifica dell'esistenza di perdite attese.

Le passività derivanti da contratti con i clienti corrispondono ad obbligazioni a trasferire ai clienti beni o servizi per i quali la Società ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). La passività contrattuale è rilevata se è stato ricevuto il pagamento o il pagamento è dovuto (qualunque venga prima) dal cliente prima che la Società gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando la Società soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto (i.e. il controllo dei beni o servizi è stato trasferito al cliente). Le passività derivanti da contratti sono classificate come non correnti se la Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha ancora iniziato a realizzare le attività di preliminari previste dal contratto (es. progettazione).

La società, in accordo con le attività previste dalla Concessione con la Regione Campania provvede a realizzare delle opere sul sistema acquedottistico regionale per le quali ottiene una specifica remunerazione. Lo svolgimento di tali opere, laddove, rispettassero i requisiti per la rilevazione dei ricavi *overtime*, è contabilizzato utilizzando la percentuale di completamento quale metodologia (metodo basato sugli input) per la misurazione dell'avanzamento; secondo tale metodologia i costi, i ricavi e il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva, facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione e costi complessivi attesi sul programma o sulla base delle unità di lavoro consegnate. La valutazione riflette la migliore stima dei programmi effettuata alla data di bilancio.

Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle stime. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Le analisi vengono effettuata commessa per commessa.

Immobili impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Non vi sono oneri finanziari capitalizzati. Il valore di un bene è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui il bene viene rilevato per la prima volta l'ammortamento viene determinato tenendo conto dell'effettivo utilizzo del medesimo.

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:

	Vita utile delle attività materiali
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach". Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica,

chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto della effettiva utilizzazione dell'attività. In particolare, per i diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, l'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, per il quale ne sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso ed è determinato prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività)

Non vi sono alla data di chiusura dell'esercizio attività con vita utile indefinita non soggette ad ammortamento e sottoposte, pertanto, a verifica delle recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Per le attività oggetto di ammortamento viene viceversa valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico; anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha riguardato esclusivamente i seguenti contratti:

- Concessione Eterointegrata, sottoscritta con la Regione Campania in data 6 giugno 2019;
- Contratto di locazione dello stabile sito in Napoli, Centro Direzionale Isola C1.

In merito alla Concessione Eterointegrata si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha provveduto a realizzare uno specifico assessment al fine di identificare se la suddetta concessione presentasse le condizioni per essere identificata come un leasing, a discapito di quanto veniva effettuato precedentemente. Tale assessment si è svolto sulla base della guidance IFRS 16 (ref. Par. 9, B9-B31) fornita per identificare i contratti di leasing sulla base di valutazioni da svolgere in maniera sequenziale. Di seguito si riportano gli elementi presi in considerazione nell'assessment:

- Presenza di un «identified asset»;
- Diritto del cliente di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici;
- Diritto di indirizzare l'utilizzo dell'asset/bene da parte del cliente.

La presenza di tali elementi nel contratto di Concessione Eterointegrata ha fatto sì che essa rientrasse nell'ambito IFRS 16.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività).

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I

pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Le Passività legate al leasing sono contabilizzate nella voce “Prestiti e Finanziamenti”.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Partecipazioni

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS10, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

La società valuta tali partecipazioni con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Debiti ed altre passività

I debiti e le altre passività, sono inizialmente rilevati al *fair value* al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il

diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali di riferimento.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) e stimabile attendibilmente per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione al tasso medio del debito dell'impresa; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o

un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (cs net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Gli eventuali costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando direttamente attribuibili. Gli utili (perdite) a nuovo includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, gli eventuali effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di eventuali errori rilevanti.

Riconoscimento dei Ricavi

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15 la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligation*; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola *performance obligation*.

Nello svolgimento delle proprie attività derivanti dalla Concessione è possibile riscontrare due diverse *performance obligation* di seguito riportate:

- Somministrazione acqua;
- Effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania.

In merito alla somministrazione acqua è possibile dire che è l'unica prestazione che Acqua Campania effettua non essendoci ulteriori beni o servizi accessori. In merito all'effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania è possibile dire che ogni lavoro corrisponde ad una *performance obligation* separata in quanto la Regione beneficia di ogni intervento separatamente dagli altri e la società ha diritto a ricevere il corrispettivo dell'intervento una volta

ottenuto il verbale di prestazione completata indipendentemente dagli interventi di miglioramento effettuati.

I ricavi da somministrazione acqua sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020 - 2023, approvato con Deliberazione n. 580/19/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Ai ricavi da distribuzione acqua sono riconducibili anche i conguagli relativi alle partite cd. Passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) nonché gli eventuali conguagli derivanti dalle differenze tra il VRG contabilizzato nel bilancio d'esercizio e il fatturato di competenza dell'esercizio. Suddetti conguagli non possono essere fatturati immediatamente dalla Società ma solo quando verranno riconosciuti in tariffa dall'Ente Idrico Campano e dall'ARERA. L'iscrizione di tali conguagli è avvalorata dalla Deliberazione 580/2019/R/Idr la quale prevede il riconoscimento dei conguagli nel calcolo del valore di subentro.

I ricavi da effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania sono determinati sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori ricevuti dai fornitori in quanto la Società, ad eccezione dei proventi riconosciuti sul valore a base d'asta, risulta essere "passante", in quanto tutti i costi sostenuti dalle ditte sub-appaltatrici vengono ribaltati interamente alla Regione. Sebbene i lavori vengano effettuati da terzi, non sussistono tematiche di "principal vs agent" previste dall'IFRS 15 in quanto risulta essere la Società responsabile nei confronti della Regione Campania per la regolare e tempestiva esecuzione dei lavori, anche sotto un profilo di responsabilità. Pertanto

I ricavi da distribuzione acqua e i ricavi derivanti dai lavori regionali sono rilevati nel corso del tempo ("over a period of time") in quanto in entrambe le fattispecie il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dalla *performance obligation* dell'entità man mano che l'entità eroga:

- Il servizio di distribuzione acqua;
- Il servizio di effettuazione dei lavori per ogni singolo intervento.

In entrambi i casi i ricavi sono riconosciuti in coerenza con il metodo "*basato sugli output*", in altre parole sulla base delle quantità dei beni e servizi che vengono trasferiti al cliente. A tal proposito si segnala che in merito al riconoscimento dei ricavi derivanti dai lavori regionali si ritiene applicabile l'espedito pratico della fatturazione in quanto il valore riportato in fattura rileva esattamente il valore della performance erogata alla data al cliente.

Costi

I costi sono accertati secondo criteri di corretta qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili adottati dall'impresa. I costi sono riconosciuti

quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale ("Attività immateriali") solo quando rispettano le condizioni descritte dallo IAS38.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione.

Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale (euro), applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetaria, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale è dato dalle imposte correnti e dalle imposte differite. Qualora riferibili a componenti rilevate nei proventi e oneri riconosciuti a patrimonio netto all'interno del conto economico complessivo, dette imposte sono iscritte con contropartita nella medesima voce.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della normativa fiscale in vigore alla data del bilancio; eventuali rischi relativi a differenti interpretazioni di componenti positive o negative di

reddito, così come i contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono valutate con periodicità almeno trimestrale al fine di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore contabile nel bilancio delle attività e delle passività e il loro valore ai fini fiscali. La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo. Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Altri business

La Società Acqua Campania S.p.A. opera prevalentemente nel business della distribuzione dell'acqua ed ha per oggetto, principalmente la gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile nonché le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse. Nei prospetti e nei commenti alle voci dello Stato Patrimoniale e Conto Economico delle note di commento al bilancio sono riportati, laddove presenti, anche i dati connessi allo svolgimento di altre attività.

Aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania

Nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 ottobre 2013, sono state esaminate le conseguenze per l'impostazione di bilancio delle analisi legali, condotte per quanto attiene la gestione di parte dei crediti per canoni idrici verso clienti regionali ex Casmez e dei corrispondenti debiti verso la Regione Campania.

Come evidenziato dalla dettagliata analisi legale interna, il disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998) prevede, all'articolo 9, alcune condizioni al verificarsi delle quali i crediti regionali divengono non più soggetti al meccanismo della garanzia

e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania.

Di conseguenza, ed in piena applicazione del citato articolo 9, avendo il concessionario posto in essere tutte le azioni giudiziarie possibili e avendo quindi pienamente analizzato i profili legali, ritiene di poter procedere, per i suddetti crediti e debiti, ad una diversa esposizione contabile, a partire dall'esercizio 2013, riportando le informazioni sugli stessi nelle relative note al bilancio. Tale impostazione è stata, infine, formalmente condivisa nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 febbraio 2014 e con il Collegio Sindacale della Società.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio dell'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, la quale è garantita dalla:

- Convenzione di Concessione la quale prevede esplicitamente l'equilibrio economico finanziario del Gestore;
- Normativa dell'ARERA che definisce i metodi tariffari sulla base di una logica del tipo full cost recovery.

Gli Amministratori, laddove si verificassero degli eventi tali da far insorgere delle incertezze in merito all'adozione del suddetto presupposto adotteranno tutte le azioni necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della Società. In aggiunta, alla luce dell'approssimarsi della fine della Concessione, gli Amministratori stanno analizzando con il supporto dei propri legali, tutte le possibili opzioni affinché venga garantita la continuazione dell'attività aziendale anche successivamente alla naturale scadenza della concessione.

Per maggiori dettagli su tali aspetti si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Utilizzo delle stime contabili" nella presente nota e nel paragrafo "Gestione del rischio", e in particolar modo ai sotto paragrafi "Rischio di liquidità" e "Rischio di conclusione concessione" nella relazione sulla gestione.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

La predisposizione del bilancio dell'esercizio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali.

Le stime effettuate tengono conto di assunzioni basate sulle informazioni regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi relativi ad un periodo futuro, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti della regolamentazione applicabile che sono al di fuori del controllo della Società e/o sentenze da parte delle Corti di Giustizia. Tali eventuali cambiamenti nelle assunzioni verranno riflessi nel bilancio nel momento in cui si realizzeranno.

Di seguito sono brevemente descritte le principali stime effettuate nella redazione del bilancio d'esercizio per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate, potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

Stime relative alla determinazione dei ricavi per conguagli ed alle loro tempistiche di fatturazione ed incasso alla luce delle peculiarità normative di settore e dell'approssimarsi della fine della concessione

Il bilancio dell'esercizio, e in particolar modo la determinazione dei ricavi e delle attività per conguagli tariffari, sono fortemente influenzati dalle deliberazioni predisposte dall'ARERA e dall'EIC oltre che dagli esiti delle sentenze delle controversie tecnico/amministrative in cui la Società è coinvolta. Di seguito si riportano i principali eventi che hanno generato la necessità dell'utilizzo di stime contabili.

Periodo Tariffario 2012-2015 - Ravvedimento operoso, sentenze del TAR Lombardia n. 02761/2019 e del Consiglio di Stato n. 02930/2020 e accordo con la Regione Campania.

La deliberazione n. 362/2015/R/Idr dell'ARERA ha posto delle incertezze in merito alla recuperabilità dei crediti per conguagli tariffari per il periodo regolatorio 2012-2015, pari ad euro 54,6 milioni. A tal proposito si evidenzia che, in accordo con le deliberazioni ARERA, la Società aveva provveduto a fatturare per gli esercizi 2012-2014, la tariffa riconosciuta dall'Ente d'Ambito, ovvero la Regione Campania, anche senza l'approvazione dell'ARERA, mentre per l'esercizio 2015 la Società aveva provveduto a fatturare alla tariffa d'ufficio pari a 0,1638954.

A seguito della suddetta deliberazione la Società aveva attivato un contenzioso amministrativo che ha portato alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 05534/2017: tale sentenza ha previsto la

possibilità di realizzare una sorta di “ravvedimento operoso”, comunicando i dati necessari alla predisposizione della tariffa all’ARERA anche in un secondo momento. In adozione a tale Sentenza, la Società ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla predisposizione del ravvedimento operoso che è stata comunicata all’ARERA dalla Regione Campania in data 18 giugno 2018. Gli Amministratori, in considerazione anche delle conclusioni raggiunte dai propri consulenti tecnici e legali in merito all’iter adottato, hanno provveduto a considerare gli effetti di suddetto ravvedimento operoso nei bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 e 2018 per la rilevazione dei ricavi di periodo adottando le tariffe del periodo tariffario 2012-2015.

Le sentenze del TAR Lombardia n. 02761/2019 e del Consiglio di Stato n. 02930/2020, ampiamente discusse nel paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021” della Relazione sulla Gestione, hanno posto delle incertezze in merito sia alla recuperabilità degli attivi iscritti che alla presenza di passività potenziali derivanti dai crediti indebitamenti incassati successivamente risolti dall’ accordo realizzato con la Regione Campania nel mese di marzo 2021, che ha garantito alla Società l’equilibrio economico-finanziario mediante la riduzione del debito per canone di concessione a fronte della riduzione dei ricavi tariffari del periodo 2012-2015.

La Società, d’accordo con i propri legali, e la Regione stessa, non ha ancora provveduto a rinunciare ai contenziosi ad oggi in essere presso il TAR Lombardia e il Consiglio di Stato incardinati verso ARERA a seguito alla deliberazione 362/2015. Ciononostante, l’accordo raggiunto permette di garantire il recupero degli attivi iscritti negli anni indipendentemente dal risultato raggiungibile con i suddetti ricorsi.

Pertanto nel corso dell’esercizio è stata effettuata una compensazione per euro 54,6 milioni tra i crediti per conguagli tariffari nella voce “Crediti Commerciali e altri crediti” delle attività correnti e il debito per corrispettivo di concessione nella voce “Debiti commerciali e altri debiti”. A fronte di tale compensazione la Società ha provveduto a stanziare nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 note credito da emettere per gli esercizi 2012-2015 per circa euro 30,5 milioni. Tali note sono state regolarmente emesse nel corso dei primi mesi dell’esercizio 2022.

Periodo tariffario 2016-2019 e 2020-2023 - Deliberazioni n.33 del 20 giugno 2019 e Deliberazione n. 8 del 26 febbraio 2021 dell’Ente Idrico Campano

Il periodo tariffario 2016-2019 ha visto lo sviluppo di due diverse proposte tariffarie, quella della Regione Campania, predisposta mediante il Decreto Dirigenziale n.4 del 08.08.2016 del Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, successivamente annullata dalle Sentenze n. 2839/2017 e n. 2841/2017 pubblicate in data 29.05.2017 del TAR Campania e la successiva

deliberazione n.33/2019 dell'EIC. La Società nel corso del periodo tariffario 2016-2019 ha provveduto a fatturare alla tariffa prevista dalla proposta tariffaria prevista dalla Regione fino alle sopracitate Sentenze del TAR Campania, alla tariffa d'ufficio per il periodo intercorso fino alla Deliberazione n.33/2019 dell'EIC e successivamente alla tariffa predisposta dell'Ente, che, alla data, deve essere ancora approvata dall'ARERA.

La Deliberazione n.33 dell'EIC, con cui vengono definite le tariffe per il periodo regolatorio 2016-2019, ha previsto tra le altre cose:

- Di rinviare ogni decisione in merito alla regolazione del recupero tariffario degli eventuali conguagli del periodo regolatorio 2012 - 2015, anche in esito del contenzioso pendente;
- Di prevedere che i conguagli tariffari correlati allo schema tariffario 2016-2019 vengano recuperati in un arco temporale non inferiore a 10 anni.

Sebbene la deliberazione dell'EIC abbia definito un periodo temporale per il recupero delle attività per conguagli del periodo regolatorio 2016-2019 essa aveva posto significative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso data la genericità della previsione della EIC.

Tali incertezze sono state parzialmente superate dalla Deliberazione n.8 del 26 febbraio 2021 dell'EIC in cui lo stesso ente ha previsto:

- di riportare le tariffe applicate nel secondo semestre 2016 e nel primo trimestre 2017 ai valori della cosiddetta tariffa d'ufficio: in considerazione di ciò sono state stanziare nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 note di credito da emettere per euro 18,5 milioni nella voce "Crediti Commerciali e altri crediti" delle attività correnti emesse nei primi mesi dell'esercizio 2022;
- per il biennio 2020-2021 un incremento tariffario nullo mentre per il biennio 2022-2023 un incremento del 6% annuo.

Quest'ultimo aspetto ha di fatto definito l'impossibilità di fatturare, e conseguentemente incassare, fino alla fine della concessione i conguagli maturati per il periodo 2016-2021 pari a circa euro 67,7 milioni.

Venendo meno tale incertezza, in adozione al principio IFRS 9 e in particolar modo al paragrafo B5.1.1, si è deciso di provvedere all'attualizzazione dei suddetti conguagli fino all'esercizio 2023 ad un tasso di attualizzazione realizzato per un'operazione simile. Nello specifico in considerazione della natura del credito (conguaglio tariffario) si è provveduto ad utilizzare il tasso utilizzato ai fini del calcolo del valore delle "Attività per diritti d'uso" derivante dal contratto di concessione ai sensi dell'IFRS 16. Tale assunzione ha comportato alla contabilizzazione di un fondo attualizzazione crediti per conguagli tariffari per euro 0,4 milioni

nella voce “Altre attività non correnti” delle attività non correnti a nettare l’importo complessivo dei conguagli tariffari maturati.

In considerazione dei futuri sviluppi derivanti da nuove predisposizioni tariffarie, subentro da parte di un nuovo concessionario o nuovo accordo con la Regione Campania, si provvederà ad aggiornare la stima effettuata sulla base di un periodo temporale ritenuto congruo.

In virtù della proposta tariffaria 2020-2023 da parte dell’EIC e dell’approssimarsi della fine della concessione si pongono dei dubbi in merito alla modalità di recupero dei crediti per conguagli tariffari. A tal proposito, come esposto dall’ARERA nelle deliberazioni 656/2015/R/Idr, 664/2015/R/Idr e 580/2019/R/Idr e relativi allegati, i conguagli tariffari, in caso di subentro di un nuovo gestore, rientreranno nel valore di rimborso da garantire al Gestore. Tuttavia, in base alla normativa attuale, le regole per la determinazione del valore di subentro prevedono che l’Ente Idrico Campano provveda a individuare, con apposita delibera, il valore di rimborso da sottoporre all’approvazione dell’ARERA prima del subentro del nuovo gestore. Come esposto anche nel paragrafo “Gestione del Rischio” nelle sezioni “Rischio di Liquidità” e “Rischio di Conclusione Concessione” si ritiene ragionevole assumere che i suddetti importi potranno essere oggetto, prima della conclusione della concessione, di future compensazioni con il debito maturato verso la Regione Campania, così come disciplinato dall’accordo sottoscritto nel corso del 2021 e o nel valore di subentro così come previsto dalla normativa ARERA. In considerazione della impossibilità di sviluppare la tariffa per un periodo superiore al 2023, laddove venissero determinate i metodi di subentro di un nuovo gestore o venisse realizzata una nuova compensazione con la Regione Campania gli Amministratori provvederanno ad aggiornare la stima effettuata.

Stime relative al Canone di Concessione

La Convenzione di Concessione sottoscritta nel 1998, ed integrata nel mese del giugno 2019, in adozione della deliberazione 656/2015/R/Idr dell’ARERA prevede che la Società ponga a disposizione della Regione Campania un corrispettivo pari a circa euro 24 milioni che deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione di interventi sul sistema acquedottistico regionale. La Società pertanto iscrive ogni anno tale corrispettivo nei debiti verso la Regione Campania provvedendo successivamente ad utilizzarlo in compensazione con i crediti maturati verso la Regione Campania per i lavori effettuati.

I lavori da realizzare vengono definiti ed autorizzati dalla Regione Campania mediante il Piano degli Interventi, il quale è parte della proposta tariffaria: come esposto nella Relazione sulla Gestione, la Deliberazione n.33 dell’EIC non ha provveduto a modificare il piano degli interventi

il quale risulta essere ancora quello previsto dal Decreto della Giunta Regionale n.340 del 2016, valido per il periodo 2016-2019. Nel corso dell'esercizio, in aggiunta è stata realizzata la "Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)" che provvede ad aggiornare quanto previsto dal Decreto della Giunta Regionale n.340 del 2016.

Nonostante il suddetto Decreto preveda per i vari anni oggetto della proposta tariffaria il valore degli investimenti da effettuare, storicamente i lavori effettuati sono stati sempre inferiori ai pianificati. Ciò è dovuto alla complessità e durata dell'iter di approvazione dei lavori da parte della Regione Campania che richiede di norma almeno due anni. Tale debito per obbligazioni di fare investimenti sarà assunto ipoteticamente dal subentrante ma – come già indicato nella sezione sopra sui conguagli idrici – non è chiaro alla data di predisposizione del bilancio quali sono le modalità di determinazione del valore di subentro (e.g. al nominale o al valore attuale degli investimenti da fare).

Come evidenziato in precedenza, sussistono incertezze in merito alla oggettiva determinazione delle tempistiche di assorbimento del suddetto debito, in quanto, la Società non avendo la possibilità di operare in modo autonomo, risulta legata alle deliberazioni da parte della Regione Campania e alle sue tempistiche di approvazione. Conseguentemente, non avendo un orizzonte temporale definibile si è deciso di non provvedere ad aggiornare il Debito per Canone di Concessione e, per lo stesso motivo, l'intero importo è stato classificato a breve termine.

A tal proposito gli Amministratori ritengono che, in virtù della proposta tariffaria 2020-2023, l'obbligazione per lavori da effettuare non potrà superare il valore iscritto in bilancio al netto dei conguagli tariffari maturati e non fatturati: tale assunto sorge dalla considerazione che la mancata fatturazione, e conseguente incasso, dei conguagli tariffari non permetta alla società di raggiungere l'equilibrio economico finanziario salvo che tramite una eguale riduzione del debito verso la Regione Campania per lavori. Tale assunto è validato dal comportamento della Regione Campania che nel corso del 2021 ha sottoscritto un apposito accordo di compensazione che ha ad oggetto i crediti per conguagli tariffari e il debito per lavori.

Imposte

Le imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i

valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Svalutazione crediti

Acqua Campania S.p.A. effettua una attenta analisi del rischio connesso all' "Expected Credit Losses (ECL)" dei crediti commerciali iscritti in bilancio secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 9. A seguito di tale analisi, sulla base delle informazioni disponibili in merito alla recuperabilità dei crediti, delle attività giudiziarie poste in essere e dei pareri dei legali che seguono eventuali contenziosi, il management aziendale determina la stima di eventuali accantonamenti ritenuti congrui.

Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Altri fondi rischi

Acqua Campania S.p.A. contabilizza eventuali accantonamenti connessi prevalentemente a contenziosi legali e contrattuali, tra gli altri fondi rischi. La stima di tali accantonamenti è frutto di valutazioni accurate effettuate dal management, con il supporto di pareri legali.

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO**Nota 1. Disponibilità liquide ed equivalenti**

Ammontano a 93 milioni di euro. Diminuiscono, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2020, di 42,7 milioni di euro.

Con riferimento alle giacenze sui conti correnti bancari, occorre precisare che una quota parte di essi, pari a 36,8 milioni di euro (di cui circa 36,4 milioni di euro derivanti da canoni idrici ex casmez), sono relativi ad incassi per conto della Regione Campania non ancora riversati alla stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

	31.12.2020	31.12.2021
Disponibilità finanziarie nette a b/termine		
Depositi bancari	135.771	93.037
Denaro e valori in cassa	1	1
TOTALE	135.772	93.038

Valori in migliaia di euro

Nota 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti sono così costituiti:

	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua	80.781	39.668
Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	34.986	32.685
Totale crediti commerciali	115.767	72.353
Altri crediti per attività di conturizzazione	26.771	24.181
Altri crediti per altre prestazioni	2.691	1.309
Totale altri crediti	29.462	25.490
TOTALE	145.229	97.843
di cui verso imprese controllate	17	11
di cui verso altre correlate	1	1.542

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

	31.12.2020	31.12.2021
<u>Dettaglio f.do svalutazione crediti e interessi di mora</u>		
<u>Crediti commerciali verso clienti per</u>		
Vendita acqua	2.942	3.156
Altre prestazioni	234	234
Totale	3.176	3.390

Valori in migliaia di euro

I crediti complessivi, esposti al netto del fondo svalutazione crediti e per interessi di mora, ammontano a 97,8 milioni di euro e registrano una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2020, di 47,4 milioni di euro.

Relativamente al fondo svalutazione crediti per vendita acqua, sono state effettuate attente analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei crediti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021. A seguito di tali analisi, basate sulle risultanze degli incassi acquisiti, sulle attività giudiziarie poste in essere, sui pareri dei legali che si occupano di tali attività e sull'anzianità dei crediti stessi, la Società ha effettuato un ulteriore adeguamento del fondo.

Ad oggi il fondo è ritenuto congruo per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei già menzionati crediti.

Crediti commerciali:

I crediti commerciali verso clienti per vendita, esposti al netto del fondo svalutazione crediti pari a 3,2 milioni di euro, ammontano a 39,7 milioni di euro (80,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tali crediti sono così suddivisi:

	31.12.2020	31.12.2021
<u>Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua</u>		
Crediti fatturati netti per fornitura idrica	61.393	74.678
Crediti da fatturare per fornitura idrica	13.760	13.990
Note di credito da emettere per fornitura idrica	(48.974)	(49.000)
Crediti da fatturare per conguagli e regolazione tariffaria	54.602	0
	80.781	39.668

Valori in migliaia di euro

Tra i crediti per vendita acqua sono iscritti crediti per fatture emesse nei confronti della Regione Campania per complessivi 23,1 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020);

Note relative all'utente CITL (Consorzio idrico Terra di Lavoro):

Acqua Campania vantava nei confronti del CITL un credito pari a 23,9 milioni di euro per fatture emesse a partire dall'anno 2000 e fino a tutto il 2008. Tale importo negli anni è stato interamente coperto da titoli giudiziari definitivi ed esecutivi.

Il CITL non ha mai pagato spontaneamente il suo debito e pertanto si è predisposta una complessa operazione di pignoramenti presso i terzi Comuni consorziati del CITL.

Grazie a dette procedure esecutive la società ha ottenuto numerose ordinanze di assegnazione.

A partire dal 2008 Acqua Campania si è attivata per riscuotere quanto in esse assegnato, con l'instaurazione di ulteriori azioni esecutive, verso i Comuni, che hanno permesso alla società di fare importanti incassi.

Infatti, a seguito delle stesse, molti Comuni hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario il che ha comportato l'insinuazione - da parte della società - nella massa passiva dei Comuni, con conseguenti trattative per ottenere il pronto pagamento dell'importo transatto con l'Organo Straordinario di Liquidazione.

Inoltre, sempre a seguito delle azioni giudiziarie poste in essere, alcuni comuni sono venuti spontaneamente a sottoscrivere atti di regolazione del debito.

Le azioni giudiziarie poste in essere hanno permesso quindi alla società di incassare negli anni circa 20 milioni di euro. A tutto il 31 dicembre 2021 il debito del CITL nei confronti della società si è quindi ridotto a circa 3,6 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che con il verbale del 5 ottobre 2018, sottoscritto con la Regione Campania, si è condiviso che le problematiche relative al CITL devono essere delegate ad un tavolo tecnico tra la Regione Campania ed il medesimo Consorzio e che quindi la società avrebbe proceduto ad imputare i futuri incassi – ottenuti dai Comuni terzi pignorati nelle procedure esecutive intraprese - alla debitoria residua dell'Ente nei confronti di Acqua Campania.

In data 23 settembre 2021 Acqua Campania ha sottoscritto con CITL un atto di regolazione del debito con il quale il Consorzio si è riconosciuto debitore dell'intera debitoria residua impegnandosi al pagamento della stessa con un piano di dilazione.

I crediti da fatturare per fornitura idrica, pari a 14 milioni di euro, si riferiscono al periodo IV trimestre 2021, la cui fatturazione avverrà di fatto nei primi mesi del 2022.

Le note di credito da emettere, pari a 49 milioni di euro si riferiscono agli anni 2012/2015 e 2016/2017. L'emissione delle note è avvenuta nel corso del mese di Gennaio 2022.

I crediti da fatturare per conguagli tariffari pari a 54,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020, sono stati totalmente compensati con il debito per canone di concessione a seguito dell'accordo con la Regione Campania di marzo 2021.

I crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni, al netto del fondo svalutazione per interessi di mora per 234 mila euro, ammontano a 32,7 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tali crediti sono così suddivisi:

	31.12.2020	31.12.2021
<u>Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni</u>		
Fatture emesse:		
Verso Regione Campania per lavori e altre attività	30.204	17.059
Verso altri	301	1.931
Totale fatture emesse	30.505	18.990
Fondo svalutazione crediti per interessi di mora su fatture emesse verso altri	(234)	(234)
Fatture da emettere:		
Verso Regione Campania per lavori e altre attività	4.060	5.144
Verso Regione Campania per meccanismo di stimolo	383	0
Verso altri	272	8.785
Totale fatture da emettere	4.715	13.929
TOTALE	34.986	32.685

Valori in migliaia di euro

La Società iscrive il corrispettivo derivante dall'avanzamento dei lavori effettuati per conto della Regione Campania direttamente tra i crediti in quanto, in considerazione delle specifiche della convenzione, l'effettuazione dei lavori dà origine ad un "diritto incondizionato" all'acquisizione del corrispettivo maturato.

Nei crediti verso altri per fatture da emettere (8,8 milioni di euro) è iscritto il credito verso la Regione Campania pari a 8,5 milioni di euro, derivante dalla definizione del contenzioso concernente il mancato riconoscimento del corrispettivo delle prestazioni effettuate dalla Società in ordine alla riscossione dei canoni depurativi.

Altri crediti:

Gli altri crediti ammontano complessivamente a 25,5 milioni di euro contro i 29,5 milioni di euro registrati a tutto il 31 dicembre 2020.

I crediti vantati verso gli utenti della Regione Campania per l'attività di conturizzazione, pari a 24,2 milioni di euro, in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione (*contabilizzazione separata dei volumi immessi da sorgenti e campi pozzo nelle condotte dell'intero sistema acquedottistico costituito dall'ACO e da altri acquedotti a gestione diretta regionale*)

diminuiscono, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2020, di 2,6 milioni di euro. L'iscrizione di tali crediti in bilancio non ha effetto sul conto economico trattandosi di attività svolta in nome e per conto della Regione Campania. I crediti verso gli utenti della Regione Campania pari a 24,2 milioni di euro e le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale al netto delle spese bancarie e altri oneri, pari a 36,4 milioni di euro, trovano riscontro con il debito verso la Regione Campania per l'attività di conturizzazione.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Credito al 31.12.2020	Variazioni dell'esercizio					Credito al 31.12.2021
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da ri classifica	Totale incassato al 31.12.2021	Totale al 31.12.2021	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	982	(18.592)	1.398	(1.375)	(17.587)	18.592	1.005
Anno 2009	333	(1.378)	809	(807)	(1.043)	1.378	335
Anno 2010	188	(1.487)	166	(342)	(1.475)	1.487	12
Anno 2011	(37)	(1.517)	214	(173)	(1.513)	1.517	4
Anno 2012	152	(377)	345	(350)	(230)	377	147
Anno 2013	602	0	649	(649)	602	0	602
Anno 2014	1.156	0	254	(686)	724	0	724
Anno 2015	2.986	0	241	(320)	2.907	0	2.907
Anno 2016	3.544	0	2.534	(3.551)	2.527	0	2.527
Anno 2017	2.657	0	2.420	(2.881)	2.196	0	2.196
Anno 2018	1.104	0	1.518	(1.738)	884	0	884
Anno 2019	3.828	0	1.213	(2.264)	2.777	0	2.777
Anno 2020	9.276	0	4.543	(11.246)	2.573	0	2.573
Anno 2021	0	32.431	4.871	(11.050)	26.252	(18.764)	7.488
TOTALE	26.771	9.080	21.175	(37.432)	19.594	4.587	24.181

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota dedicata "Garanzie, impegni e rischi".

Gli altri crediti residuali ammontano a 1,3 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a:

	31.12.2020	31.12.2021
<u>Altri crediti per altre prestazioni</u>		
Crediti verso INAIL	4	0
Prestiti a dipendenti	9	10
Crediti per riaccredito a utenti spese registr.F23	2.673	1.268
Altri residuali	5	31
TOTALE	2.691	1.309

Valori in migliaia di euro

Nota 3. Attività derivanti da Contratti

Rimanenze dei lavori in corso su ordinazione per conto terzi.

Ammontano a 16,2 milioni di euro (10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Si riferiscono ai lavori eseguiti per conto della Regione Campania ed in accordo con l'IFRS 15 accolgono dei corrispettivi da ricevere dalla Regione Campania in merito agli oneri di concessione, ovvero costi sostenuti per le attività preliminari alla costruzione di opere di proprietà regionale (programmazione, indagini geotecniche e idrogeologiche, progettazione, espletamento gara, altri oneri diversi, etc.). Il diritto ai suddetti corrispettivi diventa incondizionato (e pertanto sorgerà un credito commerciale) solo a seguito della rendicontazione dei lavori effettuati.

Nota 4. Attività per imposte sul reddito correnti

Nessun valore al 31 dicembre 2021. Nel 2020 ammontavano a 126 mila euro e si riferivano a crediti per imposte IRES e IRAP.

	31.12.2020	31.12.2021
Crediti IRES	125	0
Crediti IRAP	1	0
TOTALE	126	0

Valori in migliaia di euro

Le attività per imposte sul reddito sono esposte al netto dei debiti relativi alla stessa natura.

I crediti verso l'amministrazione finanziaria, la cui data del rimborso non è ragionevolmente determinabile, sono esposti tra le attività non correnti.

Nota 5. Attività per altre imposte correnti

Ammontano a 16,7 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Si riferiscono al

credito per IVA rilevabile dalle liquidazioni mensili, al netto delle compensazioni effettuate, nei modi e limiti previsti dalle normative vigenti. Il credito IVA maturato fa riferimento esclusivamente all'esercizio 2021.

Rimborso IVA per l'anno 2020:

Ad aprile 2021 è stata presentata la dichiarazione annuale IVA per l'anno d'imposta 2020. Tale dichiarazione evidenziava un credito IVA di 23,2 milioni di euro, di cui 21 milioni di euro richiesti a rimborso e 2,2 milioni di euro riportati in detrazione o in compensazione. A Giugno 2021 è avvenuto l'incasso dell'intera quota richiesta a rimborso.

Inoltre a Maggio 2021 è stata incassato anche l'importo residuo del credito IVA 2019 (841 mila euro oltre interessi) momentaneamente trattenuto dall'Agenzia delle Entrate a titolo di compensazione con potenziali debiti, rivelatisi poi non dovuti a seguito di ricorsi promossi dalla Società.

Nota 6. Altre attività correnti

Ammontano complessivamente a 8,5 milioni di euro (2,6 mila euro al 31 dicembre 2020). Accolgono esclusivamente risconti attivi, di cui 8,4 riconducibili alla fatturazione di canoni anticipati dei consumi della forza motrice anno 2022.

	31.12.2020	31.12.2021
Risconti attivi	2.600	8.486
Altri	0	0
TOTALE	2.600	8.486
di cui verso imprese controllate	0	0
di cui verso altre correlate	2.526	0

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nota 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2021 sono così dettagliati:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2020	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2021
Impianti e macchinari	297	(296)	1	0	0	0	(1)	0	0
Attrezzature varie	8.992	(7.725)	1.267	637	82	(16)	(745)	16	1.241
Altre attività	7.285	(3.860)	3.425	1.188	88	0	(1.568)	0	3.133
Immobilizzazioni in corso	206	0	206	141	(180)	0	0	0	167
TOTALE	16.780	(11.881)	4.899	1.966	(10)	(16)	(2.314)	16	4.541

Valori in migliaia di euro

Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Note relative alla voce del prospetto “riclassifiche e altre variazioni”:

valore di 82 mila euro riferito a riclassifica da attività materiali in corso;

valore di 88 mila euro riferito a riclassifica da altre attività materiali in corso;

valore di 180 mila euro riferito a riclassifiche da “in corso” a “definitive” per 170 mila euro e riclassifiche ad altre voci di bilancio non relative ad investimenti per 10 mila euro.

Gli investimenti dell'esercizio, di seguito evidenziati, riguardano interamente il settore idrico:

	31.12.2020	31.12.2021	variazioni ass.
Impianti e macchinari	0	0	0
<u>Attrezzature varie</u>			
Attrezzatura	173	395	222
Apparecchiatura di misura e controllo acqua	50	107	57
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	186	125	(61)
Automezzi	0	0	0
Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	5	10	5
Altre attività	1.043	1.188	145
Immobilizzazioni in corso	90	141	51
TOTALE	1.547	1.966	419

Valori in migliaia di euro

Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 2,3 milioni di euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti utilizzati o disponibili all'uso alla data del 31 dicembre 2021, applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita economico/tecnica dei beni, in linea con la scadenza della concessione prevista per il 2023, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico.

Così come nei precedenti esercizi, non vi sono immobilizzazioni materiali svalutate per perdite

durevoli di valore. Le immobilizzazioni (impianti macchinari e attrezzature) sono costituite da beni di proprietà della Società; esse sono impiegate esclusivamente per l'esercizio delle attività della Società e non sono gravate da ipoteche né da privilegi speciali a favore di terzi. I beni non sono stati oggetto di rivalutazioni.

A fine esercizio, per i beni ancora a patrimonio, i fondi di ammortamento risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2021
Impianti e macchinari	(296)	(1)	0	(297)
Attrezzature varie	(7.725)	(745)	16	(8.454)
Altre attività	(3.860)	(1.568)	0	(5.428)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(11.881)	(2.314)	16	(14.179)

Valori in migliaia di euro

Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Al 31 dicembre 2021 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Impianti e macchinari	297	(297)	100,00%
Attrezzature varie	9.695	(8.454)	87,20%
Altre attività	8.561	(5.428)	63,40%
Immobilizzazioni in corso	167	0	0,00%
TOTALE	18.720	(14.179)	75,74%

Valori in migliaia di euro

Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Nota 8. Attività immateriali

Le attività immateriali al 31 dicembre 2021 sono così dettagliate:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2020	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2021
Software	1.429	(1.266)	163	1	1	0	(86)	0	79
Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.429	(1.266)	163	1	1	0	(86)	0	79

Valori in migliaia di euro

Note relative alla voce del prospetto "riclassifiche e altre variazioni":

L'importo di mille euro indicato alla colonna "riclassifiche e altre variazioni" si riferisce ad arrotondamenti.

Gli investimenti dell'esercizio, riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a mille euro (108 mila euro al 31 dicembre 2020).

Gli ammortamenti delle attività immateriali ammontano a 86 mila euro e sono calcolati sulla base di aliquote economico/tecniche rappresentative della loro residua vita utile, in linea con la scadenza della concessione prevista per il 2023, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Non vi sono immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

A fine esercizio i valori ammortizzati risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2021
Software	(1.266)	(86)	0	(1.352)
Altre	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(1.266)	(86)	0	(1.352)

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2021 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Software	1.431	(1.352)	94,48%
Altre	0	0	0,00%
Immobilizzazioni in corso	0	0	0,00%
TOTALE	1.431	(1.352)	94,48%

Valori in migliaia di euro

Nota 9. Attività per diritti d'uso

Le Attività per diritti d'uso ammontano complessivamente a 49,4 milioni di euro (74,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono alla compartecipazione regionale sui ricavi acqua (*c.d. canone di concessione*) con una durata sino al 2023 e ai fitti locali per uso commerciale con una durata sino al 2023.

	31.12.2020	31.12.2021
Canone di concessione	73.224	48.816
Fitto locali uso commerciale	933	622
TOTALE	74.157	49.438

Valori in migliaia di euro

A partire dall'esercizio 2019 gli investimenti accolgono le quote relative al corrispettivo di concessione e ai fitti locali uso commerciale, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 Leasing".

Nota 10. Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, valutate al patrimonio netto, sono così ripartite:

	31.12.2020	31.12.2021
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	132	175
ACS - Acqua Campania Sistemi S.r.l.	34	49
TOTALE	166	224
di cui verso imprese controllate	166	224
di cui verso altre correlate	0	0

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Di seguito si riportano una sintesi delle informazioni sulle società controllate rilevate dai bilanci d'esercizio 2021 precedentemente approvati e/o in corso di approvazione:

Società	% Possesso	Totale Attivo	Totale Passivo	Totale PN	Ricavi	Utile (perdita)
LAC – Laboratorio Acqua Campania s.r.l.	51%	519	177	342	543	82
ACS – Acqua Campania Sistemi s.r.l.	100%	271	221	50	610	7

Valori in migliaia di euro

Nota 11. Altre attività finanziarie

Di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti:

	31.12.2020	31.12.2021
Obbligazioni Unicredit	2.493	2.681
Obbligazioni Generali	5.166	5.161
Obbligazioni M.P.S.	3.070	2.023
Azioni Generali n. 300.000 E.17,3221721	0	5.197
Azioni Generali n. 500.000 E.17,3819983	0	8.691
Azioni Generali n.200.000 E. 17,3761842	0	3.475
Adeguamento valore titoli azionari	0	1.267
TOTALE	10.729	28.495

Valori in migliaia di euro

Obbligazioni Unicredit perpetual - Obbligazioni Generali scadenza 2026 - Obbligazioni M.P.S. scadenza 2024

La diminuzione netta delle obbligazioni, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi, essenzialmente all'effetto combinato della differenza attiva di cambio euro/dollaro riguardante le obbligazioni Unicredit, agli scarti di negoziazione riguardanti tutte le tipologie di obbligazioni e alla vendita del titolo MPS per il valore nominale di 1 milione di euro.

I titoli azionari si riferiscono all'acquisto effettuato nel corso del 2021 di n. 1.000.000 di azioni "Generali Assicurazioni" il cui valore è così suddiviso: n. 300.000 azioni del valore unitario di euro 17,3221721 - n. 500.000 azioni del valore unitario di euro 17,3819983 - n. 200.000 azioni del valore unitario di euro 17,3761842. Il valore finale risente della rettifica, pari a 1,3 milioni di euro, per adeguamento del valore delle azioni al 31 dicembre 2021. Il valore medio complessivo di acquisto delle azioni è pari a euro 17,36288762 per azione.

Si evidenzia che tali titoli azionari sono stati classificati nelle attività non correnti in quanto ritenuti dagli Amministratori un investimento a lungo termine.

Nota 12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, pari a 688 mila euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base imp.2020	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2019	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020
Imposte anticipate							
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	3.288	2.850	0	0	0	(1.900)	950
Altri oneri	439	58	0	(1)	48	0	105
Totale	4.811	3.168	0	(1)	48	(1.900)	1.315

Valori in migliaia di euro

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

	Base imp.2021	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2020	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2021
Imposte anticipate							
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	877	950	0	1	1	(707)	245
Altri oneri	764	105	0	0	91	(13)	183
TOTALE	2.725	1.315	0	1	92	(720)	688

Valori in migliaia di euro

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

Dettaglio imposte anticipate:

	Base imp.2021	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2020	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2021
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondo depurazione	0	704	0	0	0	(704)	0
Fondo corrisp.concessione	0	0	0	0	0	0	0
Fondo rischi altri	611	178	0	0	0	0	178
Fondo svalut.interessi di mora	234	56	0	0	0	0	56
Fondi benefici ai dipendenti	32	12	0	1	1	(3)	11
TARI	7	2	0	0	2	(2)	2
Ammortamenti anticipati CE	673	90	0	0	71	0	161
Compensi agli amministratori	84	13	0	0	18	(11)	20
TOTALE	2.725	1.315	0	1	92	(720)	688

Valori in migliaia di euro

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

Al 31 dicembre 2021 le imposte anticipate sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 2,7 milioni di euro. L'utilizzo delle imposte anticipate avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi. Le imposte anticipate verranno recuperate al momento del verificarsi degli eventi che le hanno generate (es. perdite su crediti e/o verificarsi dei rischi).

Nota 13. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari complessivamente a 68,6 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono a:

	31.12.2020	31.12.2021
Imposte sul reddito richieste a rimborso	16	0
Istanze di rimborso IVA IRAP	25	0
Altre istanze di rimborso	6	0
Totale	47	0
Conguagli tariffari	61.022	66.738
Anticipi a fornitori	3.930	1.842
Depositi cauzionali	3	5
Totale	64.955	68.585
TOTALE	65.002	68.585
di cui verso imprese controllate	0	0
di cui verso altre correlate	1.615	1.099

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nel corso dell'esercizio sono stati stralciati i crediti verso le amministrazioni finanziarie, alcuni dei quali ultradecennali.

I crediti netti per conguagli tariffari sono iscritti al netto dell'effetto attualizzazione e del fondo svalutazione crediti. In adozione al principio IFRS 9 e in particolar modo al paragrafo B5.1.1, si è deciso di provvedere all'attualizzazione dei suddetti conguagli fino all'esercizio 2023 ad un tasso di attualizzazione realizzato per un'operazione simile.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime contabili".

	31.12.2020	31.12.2021
Conguagli tariffari	61.861	67.766
Attualizzazione conguagli	(547)	(400)
Fondo svalutazione crediti conguagli	(292)	(628)
Totale	61.022	66.738

Valori in migliaia di euro

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a:

	31.12.2020	31.12.2021
Anticipi per lavori regionali	2.523	1.842
Anticipi a professionisti e consulenti	1.407	0
Totale	3.930	1.842

Valori in migliaia di euro

Relativamente ai lavori regionali, le anticipazioni alle società appaltatrici dei lavori pari a 1,8 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) sono erogati ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 50/2016. Tale voce trova riscontro con quanto indicato tra le passività non correnti.

Le anticipazioni a professionisti e consulenti diminuiscono di 1,4 milioni di euro per effetto della definizione del contenzioso legato all'attività di riscossione dei canoni di depurazione.

Nota 14. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano complessivamente a 294,7 milioni di euro (359,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Si analizzano come segue:

	31.12.2020	31.12.2021
Commerciali verso fornitori	18.512	11.500
totale	18.512	11.500
Istituti di previdenza e assistenza sociale	380	382
Regione Campania per attività di conturizzazione	59.652	60.560
Compartecipazione regionale su ricavi acqua	278.663	218.481
Altri debiti	2.174	3.776
totale	340.869	283.199
TOTALE	359.381	294.699
di cui verso imprese controllate	135	182
di cui verso altre correlate	11.207	3.083

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

I debiti commerciali verso fornitori terzi, controllate e altre correlate ammontano a 11,5 milioni di euro (18,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono essenzialmente ai lavori effettuati dai fornitori sull'acquedotto.

I debiti verso gli istituti di previdenza e assistenza sociale sono in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Il debito verso la Regione Campania per attività di conturizzazione, pari a 60,6 milioni di euro (59,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020) deriva dall'emissione delle fatture nei confronti degli utenti della Regione Campania (Acquedotto Campano ex Casmez); la loro iscrizione in bilancio non ha effetto sul conto economico in quanto tale attività viene svolta in nome e per conto della Regione stessa. Il totale della suddetta voce trova riscontro con il totale dei crediti verso gli utenti della Regione Campania iscritti fra le attività correnti e con le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale, al netto delle spese bancarie e altri oneri.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Debito al 31.12.2020	Variazioni dell'esercizio					Debito al 31.12.2021
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da ri classifica	Totale riversato al 31.12.2021	Totale al 31.12.2021	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	(30)	(18.592)	2.457	(438)	(16.603)	18.592	1.989
Anno 2009	195	(1.378)	1.005	(42)	(220)	1.378	1.158
Anno 2010	379	(1.487)	128	(480)	(1.460)	1.487	27
Anno 2011	1.195	(1.517)	(867)	(138)	(1.327)	1.517	190
Anno 2012	1.089	(377)	(48)	(632)	32	377	409
Anno 2013	1.378	0	289	(566)	1.101	0	1.101
Anno 2014	2.033	0	286	(1.041)	1.278	0	1.278
Anno 2015	3.562	0	270	(586)	3.246	0	3.246
Anno 2016	5.154	0	2.719	(2.163)	5.710	0	5.710
Anno 2017	3.431	0	2.342	(779)	4.994	0	4.994
Anno 2018	2.850	0	1.889	(646)	4.093	0	4.093
Anno 2019	11.469	0	98	(2.267)	9.300	0	9.300
Anno 2020	26.947	0	5.725	(23.257)	9.415	0	9.415
Anno 2021	0	32.431	4.882	(899)	36.414	(18.764)	17.650
TOTALE	59.652	9.080	21.175	(33.934)	55.973	4.587	60.560

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Il debito verso la Regione Campania per canone e compartecipazione, c.d. corrispettivo di concessione, ammonta a 218,5 milioni di euro (278,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020); l'importo è comprensivo di 17,1 milioni di euro relativi a lavori già eseguiti in nome e per conto

della Regione Campania per i quali non è stata ancora formalizzata la compensazione. I prospetti evidenziano la movimentazione degli ultimi due esercizi:

	31.12.2019	Variazioni dell'esercizio			31.12.2020
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito accantonato	253.010	24.625	(27.417)	(30.205)	220.013
Rivalutazione	28.445	0	0	0	28.445
Somme relative ai lavori effettuati	28.803	0	(28.803)	30.205	30.205
TOTALE	310.258	24.625	(56.220)	0	278.663

Valori in migliaia di euro

	31.12.2020	Variazioni dell'esercizio			31.12.2021
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito accantonato	220.013	24.625	(54.602)	(17.059)	172.977
Rivalutazione	28.445	0	0	0	28.445
Somme relative ai lavori effettuati	30.205	0	(30.205)	17.059	17.059
TOTALE	278.663	24.625	(84.807)	0	218.481

Valori in migliaia di euro

Si specifica che tale debito non ha natura commerciale in quanto è relativo agli investimenti futuri, da effettuarsi o in corso di esecuzione e/o ultimazione per conto della Regione Campania, finalizzati al miglioramento delle opere acquedottistiche regionali. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “Utilizzo di stime contabili”.

Gli altri debiti residuali si riferiscono a:

	31.12.2020	31.12.2021
<u>Altri debiti</u>		
Debiti verso il personale	468	461
Debiti per ritenute in attesa di pag.ti a professionisti	7	21
Debiti per componenti CDA - organi direttivi	77	114
Debiti verso assicurazioni	17	28
Debiti verso professionisti e consulenti	580	1.870
Debiti verso Regione Campania	434	450
Debiti verso enti diversi e/o amministrazioni locali	579	809
Altri residuali	12	23
TOTALE	2.174	3.776

Valori in migliaia di euro

Nota 15. Passività derivanti da contratti

Ammontano a 16,7 milioni di euro (17,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono riconducibili ai lavori effettuati e/o da effettuarsi per conto della Regione Campania.

Si riferiscono, per 5,8 milioni di euro (5,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020) a proventi di concessione anticipatamente fatturati, in considerazione degli oneri di progettazione e altri oneri, a fronte di un corrispettivo non maturato. Si richiama, a tale proposito, anche quando già generalmente descritto al paragrafo dedicato alle attività derivanti da contratti.

La voce comprende inoltre l'importo di 10,9 milioni di euro (11,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) erogati, nel corso del 2019, dal Ministero dei Trasporti, a parziale finanziamento di alcuni lavori rientranti nel piano degli investimenti approvato dalla Regione stessa.

	31.12.2020	31.12.2021
Lavori regionali	5.735	5.848
Finanziamenti Ministero dei trasporti	11.823	10.887
TOTALE	17.558	16.735

Valori in migliaia di euro

Nota 16. Prestiti e finanziamenti a breve termine

I prestiti e finanziamenti a breve termine ammontano a 24,8 milioni di euro (24,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono alla quota a breve delle passività per beni in leasing relative al corrispettivo di concessione per 24,5 milioni di euro e ai fitti locali ad uso commerciale per la quota residuale.

	31.12.2020	31.12.2021
Canone di concessione	24.408	24.480
Fitto locali uso commerciale	311	317
TOTALE	24.719	24.797

Valori in migliaia di euro

Per maggiori dettagli riguardo la metodologia di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione – Adozione dell’IFRS 16 Leasing”

Nota 17. Passività per imposte sul reddito correnti

Ammontano a 1,3 milioni di euro (nessun valore al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a debiti per

IRES e IRAP.

	31.12.2020	31.12.2021
IRES	0	1.104
IRAP	0	218
Altre imposte	0	0
TOTALE	0	1.322

Valori in migliaia di euro

Le passività per imposte sul reddito sono esposte al netto dei crediti della stessa natura.

Nota 18. Passività per altre imposte correnti

Si riferiscono a:

	31.12.2020	31.12.2021
IVA differita	1.778	1.773
Ritenute IRPEF	227	343
TOTALE	2.005	2.116

Valori in migliaia di euro

Nota 19. Prestiti e finanziamenti a lungo termine

I prestiti e finanziamenti a lungo termine ammontano a 24,9 milioni di euro (49,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono alla quota a lungo delle passività per beni in leasing relative al corrispettivo di concessione per 24,6 milioni di euro e ai fitti locali ad uso commerciale per la quota residuale.

	31.12.2020	31.12.2021
Canone di concessione	49.033	24.553
Fitto locali uso commerciale	640	323
TOTALE	49.673	24.876

Valori in migliaia di euro

Per maggiori dettagli riguardo la metodologia di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione – Adozione dell’IFRS 16 Leasing”

Nota 20. Fondi per rischi e oneri

A seguire la movimentazione della voce negli ultimi due esercizi:

	31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				31.12.2020
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.404	0	0	0	0	2.404
Corrispettivo di concessione	0	0	0	0	0	0
Altre attività	6.929	0	0	0	(6.318)	611
TOTALE	9.333	0	0	0	(6.318)	3.015

Valori in migliaia di euro

	31.12.2020	Variazioni dell'esercizio				31.12.2021
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.404	0	0	0	(2.404)	0
Altre attività	611	0	0	0	0	611
TOTALE	3.015	0	0	0	(2.404)	611

Valori in migliaia di euro

Attività di depurazione e fognatura:

E 'stato utilizzato il fondo rischi direttamente riconducibile all'attività di depurazione per 2,4 milioni di euro, a fronte di oneri legali sostenuti nell'esercizio, a seguito della definizione del contenzioso legato alla riscossione dei canoni di depurazione.

Altre attività:

Importo accantonato in considerazione della possibilità di addivenire ad un accordo con un utente relativamente alla diversa interpretazione dell'obbligo previsto in concessione per l'erogazione idrica gratuita prevista per l'utente stesso.

Verifiche e definizioni fiscali:

Il 31.12.2021, ai sensi dell'Art. 43 del D.P.R. n. 600 del 29/09/1973, come modificato dal D.lgs. del 09/07/1997 n. 241, e dall'Art. 51 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 modificato dal D.lgs. del 02/09/1997 n. 313, è decorso il termine di rettifica del periodo d'imposta anno 2016, salvo quanto disposto dall'Art. 37 commi da 24 a 26 del D.L. 223/2006.

Allo stato attuale non si prevedono passività fiscali potenziali in relazione agli esercizi ancora accertabili. Non vi sono, allo stato attuale, contenziosi tributari relativi ad avvisi di accertamento ricevuti durante l'esercizio in oggetto e situazioni di contenzioso fiscale in essere in materia sia di imposte dirette che indirette.

Nota 21. Fondi per benefici ai dipendenti

La movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2020	31.12.2021
TFR	725	699
Altri - Premio anzianità Jubilee Award	39	32
TOTALE	764	731

Valori in migliaia di euro

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano i premi di anzianità "Jubilee Award" ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i risultati delle valutazioni attuariali ottenuti per la Società considerando le ipotesi secondo i dettami dello IAS19 revised che include, a partire dal 1° gennaio 2013, l'evidenziazione delle principali fonti di Actuarial Gains or Losses, nonché ulteriori prospetti relativi ai pagamenti futuri stimati e ad analisi di sensitività.

T.F.R. Riconciliazione valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2020 al 31/12/2021

DBO 31.12.2020	725
Service cost	0
Interest cost	3
Benefit paid	(29)
Transfers in (out)	0
Expected DBO 31.12.2021	699
Actuarial (gains) or losses 2021	0
<i>Actuarial (Gains) or losses 2021 for changes in financial assumption</i>	<i>(12)</i>
<i>Actuarial (Gains) or losses 2021 due to experience</i>	<i>12</i>
DBO 31.12.2021	699

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST**: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR

maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST**: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO**: passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES**: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

T.F.R. Confronto tra la passività IAS19 con i valori del fondo maturato al 31.12.2021 secondo le norme di legge (non attualizzato):

Defined Benefit Obligation	699
TFR di legge	625
Surplus (Deficit)	(74)

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Stima dei pagamenti futuri - Payments Maturity Profile

Maturity within 1 year	21
Maturity 1 - 5 years	135
Maturity 5 - 10 years	342
Maturity 10 - 15 years	157
Maturity 15 - 20 years	66
Maturity above 20 years	19

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Benefit Obligation 31.12.2021	670	730

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Sensitivity analysis per effetto longevità

	+ 1 year life
Defined Benefit Obligation 31.12.2021	692

Valori in migliaia di euro

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare, i nuovi flussi TFR sono stati indirizzati dal

lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (questi ultimi versati in un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

PREMI DI ANZIANITA' Riconciliazioni valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2020 al 31/12/2021

DBO 31.12.2020	39
Service cost	2
Interest cost	0
Benefit paid	(12)
Expected DBO 31.12.2021	29
Actuarial (gains) or losses 2021	3
<i>Actuarial (Gains) or losses 2021 for changes in financial assumption</i>	<i>(1)</i>
<i>Actuarial (Gains) or losses 2021 due to experience</i>	<i>4</i>
DBO 31.12.2021	32

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST**: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST**: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO**: passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES**: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

PREMI DI ANZIANITA' Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Benefit Obligation 31.12.2021	31	33

Valori in migliaia di euro

Nota 22: Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a 456 mila euro (100 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base imp.2020	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2019	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020
Imposte differite							
Attualizzazione T.F.R.	(93)	(22)	0	(6)	1	0	(27)
Altri oneri	531	231	0	(1)	0	(103)	127
TOTALE	438	209	0	(7)	1	(103)	100

Valori in migliaia di euro

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

	Base imp.2021	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2020	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2021
Imposte differite							
Attualizzazione T.F.R.	(74)	(27)	0	0	6	0	(21)
Altri oneri	1.990	127	0	304	47	(1)	477
TOTALE	1.916	100	0	304	53	(1)	456

Valori in migliaia di euro

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

Dettaglio imposte differite:

	Base imp.2021	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2020	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2021
Attualizzazione T.F.R.	(74)	(27)	0	0	6	0	(21)
Interessi attivi su cred.tributari	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazione dei crediti	0	0	0	0	0	0	0
Prov.finanziari (inter.di mora)	234	56	0	0	0	0	56
Proventi/oneri per diff.cambio	489	71	0	0	47	(1)	117
Adeguamento valore azioni	1.267	0	0	304	0	0	304
TOTALE	1.916	100	0	304	53	(1)	456

Valori in migliaia di euro

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

Al 31 dicembre 2021 le imposte differite sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 1,9 milioni di euro. L'utilizzo delle imposte differite avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi.

Nota 23. Altre passività non correnti

Ammontato a 1,8 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

	31.12.2020	31.12.2021
Depositi cauzionali	0	4
Anticipi da clienti	2.523	1.842
TOTALE	2.523	1.846

Valori in migliaia di euro

Gli anticipi da clienti sono riconducibili ai lavori in corso di esecuzione e/o da effettuarsi per conto della Regione Campania. Tale voce trova riscontro con gli anticipi concessi a fornitori, per la medesima tipologia di attività, iscritti alla voce di bilancio “altre attività non correnti”.

Nota 24. Patrimonio netto

Il Patrimonio netto risulta così composto:

	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	4.950	4.950
Altre riserve	1.245	2.040
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	11	11
Utile (Perdita) dell'esercizio	8.963	9.192
TOTALE	15.169	16.193

Valori in migliaia di euro

Capitale sociale

	31.12.2020		31.12.2021	
	quota di partec.	n.azioni	quota di partec.	n.azioni
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37	0,747%	37
Italgas Reti S.p.A.	0,532%	26	0,532%	26
Nuovo Pignone Holding S.p.A.	0,500%	25	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4	0,077%	4
TOTALE	100,00%	4.950	100,00%	4.950

Valori in migliaia di euro (n. azioni)

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2021, risulta costituito da

4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro per azione.

Altre riserve

	31.12.2020	31.12.2021
Riserva legale	990	990
Riserva per adeguamento valore azioni	0	963
Riserva per differenza cambio	389	224
Riserva per utili (perdite) attuar.su piani a benefici def.	(134)	(137)
TOTALE	1.245	2.040

Valori in migliaia di euro

Riserva legale:

La Riserva legale, pari a 990 mila euro, comprende sia gli accantonamenti del 5% degli utili conseguiti a partire dall'esercizio 1998 (827 mila euro), sia la differenza di conversione del Capitale Sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 novembre 2000 (163 mila euro). La riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'Art. 2430 del Codice civile.

Riserva per adeguamento valore azioni:

La riserva per adeguamento valore azioni accoglie la rettifica per adeguamento del valore delle azioni al 31 dicembre 2021, al netto della fiscalità differita.

Riserva per differenza cambio:

Gli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, sono accantonati ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (art.2426 comma 1 n.8bis c.c.). Tale riserva diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto della deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 07 Giugno 2021 (approvazione del Bilancio d'esercizio 2020).

Riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti:

La riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti risulta movimentata, rispetto all'esercizio precedente, di 3 mila euro.

Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti

	31.12.2020	31.12.2021
Utili portati a nuovo	2	2
Riserva di prima applicazione IFRS	9	9
TOTALE	11	11

Valori in migliaia di euro

Relativamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, l'Assemblea degli Azionisti del 07 giugno 2021 ha deliberato di: approvare il bilancio al 31 dicembre 2020, che chiude con un utile netto di euro 8.963.088,79, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti; distribuire l'importo di euro 8.963.088,79; destinare l'importo di euro 164.342,69 relativo alla differenza cambio su titoli, al netto della fiscalità differita, dalla specifica riserva di patrimonio netto, formatasi ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2426 comma 1 n.8bis c.c., a utili a nuovo; di procedere, quindi, alla distribuzione di euro 164.342,69. L'importo totale da distribuire risulta essere quindi pari a euro 9.127.431,48, corrispondente a 1,8439256 euro per azione.

Dividendi deliberati negli esercizi 2019 e 2020:

	Bilancio 2019 Delibera Assemblea 24.06.2020	Bilancio 2020 Delibera Assemblea 07.06.2021
Dividendo deliberato:		
euro per azione	0,9678	1,8439
migliaia di euro	4.791	9.127

Valori in migliaia di euro

Utile netto dell'esercizio

L'utile netto dell'esercizio ammonta a 9,2 milioni di euro contro i 9 milioni di euro ottenuti nell'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare quella riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di

erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quote disponibili
Capitale sociale	4.950		0
Altre riserve			
Riserva legale	990	B	990
Riserva per adeguamento valore azioni	963		0
Riserva per differenza cambio	224	AB	224
Riserva per utili (perdite) attuar. su piani a benefici def.	(137)		0
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti			
Utili portati a nuovo	2	ABC	2
Riserva di prima applicazione IFRS	9	B	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	9.192		0
TOTALE DISPONIBILE	16.193		1.216

Valori in migliaia di euro

A: disponibile per aumento di capitale – B: disponibile per copertura perdite – C: disponibile per distribuzione ai soci

Indicazioni a norma dell'Art. 2426 del Codice civile

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve disponibili a norma dell'Art. 2426 comma 1 n. 5 del Codice civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Si specifica, di seguito, il valore di garanzie, impegni e rischi al 31.12.2021 ed il corrispondente valore al 31.12.2020:

	31.12.2020	31.12.2021
Impegni	1.364	1.046
Crediti verso utenti ex casmez non garantiti	583.345	554.772
Totale	584.709	555.818

Valori in migliaia di euro

Impegni:

Gli impegni ammontano complessivamente a 1 milioni di euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La voce accoglie l'importo per i canoni a finire su un contratto di locazione operativa avente ad oggetto un immobile di proprietà di terzi con scadenza nel 2024 (scadenza naturale nel 2018 con tacito rinnovo di ulteriori 6 anni).

Crediti verso utenti Ex Casmez non garantiti:

I crediti verso utenti ex Casmez non garantiti si riferiscono ai crediti verso gli utenti della Regione Campania per attività di conturizzazione, i cui incassi saranno trasferiti alla Regione Campania. Come già evidenziato al paragrafo “aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania” nell'ambito dei criteri di valutazione, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell' 11 ottobre 2013 e 11 febbraio 2014 con la condivisione del Collegio Sindacale, la Società, in applicazione di quanto stabilito dall'Art. 9 del disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998), ha provveduto ad esporre i crediti regionali ex Casmez - non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania - ed i relativi debiti, nella presente nota di bilancio.

Gli importi oggetto della citata classificazione ammontano, al 31 dicembre 2021, a 554,8 milioni di euro (583,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono alle seguenti fattispecie di clienti di cui all'art. 9 del disciplinare di esazione:

	31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				31.12.2020
		Decrementi per riclassifica	Decrementi per storni	Incr. (Decr.) per riclass.	Altri incrementi	
Utenti non convenzionati Art.9 c.3	329.324	(11.956)	(30.279)	11.529	0	298.618
Utenti in dissesto Art.9 c.4	14.455	(222)	(931)	0	0	13.302
Utenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	88.167	0	0	1.897	0	90.064
Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	6.621	(1.716)	(3.600)	332	0	1.637
Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	20.916	(10.490)	0	12.983	10.464	33.873
Utenti con altre casistiche Art.9	144.127	(2.539)	0	4.263	0	145.851
TOTALE	603.610	(26.923)	(34.810)	31.004	10.464	583.345

Valori in migliaia di euro

	31.12.2020	Variazioni dell'esercizio				31.12.2021
		Decrementi per riclassifica	Decrementi per storni	Incr. (Decr.) per riclass.	Altri incrementi	
Utenti non convenzionati Art.9 c.3	298.618	(5.206)	(11.556)	(17.611)	0	264.245
Utenti in dissesto Art.9 c.4	13.302	(398)	(376)	0	0	12.528
Utenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	90.064	0	0	1.826	0	91.890
Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	1.637	0	0	0	0	1.637
Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	33.873	(15.477)	(53)	7.462	7.946	33.751
Utenti con altre casistiche Art.9	145.851	(94)	0	4.964	0	150.721
TOTALE	583.345	(21.175)	(11.985)	(3.359)	7.946	554.772

Valori in migliaia di euro

Nota 25. Ricavi

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi complessivi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio ammontano a 82,9 milioni di euro contro i 78,8 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente.

Di seguito la disaggregazione dei ricavi per categoria:

	2020	2021	variazioni
Somministrazione acqua	63.333	58.454	(4.879)
Lavori regionali	15.422	24.422	9.000
Altri ricavi della gestione caratteristica	15	16	1
TOTALE	78.770	82.892	4.122
di cui verso imprese controllate	15	15	0
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Tutti i ricavi sono relativi ad attività effettuate prevalentemente in Campania.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi in merito alle categorie Somministrazione Acqua e Lavori Regionali.

Somministrazione acqua

	2020	2021	variazioni
Distribuzione acqua	54.270	52.549	(1.721)
Conguagli tariffari da VRG dell'esercizio	8.772	5.905	(2.867)
Conguagli tariffari di esercizi precedenti	291	0	(291)
TOTALE	63.333	58.454	(4.879)

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 274 milioni di metri cubi, al netto di rettifiche relativi ad esercizi precedente (- 297 mila euro), ammontano a 58,5 milioni di euro contro i 63,3 milioni di euro complessivamente conseguiti nell'esercizio precedente. Relativamente alle tariffe applicate all'utenza si rimanda a quanto specificato al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021".

Nel corso del 2021 la società si è attenuta alle disposizioni contenute nella deliberazione n. 8/2021 emanata dall'Ente Idrico Campano adottando le metodologie e la tariffa da quest'ultima previste. In merito alla voce conguagli tariffari essi corrispondono al differenziale tra quanto effettivamente fatturato o da fatturare per consumi e i ricavi riconosciuti alla società in base alla metodologia tariffaria, in particolare rispetto al vincolo ai ricavi del gestore.

La Società, dunque, in linea con gli esercizi precedenti, ha provveduto a determinare il VRG per l'anno 2021 tenendo conto della proposta tariffaria 2020 - 2023 che l'EIC ha elaborato. Sulla base del VRG calcolato è stato determinato un ammontare di conguagli da regolazione tariffaria, pari a circa 5,9 milioni di euro, che potranno essere fatturati negli esercizi successivi ovvero quando verranno inseriti nella proposta tariffaria da parte dell'Ente Idrico Campano sulla base della metodologia tariffaria definita dall'ARERA. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "Utilizzo di stime contabili"

Lavori Regionali

	2020	2021	variazioni
Lavori effettuati	12.064	16.881	4.817
Proventi di concessione su lavori regionali	1.785	2.009	224
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	1.573	5.532	3.959
TOTALE	15.422	24.422	9.000

Valori in migliaia di euro

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania, comprensivi del margine sugli oneri di concessione, ammontano complessivamente a 24,4 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 9 milioni di euro. Tali lavori sono regolati dall'Art. 10 della Convenzione stipulata con la Regione Campania. Quest' ultima prevede che il concessionario, Acqua Campania S.p.A., progetti e realizzi (direttamente o come stazione appaltante) una serie di interventi di miglioramento delle opere acquedottistiche regionali, a fronte degli accantonamenti provenienti dagli utili della gestione dell'Acquedotto Campania Occidentale. I ricavi per lavori effettuati corrispondono ai valori fatturati alla Regione Campania in corrispondenza di ogni stato di avanzamento lavori sulla base di quanto fatturato dalla società subappaltatrice esecutrice dei lavori (riconoscimento dei ricavi in corrispondenza di ogni milestone).

I proventi di concessioni su lavori regionali corrispondono al margine riconosciuto dalla Convenzione per i lavori effettuati nel corso del 2021.

La variazione delle attività derivanti da contratti corrisponde alla variazione delle attività per le quali la Società non ha ancora maturato un diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo contrattualizzato. La variazione dell'esercizio è dovuta all'inizio di nuovi lavori da parte della Società a seguito degli appositi Decreti Dirigenziali da parte della Società.

Altri ricavi e proventi

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2020	2021	variazioni
Utilizzo fondi rischi e svalutazione crediti	6.738	0	(6.738)
Accordo attività di depurazione	0	8.209	8.209
Proventi derivanti dalla definizione di atti e/o accordi	247	367	120
Altri ricavi e proventi	349	198	(151)
TOTALE	7.334	8.774	1.440
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	32	0	(32)

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nell'esercizio è stato contabilizzato l'accordo transattivo per l'estinzione del contenzioso in essere tra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. concernente il mancato riconoscimento

del corrispettivo delle prestazioni effettuate dalla Società in ordine alla riscossione dei canoni depurativi. Tale accordo ha apportato ricavi per 8,2 milioni di euro.

Nel 2021 la definizione di atti con utenti (atti di regolazione del debito, sentenze, ordinanze, decreti ingiuntivi, etc.) ha prodotto proventi per 367 mila euro a fronte dei proventi conseguiti nel 2020, pari a 247 mila euro.

Nota 26. Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

I costi operativi sostenuti nell'esercizio ammontano a 46,6 milioni di euro contro i 41,3 milioni di euro sostenuti nell'esercizio precedente. Gli importi, comprensivi degli oneri accessori, sono esposti al netto dei costi capitalizzati, pari a 2 milioni di euro.

Di seguito sono analizzate le principali voci facenti parte dei "Costi operativi".

	2020	2021	variazioni
Costi per materie prime	17.130	14.316	(2.814)
Costi per servizi	19.812	29.369	9.557
Costi per godimento beni di terzi	480	454	(26)
Altri oneri diversi di gestione	3.910	1.870	(2.040)
Accantonamento ai fondi rischi	0	551	551
TOTALE	41.332	46.560	5.228
di cui verso imprese controllate	1.052	1.095	43
di cui verso altre correlate	39.798	34.300	(5.498)

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Costi per materie prime	2020	2021	variazioni
Energia elettrica per sollevamento acqua	16.464	13.759	(2.705)
Reattivi chimici	240	210	(30)
Altri costi per acquisti	426	347	(79)
TOTALE	17.130	14.316	(2.814)
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	16.533	13.839	(2.694)

Valori in migliaia di euro

I costi per materie prime subiscono complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio

precedente, di 2,8 milioni di euro. Tale decremento è riferibile sostanzialmente ai costi per energia elettrica sollevamento acqua.

Resoconto energia elettrica per sollevamento acqua:

Energia elettrica per sollevamento acqua	2020	2021	variazioni	variazioni %
Energia consumata (MWh)	120.844	121.753	909	0,75%
Acqua venduta (Mc) - milioni di Mc.	267	274	7	2,62%
Costi unitari medi (€/MWh)	136,24	113,01	(23,23)	(17,05%)
Costi totali (*)	16.464.065	13.759.374	(2.704.691)	(16,43%)

Valori in unità/migliaia di euro

Costi per servizi	2020	2021	variazioni
Emolumenti amministratori	379	535	156
Emolumenti sindaci	66	66	0
Vigilanza e guardiana	256	270	14
Analisi acqua	508	498	(10)
Servizi di pulizia	296	337	41
Assicurazioni	294	290	(4)
Lavori effettuati	12.064	16.881	4.817
Oneri di concessione su lavori regionali	2.764	6.776	4.012
Legali per attività depurazione	0	2.685	2.685
Legali per altre attività	510	408	(102)
Notarili	5	1	(4)
Utilizzo fondi rischi	0	(2.404)	(2.404)
Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi	2.670	3.026	356
TOTALE	19.812	29.369	9.557
di cui verso imprese controllate	1.063	1.106	43
di cui verso altre correlate	22.965	20.461	(2.504)

Valori in migliaia di euro

Specifica voce Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi:

	2020	2021	variazioni
Energia elettrica (sedi e impianti bassa tensione)	43	65	22
Spese telefoniche	185	218	33
Altri costi relativi al personale	287	308	21
Manutenzioni e riparazioni	1.528	1.691	163
Altri costi residuali per servizi	627	744	117
TOTALE	2.670	3.026	356

Valori in migliaia di euro

I costi per servizi subiscono complessivamente un incremento complessivo netto, rispetto all'esercizio precedente, di 10 milioni di euro.

I compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci, complessivamente pari a 601 mila euro, sono calcolati in considerazione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione; i costi comprendono i contributi a carico azienda per i compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente; si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 156 mila euro.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 23,4 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 8,8 milioni di euro.

Costi legali:

A seguito di richiesta del C.d.A. della società, nell'anno 2020 si è proceduto alla sostituzione degli avvocati, per i contenziosi relativi ai recuperi dei canoni idrici, con altri legali che, in data 20 febbraio 2020, hanno sottoscritto un nuovo Accordo Quadro. Con detto accordo i nuovi legali, individuati a seguito di richieste di offerta, hanno convenuto un tariffario i cui importi da corrispondere sono inferiori a quelli applicati ai precedenti avvocati di circa il 30%.

Nel 2021 i costi legali ammontano complessivamente a 3,1 milioni di euro (510 mila euro nell'esercizio precedente). Alla fine del 2021 è stato definito l'accordo con la Regione Campania per l'estinzione del contenzioso in essere concernente il mancato riconoscimento del corrispettivo delle prestazioni effettuate dalla società in ordine alla riscossione dei canoni depurativi; pertanto ai costi legali direttamente collegati a tale attività (2,7 milioni di euro) si contrappone l'utilizzo del fondo rischi per attività di depurazione pari a 2,4 milioni di euro.

Si fa presente che nel corso del 2021, così come negli anni precedenti, la società ha recuperato spese legali precedentemente sostenute, secondo quanto liquidato dai giudici nei titoli giudiziari ottenuti.

Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per servizi sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale.

Costi per godimento beni di terzi	2020	2021	variazioni
Compartecipazione region.su ricavi acqua	0	0	0
Fitto locali	56	32	(24)
Oneri di concessione su lavori regionali	0	(1)	(1)
Canoni per concessioni pluriennali	256	258	2
Altri costi per godimento beni di terzi	168	165	(3)
Utilizzo fondi rischi	0	0	0
TOTALE	480	454	(26)
di cui verso imprese controllate	(10)	(11)	(1)
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I costi per godimento beni di terzi subiscono complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 26 mila euro.

A partire dell'esercizio 2019 il costo per corrispettivo di concessione (compartecipazione regionale su ricavi acqua) non è più iscritto tra i costi operativi, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16.

Altri oneri diversi di gestione	2020	2021	variazioni
Oneri di concessione su lavori regionali	(11)	0	11
Altri oneri di gestione	3.921	1.870	(2.051)
TOTALE	3.910	1.870	(2.040)
di cui verso imprese controllate	(1)	0	1
di cui verso altre correlate	300	0	(300)

Valori in migliaia di euro

Negli altri oneri diversi di gestione è iscritto l'importo di 1 milione di euro (3,7 milioni di euro nell'esercizio precedente) quale ristoro di oneri ambientali da riconoscere ad un utente. Tali oneri sono direttamente riconducibili ai ricavi acqua.

Accantonamento ai fondi rischi	2020	2021	variazioni
Accantonamenti:			
per rischi e oneri	0	0	0
per svalutazione crediti commerciali	0	551	551
per svalutazione crediti - interessi di mora	0	0	0
TOTALE	0	551	551

Valori in migliaia di euro

Relativamente al fondo svalutazione crediti per vendita acqua, sono state effettuate attente analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei crediti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021. A seguito di tali analisi, basate sulle risultanze degli incassi acquisiti, sulle attività giudiziarie poste in essere, sui pareri dei legali che si occupano di tali attività e sull'anzianità dei crediti stessi, la Società ha effettuato un ulteriore adeguamento del fondo.

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti nell'esercizio 2021, riconducibili ai lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania:

	2020	2021	variazioni
Ricavi:			
Lavori effettuati	12.064	16.881	4.817
Proventi di concessione su lavori regionali	1.785	2.009	224
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	1.573	5.532	3.959
Totale	15.422	24.422	9.000
Costi:			
Lavori effettuati	12.064	16.881	4.817
Oneri di concessione su lavori regionali	2.753	6.775	4.022
Totale	14.817	23.656	8.839
MARGINE	605	766	161

Valori in migliaia di euro

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

	2020	2021	variazioni
Salari e stipendi	3.706	4.123	417
Oneri sociali	1.197	1.313	116
Oneri per programmi a benefici definiti e altri oneri	272	287	15
Esodi agevolati	41	25	(16)
Costi per il personale in prestito ed in comando	88	98	10
Rimborso costi per il personale dato in prestito	(18)	(2)	16
TOTALE	5.286	5.844	558
di cui verso imprese controllate	(15)	0	15
di cui verso altre correlate	85	96	11

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

La voce comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

L'incremento netto di 558 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

Dirigenti: incremento per 107 mila euro per effetto dell'una tantum erogata quale premio di risultato per la definizione dell'accordo con la Regione Campania per l'estinzione del contenzioso in essere concernente il mancato riconoscimento del corrispettivo delle prestazioni effettuate dalla società in ordine alla riscossione dei canoni depurativi;

Quadri: incremento per 114 mila euro attribuibili a dinamiche contrattuali dovute al rinnovo del CCNL, alla promozione di un impiegato a quadro, all'assunzione di n.1 unità con la qualifica di quadro e ad altre variazioni riguardanti le voci retributive e contributive;

Impiegati: incremento di 194 mila euro attribuibili a dinamiche contrattuali dovute al rinnovo del CCNL, all'assunzione di n. 3 impiegati e ad altre variazioni riguardanti le voci retributive e contributive;

Operai: Incremento per 134 mila euro attribuibili a dinamiche contrattuali dovute al rinnovo del CCNL, all'assunzione di n.3 operai e ad altre variazioni riguardanti le voci retributive e contributive;

Altre variazioni riguardanti il personale in comando IN/OUT e attualizzazioni varie in base ai

principi IAS, per la quota residuale.

Relativamente alla consistenza del personale in forza (a ruolo e in distacco IN/OUT) e alla movimentazione dello stesso nel corso del 2021, si rimanda a quanto indicato al capitolo Persone e Organizzazione.

Ammortamenti e svalutazioni

	2020	2021	variazioni
Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre attiv	1.696	2.314	618
Attività immateriali	88	86	(2)
Attività per diritti d'uso	24.719	24.718	(1)
TOTALE	26.503	27.118	615

Valori in migliaia di euro

Relativamente agli ammortamenti degli impianti, macchinari, attrezzature varie e altre attività, la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2020	2021	Variazioni
Impianti e macchinari			
Condutture	2	1	(1)
Impianti	0	0	0
Totale	2	1	(1)
Attrezzature varie			
Attrezzature varie e misuratori acqua	428	618	190
Mobili e arredi per ufficio	11	13	2
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	110	111	1
Automezzi	3	3	0
Totale	552	745	193
Altre attività			
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	1.142	1.568	426
Totale	1.142	1.568	426
TOTALE	1.696	2.314	618

Valori in migliaia di euro

Le aliquote per il calcolo delle quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo e sono ritenute rappresentative della vita economica/tecnica delle

immobilizzazioni materiali. La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:

Condutture e impianti generici 12/20 anni, attrezzature varie e apparecchi di misura e controllo acqua 10 anni; mobili e arredi per ufficio 8 anni; macchine elettromeccaniche ed elettroniche, mezzi e altre attività 5 anni. Le aliquote di ammortamento sono comunque ricalcolate in funzione della residua durata del contratto di concessione.

Relativamente agli ammortamenti delle attività immateriali la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2020	2021	Variazioni
Software	88	86	(2)
Altre	0	0	0
TOTALE	88	86	(2)

Valori in migliaia di euro

La vita utile stimata per i software è tre anni.

Relativamente agli ammortamenti delle attività per diritti d'uso la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2020	2021	Variazioni
Canone di concessione	24.408	24.408	0
Fitto locali	311	310	(1)
TOTALE	24.719	24.718	(1)

Valori in migliaia di euro

A partire dall'esercizio 2019 gli ammortamenti accolgono le quote relative al corrispettivo di concessione e ai fitti locali uso commerciale, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 Leasing"

Nota 27. Proventi (Oneri) finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano, complessivamente, a 1,5 milioni di euro, contro il valore di 775 mila euro rilevato nell'esercizio precedente.

	2020	2021	variazioni
Interessi attivi da titoli	587	578	(9)
Interessi attivi da azioni	0	460	460
Differenze attive di cambio	0	194	194
Interessi attivi di mora e dilazione di pagamento	(25)	85	110
Interessi su crediti tributari	(4)	10	14
Utilizzo fondo per interessi di mora	213	0	(213)
Proventi finanziari da attualizzazioni	0	147	147
Altri interessi attivi	4	4	0
TOTALE	775	1.478	703

Valori in migliaia di euro

Complessivamente gli interessi attivi da titoli obbligazionari hanno prodotto proventi finanziari per 578 mila euro (587 mila euro nell'esercizio precedente).

Sono stati contabilizzati 460 mila euro di proventi finanziari a titolo di dividendo, distribuito ai possessori di azioni generali.

Nel 2021 si è verificata una differenza attiva di cambio euro/dollaro che ha portato al conseguimento di 194 mila euro di proventi finanziari.

I crediti per conguagli tariffari sono iscritti al netto dell'effetto attualizzazione. In adozione al principio IFRS 9 e in particolar modo al paragrafo B5.1.1, si è deciso di provvedere all'attualizzazione dei suddetti conguagli fino all'esercizio 2023 ad un tasso di attualizzazione realizzato per un'operazione similare; nell'esercizio in chiusura l'attualizzazione ha generato proventi per 147 mila euro. Per maggiori dettagli in relazione agli effetti di attualizzazione si rimanda a "Utilizzo di Stime contabili"

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano, complessivamente, a 324 mila euro contro il valore di 1,1 milioni di euro rilevato nell'esercizio precedente.

	2020	2021	variazioni
Differenze passive di cambio	216	0	(216)
Oneri finanziari da attualizzazioni	859	234	(625)
Altri oneri finanziari	17	90	73
TOTALE	1.092	324	(768)

Valori in migliaia di euro

Nell'ambito degli oneri finanziari è stato contabilizzato l'importo di 234 mila euro attribuibile all'effetto della diversa metodologia di contabilizzazione, prevista dal principio contabile IFRS16, riguardante il corrispettivo di concessione e i canoni di fitto locali ad uso commerciale.

Nota 28. Proventi (Oneri) su partecipazioni - Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

Si riferiscono a proventi netti conseguiti nell'esercizio pari a 58 mila euro (46 mila euro nel 2020) derivati dalle partecipazioni nelle imprese controllate LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l. e ACS Acqua Campania Sistemi S.r.l.

	2020	2021	variazioni
Proventi (oneri) netti da partecipazioni LAC S.r.l.	44	42	(2)
Proventi (oneri) netti da partecipazioni ACS S.r.l.	2	16	14
TOTALE	46	58	12
di cui verso imprese controllate	46	58	12
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nota 29. Imposte sul reddito

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2020	2021	variazioni
Imposte correnti/precedenti			
IRES	1.761	2.863	1.102
IRAP	240	621	381
IRES e IRAP differenze anno precedente	(2)	0	2
Totale	1.999	3.484	1.485
Imposte anticipate/differite			
Imposte anticipate nette IRES e IRAP	1.852	628	(1.224)
Imposte differite nette IRES e IRAP	(102)	52	154
Totale	1.750	680	(1.070)
TOTALE	3.749	4.164	415

Valori in migliaia di euro

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 4,2 milioni di euro e si incrementano, complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 415 mila euro, per l'effetto combinato della variazione delle imposte correnti, differenze di stanziamento rispetto all'esercizio precedente e delle imposte anticipate e differite.

Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto indicato nei rispettivi paragrafi nell'ambito delle attività e passività non correnti.

Tax rate

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte (Tax rate effettivo) è stato del 31,18% (29,49% nell'esercizio precedente).

L'aliquota teorica globale determinata sulle rispettive basi imponibili per l'IRES e per l'IRAP e rapportata al risultato ante imposte, risulta pari al 31,08% (31,56% nell'esercizio precedente).

	2020	2021
Ricavi della gestione caratteristica	78.770	82.892
Altri ricavi e proventi	7.334	8.774
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(41.332)	(46.560)
Ammortamento delle attività materiali	(1.696)	(2.314)
Ammortamento delle attività immateriali	(88)	(86)
Ammortamento delle attività per diritti d'uso	(24.719)	(24.718)
Utile operativo rettificato	18.269	17.988
Costo lavoro	(5.286)	(5.844)
Utile operativo	12.983	12.144
Proventi finanziari netti	(271)	1.212
Utile prima delle imposte	12.712	13.356
Imposte correnti	(1.999)	(3.484)
Imposte anticipate e differite	(1.750)	(680)
Imposte sul reddito	(3.749)	(4.164)
Utile netto	8.963	9.192
TAX RATE EFFETTIVO	29,49%	31,18%
ALIQUOTA IRES	24,00%	24,00%
IRES TEORICA SU RISULTATO LORDO	3.051	3.205
ALIQUOTA IRAP	5,26%	5,26%
IRAP SU DIFFER.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.RETTIF.	961	946
ALIQUOTA IRAP TEORICA SUL RISULTATO LORDO	7,56%	7,08%
ALIQUOTA TEORICA	31,56%	31,08%

Valori in migliaia di euro

AMMONTARE DEI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

Specifichiamo di seguito, ai sensi dell'Art. 2427 n. 16 del Codice civile, gli emolumenti complessivi spettanti ad amministratori e sindaci (comprensivi di contributi e altri oneri di legge laddove previsti):

	2020	2021	variazioni
Amministratori:			
Presidente	120	120	0
Amministratore delegato	120	270	150
Consiglieri	105	105	0
O.d.V. Componenti organismo di vigilanza	8	8	0
Contributi e altri costi	26	32	6
Totale	379	535	156
Sindaci:			
Presidente	27	27	0
Sindaci effettivi	36	36	0
Contributi e altri costi	3	3	0
Totale	66	66	0
Totale	445	601	156

Valori in migliaia di euro

I compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci, complessivamente pari a 601 mila euro, sono calcolati in considerazione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione; i costi comprendono i contributi a carico azienda per i compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente; si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 156 mila euro.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità ad essa collegate:

Tipologia dei servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario delle attività	Costi sostenuti nell'esercizio
Revisione contabile del bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	22
Sottoscrizione dichiarazione annuale IVA	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	2
Alti incarichi	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	34

Valori in migliaia di euro

UTILE PER AZIONE SEMPLICE

Detto valore è dato dal rapporto tra l'utile distribuibile ed il numero delle azioni (pari a 4.950.000).

Signori Azionisti, rilevato che l'esercizio 2021 chiude con un risultato d'esercizio positivo netto

pari a euro 9.191.937,02, si propone di:

Destinare l'importo di euro 147.365,42, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);

Distribuire l'importo di euro 9.044.571,60 pari a 1,8271862 euro per azione.

INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER AREA GEOGRAFICA

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano il settore della distribuzione dell'acqua e sono realizzati interamente in Italia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

	% di partecipazione	Capitale sociale
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37
Italgas Reti S.p.A.	0,532%	26
Nuovo Pignone Holding S.p.A.	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4
TOTALE	100,00%	4.950

Valori in migliaia di euro (n. azioni)

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le "parti correlate" così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica posti in essere con le Società controllate e altre correlate, nonché l'incidenza delle operazioni sulla situazione patrimoniale ed economica.

Voce di bilancio	Anno 2020					Anno 2021				
	verso imprese controllate	verso altre correlate	Totale	Bilancio	Incidenza %	verso imprese controllate	verso altre correlate	Totale	Bilancio	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	17	1	18	145.229	0,01%	11	1.542	1.553	97.843	1,59%
Altre attività correnti	0	2.526	2.526	2.600	97,15%	0	0	0	8.486	0,00%
Partecipazioni	166	0	166	166	100,00%	224	0	224	224	100,00%
Altre attività non correnti	0	1.615	1.615	65.002	2,48%	0	1.099	1.099	68.585	1,60%
Debiti commerciali e altri debiti	135	11.207	11.342	359.381	3,16%	182	3.083	3.265	294.699	1,11%
Ricavi della gestione caratteristica	15	0	15	78.770	0,02%	15	0	15	82.892	0,02%
Altri ricavi e proventi	0	32	32	7.334	0,44%	0	0	0	8.774	0,00%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi d	1.052	39.798	40.850	41.332	98,83%	1.095	34.300	35.395	46.560	76,02%
Costo lavoro	(15)	85	70	5.286	1,32%	0	96	96	5.844	1,64%
Effetto valutazione con il metodo del PN	46	0	46	46	100,00%	58	0	58	58	100,00%

Valori in migliaia di euro

Anno 2021	Crediti commerciali e altre attività correnti	Partecipazioni	Altre attività non correnti	Debiti commerciali e altri debiti	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi e proventi	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	Costo lavoro	Proventi (oneri) finanziari	Effetto valutazione con il metodo del PN
Lac S.r.l.	6	174	0	123	8	0	485	0	0	42
Acs S.r.l.	5	50	0	59	7	0	610	0	0	16
Totale controllate	11	224	0	182	15	0	1.095	0	0	58
Siciliaque	3	0	0	0	0	0	0	(2)	0	0
Eni gas & luce	1.486	0	0	(177)	0	0	13.797	0	0	0
GDM	0	0	175	1.593	0	0	4.814	0	0	0
Veolia Water T.	0	0	226	1.184	0	0	6.461	98	0	0
Finalca Ingegneria	0	0	0	174	0	0	2.459	0	0	0
ENI Refening & Marketing	0	0	0	12	0	0	124	0	0	0
Impregilo N.V.	0	0	0	22	0	0	0	0	0	0
Vianini Lavori	0	0	698	268	0	0	6.682	0	0	0
Acqua S.r.l.	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0
Altri	53	0	0	0	0	0	(37)	0	0	0
Totale altre correlate	1.542	0	1.099	3.083	0	0	34.300	96	0	0
Totale generale	1.553	224	1.099	3.265	15	0	35.395	96	0	58

Valori in migliaia di euro

Illustriamo di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel 2020 verso le Società controllate e altre correlate:

Crediti commerciali e altri crediti - Altre attività correnti

Sono vantati prevalentemente verso le controllate Lac s.r.l. Acs s.r.l. e verso altre correlate.

Partecipazioni

La società valuta tali partecipazioni con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Altre attività non correnti

Relativamente ai lavori regionali, le anticipazioni alle società appaltatrici dei lavori pari a 1 milioni di euro sono erogate ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 50/2016.

Debiti commerciali e altri debiti

Ammontano complessivamente a 3,3 milioni di cui 3,1 milioni di euro verso altre correlate e per la quota residuale verso le società controllate.

Ricavi della gestione caratteristica

Sono conseguiti verso le controllate Lac s.r.l. Acs s.r.l.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Ammontano complessivamente a 35,4 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro sostenuti verso le società controllate e 34,3 milioni di euro verso altre correlate.

Si riferiscono essenzialmente all'acquisizione di materie prime, in particolare l'energia elettrica per sollevamento acqua, prestazioni di servizi direttamente riconducibili ai lavori regionali e acquisti e prestazioni diversi.

Costo lavoro

Si riferisce al personale in distacco (IN/OUT) da e verso società controllate e altre correlate.

Rapporti finanziari

Nel 2021, come nel precedente esercizio, non vi sono stati rapporti finanziari intrattenuti con società controllate e altre parti correlate.

Effetto valutazione con il metodo del PN

Trattasi di proventi (oneri) netti derivanti da utili/perdite conseguiti/e dalle partecipazioni nelle controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel 2021, così come nel precedente esercizio, non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non vi sono stati, nel corso del 2021, ulteriori eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, rispetto a quanto riportato in relazione sulla gestione al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021”, cui si rinvia per maggiori dettagli.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti, rilevato che l'esercizio 2021 chiude con un risultato d'esercizio positivo netto pari a euro 9.191.937,02, si propone di:

Destinare l'importo di euro 147.365,42, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);

Distribuire l'importo di euro 9.044.571,60 pari a 1,8271862 euro per azione.

Napoli, 12 Aprile 2022

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2021 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ACQUA CAMPANIA S.P.A. RESA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

Il Collegio dà preliminarmente atto che il Consiglio di Amministrazione si è riunito per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2021 il giorno 12 aprile 2022 usufruendo parzialmente del maggior termine per l'approvazione del bilancio concesso dalla legge, convocando altresì l'assemblea degli azionisti per il giorno 2 maggio 2022 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 3 maggio 2022.

Il Collegio, preso atto delle su indicate date, dichiara di aver parzialmente rinunciato ai termini posti a proprio favore dall'art. 2429 comma 1 c.c., in considerazione del fatto che il minor lasso di tempo messo a disposizione non pregiudica il corretto ed esauriente esame del progetto di bilancio.

Anche in questo esercizio, il Collegio Sindacale, ispirandosi alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed ai principi contabili dello stesso ha, per quanto di propria competenza, vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, onde pervenire all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2021 ed ha effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

Il bilancio di esercizio 2021 della Acqua Campania S.p.A. è stato redatto applicando il dettato dell'art. 2423 c.c. nonché dei principi contabili OIC. I principi di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 c.c. e non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente. In nessun caso si è derogato ai sensi dell'art. 2423, comma 5 c.c.

Il bilancio di esercizio chiude con un utile netto delle imposte di euro 9.191.937,02.

Il Collegio, ha svolto la propria attività di vigilanza con la collaborazione degli Amministratori, della società incaricata della Revisione Legale EY S.p.A., dei responsabili delle singole funzioni aziendali e dell'ODV ed a tale riguardo dà atto di aver riscontrato collaborazione e disponibilità sia al confronto che all'approfondimento delle diverse tematiche affrontate. Il Collegio Sindacale ha incontrato, con cadenza almeno trimestrale, almeno un rappresentante del Consiglio o il CFO dell'azienda, ed ha interloquito coi rappresentanti della società

incaricata della Revisione Legale e con l'ODV.

Nel corso dell'esercizio 2021 si dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei azionisti, oltre all'esame della documentazione richiesta. Il Collegio ha altresì vigilato sull'esistenza di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile e lo ha ritenuto adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa ed atto alla corretta e tempestiva rilevazione dei fatti di gestione. Sono stati, altresì, valutati l'assetto organizzativo e le procedure aziendali, tutti elementi idonei per la verifica della completezza delle informazioni dall'Organo Amministrativo.

In particolare il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- di aver partecipato alle quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'unica assemblea, tenutesi nel corso dell'esercizio 2021, ottenendo dagli Amministratori dettagliate ed esaustive informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non manifestamente imprudenti oppure azzardate, in potenziale conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha accertato, altresì, che non siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali;
- ha proseguito, nelle cinque riunioni collegiali tenute nel corso dell'esercizio, nell'acquisizione di dati e notizie necessari per la vigilanza, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società;
- ha ottenuto dai responsabili di funzione, dalla società incaricata della Revisione Legale EY S.p.A. e dall'ODV le informazioni necessarie alla valutazione dell'adeguatezza delle procedure di rilevazione contabile e dell'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e non ha rilevato, né ha avuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società incaricata della Revisione Legale e dall'ODV dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con le società partecipate, con terzi o con parti correlate;
- la Società incaricata della Revisione Legale ha emesso la propria relazione dalla quale risulta che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, che inoltre la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e che con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, la società di

Revisione non ha nulla da dichiarare. Essa ha prodotto il seguente richiamo d’informativa: *“Richiamiamo l’attenzione sui paragrafi “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021 “ della relazione sulla gestione e “Ricavi” delle note di commento al bilancio in cui gli amministratori descrivono: i) gli elementi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2016-2021, tenuto conto delle deliberazioni n. 33 del 2019 e n. 8 del 2021 emesse dall’Ente Idrico Campano, ancora soggette all’approvazione di ARERA; ii) gli effetti della deliberazione n.8 del 2021 dell’Ente Idrico Campano nella definizione dei conguagli del periodo 2012-2017 e delle relative note credito da emettere verso gli utenti per circa Euro 49 milioni. A tal proposito, nei paragrafi “Utilizzo di stime contabili” delle note di commento e “Gestione del Rischio” della relazione sulla gestione, gli amministratori descrivono: i) le incertezze legate ai tempi di fatturazione ed incasso delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2021 pari a circa Euro 67,7 milioni; ii) gli approfondimenti effettuati al fine di verificare la recuperabilità degli stessi anche tenuto conto dell’approssimarsi della scadenza della Concessione nel mese di novembre 2023. Essi illustrano inoltre le azioni che hanno già intrapreso e che intendono intraprendere per la risoluzione di tali incertezze.*

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.”

- il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con le altre parti correlate, così come individuate dai principi contabili internazionali, operazioni che risultano essere state svolte nell’interesse della Società. Inoltre, i documenti sopra menzionati relazionano sia sulle principali operazioni poste in essere sia sui criteri di determinazione dell’ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti;
- in ottemperanza alle disposizioni sui rapporti con parti correlate, il Collegio segnala che gli amministratori hanno dichiarato di non aver posto in essere né direttamente né per interposta persona o per il tramite di soggetti ad essi riconducibili operazioni con Acqua Campania S.p.A.; le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente le prestazioni di servizi ricevute dagli azionisti; tutte le operazioni effettuate si riferiscono alla gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell’interesse della società;
- non sono state riscontrate, né sono pervenute indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di revisione né dall’ODV dell’esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate;

- si è preso visione e ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme. L'Organismo di Vigilanza monocratico ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2021, senza evidenziare fatti o situazioni che debbano essere esposti nella presente relazione;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Cod. Civ. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

In ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale dà altresì atto che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità, tali da essere menzionati nella presente relazione ovvero pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione legale, alla stessa sono stati conferiti ulteriori incarichi per la sottoscrizione della dichiarazione annuale IVA.

Si prende atto di quanto esposto nella Relazione sulla Gestione nella quale vengono indicati i protocolli adottati dalla società, e sull'adeguatezza degli stessi, per fronteggiare l'emergenza sanitaria "Covid-19", nonché le probabili conseguenze economiche e gestionali che tale emergenza potrà avere sull'attività societaria, senza, tuttavia compromettere la continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, non avendo, anche in questo caso, osservazioni da riferire.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, si dà atto che lo stesso, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione, è stato consegnato al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 12 aprile 2022, il quale ha altresì deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti, come sopra riferito, per il giorno 2 maggio 2022 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 3 maggio 2022 in seconda convocazione.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, con l'utile conseguito di € 9.191.937,02, né alla proposta di destinare l'importo di € 147.365,42, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una

specifica riserva di patrimonio netto non distribuibile fino al momento del realizzo dei predetti utili su cambi (art. 2426, c. 1, n. 8bis cc), né alla distribuzione di utili in ragione di € 9.044.571,60, pari ad € 1,8271862 per azione.

Si dà atto, infine che, la riserva legale non deve essere incrementata per aver essa già raggiunto il quinto del capitale sociale così come previsto dall'art. 2430 c.c.

Roma, 15 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Presidente Dott. Antonio Mastrangelo

Sindaco Effettivo Dott. Carlo Ciardiello

Sindaco Effettivo Dott. Carlo Schiavone



EY S.p.A.
Via Dei Mille, 40
80121 Napoli

Tel: +39 081 2489111
Fax: +39 081 2489550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acqua Campania S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2021" della relazione sulla gestione e "Ricavi" delle note di commento al bilancio in cui gli amministratori descrivono: i) gli elementi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2016-2021, tenuto conto delle deliberazioni n. 33 del 2019 e n. 8 del 2021 emesse dall'Ente Idrico Campano, ancora soggette all'approvazione di ARERA; ii) gli effetti della deliberazione n.8 del 2021 dell'Ente Idrico Campano nella definizione dei conguagli del periodo 2012-2017 e delle relative note credito da emettere verso gli utenti per circa Euro 49 milioni. A tal proposito, nei paragrafi "Utilizzo di stime contabili" delle note di commento e "Gestione del Rischio" della relazione sulla gestione, gli amministratori descrivono: i) le incertezze legate ai tempi di fatturazione ed incasso delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2021 pari a circa Euro 67,7 milioni; ii) gli approfondimenti effettuati al fine di verificare la recuperabilità degli stessi anche tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza della Concessione nel mese di novembre 2023. Essi illustrano inoltre le azioni che hanno già intrapreso e che intendono intraprendere per la risoluzione di tali incertezze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori



- del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acqua Campania S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 15 aprile 2022

EY S.p.A.


Maria Ginevra De Romanis
(Revisore Legale)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Presieduto dall'Ing. Raimondo Luigi BESSON, presenti n. 5 azionisti rappresentati in proprio o per delega n. 4.908.853 azioni, pari al 99,169% del capitale Sociale (con pari numero di voti), l'Assemblea degli Azionisti, visto le proposte del Consiglio di Amministrazione e preso atto del verbale del Collegio Sindacale, delibera di:

- approvare il bilancio al 31 dicembre 2021, che chiude con un utile netto di € 9.191.937,02, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;
- destinare l'importo di € 147.365,42 relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data della chiusura di esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (art. 2426 comma 1 n°8 bis c.c.);
- distribuire l'importo di € 9.044.571,60 pari a € 1,8271862 per azione.

Il Presidente invita, altresì, ad approvare il pagamento del dividendo entro 15 giorni dalla data dell'assemblea.

Napoli, 02 Maggio 2022